



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 22

1° settembre 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA.....	
-PER NON DIMENTICARE - COMMEMORAZIONE DEL CINQUANTADUESIMO.....	7
ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE.....	7
-UN'EUROPA CHE AGISCE PER RISPONDERE ALLE SFIDE DI OGGI - SPECIALE SU - PROGRAMMA DI DICHIOTTO MESI DEL CONSIGLIO E PRIORITA' DELLA PRESIDENZA FRANCESE.....	8
-PER NON DIMENTICARE - INAUGURAZIONE DELLA TARGA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE.....	9
RICERCA.....	
LA COMMISSIONE LANCIAM UN PROGETTO-PILOTA PER FAVORIRE L'ACCESSO RAPIDO ON-LINE AI RISULTATI DELLA RICERCA EUROPEA.....	9
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.....	
LA COMMISSIONE INVITA GLI STATI MEMBRI A CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA "BIBLIOTECA DIGITALE EUROPEA".....	11
CONCORRENZA.....	
LA COMMISSIONE LANCIAM UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE ATTUATIVA DEI PRINCIPI DI CUI AGLI ARTT. 81 E 82 DEL TRATTATO CE.....	13
SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE.....	
LA COMMISSIONE AVVIA LA SELEZIONE DI PRESTATORI DI SERVIZI DI COMUNICAZIONE VIA SATELLITE.....	14
AMBIENTE.....	
-LA COMMISSIONE LANCIAM UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUGLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO DOPO IL 2012.....	16
-NELL'AMBITO DEL SISTEMA COMUNITARIO PER LO SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE PROSEGUE IL PROCESSO FINALIZZATO A CONNETTERE L'EUROPA AL CATALOGO ONU PER I CREDITI DI CARBONIO.....	17
-LA COMMISSIONE PROPONE DI AGGIORNARE IL REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DELLO STRATO DI OZONO.....	18
PARLAMENTO EUROPEO - ANTEPRIMA SESSIONE PLENARIA DELL' 1/4 SETTEMBRE - BRUXELLES.....	
<i>I Punti Forti della Sessione.....</i>	20
<i>Relazioni esterne.....</i>	
-Situazione in Georgia.....	23
-Detenuti palestinesi in Israele.....	25
<i>Diritti umani.....</i>	
Rendere più efficace e coerente il regime di sanzioni UE.....	28
<i>Industria.....</i>	
-Il "pacchetto telecom" all'esame del Parlamento.....	30
-Sfruttare al meglio il "dividendo digitale".....	32

<i>Sanità pubblica</i>	
Chimica: nuove norme per etichettare sostanze pericolose.....	34
<i>Agricoltura</i>	
Vietare la clonazione di animali a scopi alimentari?.....	39
<i>Politica sociale</i>	
Presentazione del pacchetto sociale	40
<i>Diritti delle donne/ Pari opportunità</i>	
-Colmare il divario retributivo tra uomini e donne.....	41
-Pubblicità: codici etici contro gli stereotipi sulle donne	44
<i>Sviluppo e cooperazione</i>	
Sviluppo: ridurre di 3/4 la mortalità per gravidanza.....	46
<i>Giustizia e affari interni</i>	
Un sistema di allerta UE per i bambini scomparsi.....	48
<i>Affari economici e monetari</i>	
Più impegno contro l'evasione e abolire i paradisi fiscali.....	50
<i>Libera circolazione delle merci</i>	
Omologazione europea per i veicoli a idrogeno.....	52
<i>Trasporti</i>	
Trasporto merci sostenibile e intermodale, priorità alle ferrovie.....	54

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

<i>INTERREG IVC</i>	
-PARI OPPORTUNITA' - PROPOSTA PROGETTUALE SULLA IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE (WOMAN INSTITUTE IN THE REGION OF MURCIA - SPAGNA)	59
-TURISMO - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER NETWORK SUL TURISMO (BUSKERUD UNIVERSITY COLLEGE - NORVEGIA)	62
<i>TURISMO</i>	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER NETWORK SUL TURISMO (REGIONE TOSCANA - PROVENCE-ALPES-COTE D'AZUR E CATALUNYA).....	63
<i>TRASPORTI</i>	
-PROPOSTA PROGETTUALE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE RURALI (BUSKERUD UNIVERSITY COLLEGE - NORVEGIA).....	67
-MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTE (HERTFORDSHIRE COUNTY COUNCIL - REGNO UNITO)	68
<i>AMBIENTE</i>	
-ECO-INNOVATION - PROPOSTA PROGETTUALE NEL SETTORE DEL RICICLAGGIO DEI MATERIALI (SVEZIA).....	70
-CONCERTO - PROPOSTA PROGETTUALE PER ECO-QUARTIERI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (OPAC 38 - FRANCIA).....	71
-MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DEL RISCALDAMENTO GEOTERMICO (MANCHESTER ENTERPRISES - REGNO UNITO).....	73
<i>CULTURA 2007/2013</i>	
-PROPOSTA PROGETTUALE "TOBACCO WORKERS: FEMALE EMPLOYMENT IN EUROPE AT THE BEGINNING OF THE 20TH CENTURY" (PROVINCIA DI PERUGIA)	76

-PROPOSTA PROGETTUALE “EL VIAJE” (SVQ COMUNICACIÓN - SPAGNA)	79
GIOVENTU’	
PROPOSTE PROGETTUALI “YOUNG AMBASSADORS PROJECT” E “YOUTH LEADERSHIP SCHEME” (TAMESIDE METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL - REGNO UNITO).....	81

SEZIONE EVENTI (/e)

RICERCA APPLICATA	
GIORNATA INFORMATIVA SULLA SECONDA SERIE DI INVITI A PRESENTARE PROPOSTE “ESPON 2013” (BRUXELLES, 9 SETTEMBRE 2008)	85
COOPERAZIONE	
FORUM SULLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE EUROEA (LILLE, 27-28 OTTOBRE 2008).....	85
SOCIETA’ DELL’INFORMAZIONE	
COLLEGAMENTI TRA SETTIMO PROGRAMMA QUADRO, PROGRAMMA CIP E FONDI STRUTTURALI - INNOVAZIONE REGIONALE BASATA SULL’ICT (BRUXELLES, 18 SETTEMBRE 2008).....	86
CULTURA	
MULTILINGUISMO: PONTE O BARRIERA PER IL DIALOGO INTERCULTURALE (BRUXELLES, 10 SETTEMBRE 2008).....	88
RICERCA	
-CONFERENZA INTERNAZIONALE “EUROBIO 2008” (PARIGI, 7/9 OTTOBRE 2008).....	88
-“WE SPACE DAYS” (LIEGI, 6/7 OTTOBRE 2008).....	89
POLITICHE REGIONALI	
CONFERENZA EURISY “POLITICHE REGIONALI: BENEFICI DALLA COMUNICAZIONE E DAI SERVIZI VIA SATELLITE” (BRUXELLES, 11 SETTEMBRE 2008)	90
COOPERAZIONE - EVENTI E SEMINARI “INTERACT”	
- LANCIO DELLA RETE DEI PROGRAMMI RELATIVI AL SUD-EST EUROPA 2007/2013 (VIENNA, 29/30 SETTEMBRE 2008).....	92
-SEMINARIO SUL GECT - GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (23/24 OTTOBRE 2008, ROMA)	92
-SEMINARIO SU ELEGIBILITA’ E CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO (15-16 OTTOBRE 2008, LUSSEMBURGO - DA CONFERMARE).....	92
-DOPPIO SEMINARIO SU AIUTI DI STATO ED APPALTI PUBBLICI (29/30 OTTOBRE 2008 BRUXELLES - DA CONFERMARE)	92

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA’ FINANZIARIE (/b)

AUDIOVISIVO.....

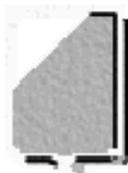
- MEDIA 2007 - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/19/08 MISURE DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE E ALL'ACCESSO AL MERCATO.....	96
- MEDIA 2007 - SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE (SCADENZA 26.06.2009)	96
- MEDIA 2007 - SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE (SCADENZA 27.02.2009)	97
- MEDIA 2007 - SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE (SCADENZA 14.11.2008)	97

CULTURA.....	
GIOVENTU' IN AZIONE - AZIONE PREPARATORIA AMICUS -INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/26/08.....	98

RICERCA.....	
- IDEE 2009 - ERC STARTING INDEPENDENT RESEARCH GRANT.....	98
- IDEE 2009 - ERC STARTING INDEPENDENT RESEARCH GRANT.....	99
- IDEE 2009 - ERC STARTING INDEPENDENT RESEARCH GRANT.....	99
- IDEE 2009 - ERC-2009-SUPPORT.....	99

RICERCA APPLICATA.....	
- ESPON 2013 - SECONDA SERIE - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER ANALISI MIRATE - PRIORITA' 2.....	99
-ESPON 2013 - SECONDA SERIE - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE SU PIATTAFORME E STRUMENTI SCIENTIFICI - INDICATORI ED INDICI TERRITORIALI (FASE 1) - PRIORITA' 3.....	100
-ESPON 2013 - SECONDA SERIE - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI RICERCA APPLICATA ALLO SVILUPPO TERRITORIALE, ALLA COMPETITIVITA' ED ALLA COESIONE: CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EFFETTI A LIVELLO TERRITORIALE SULLE ECONOMIE LOCALI E REGIONALI - PRIORITA' 1.....	100

COMUNICAZIONE.....	
SOVVENZIONI RETE "EUROPE-DIRECT" 2009/2012.....	100

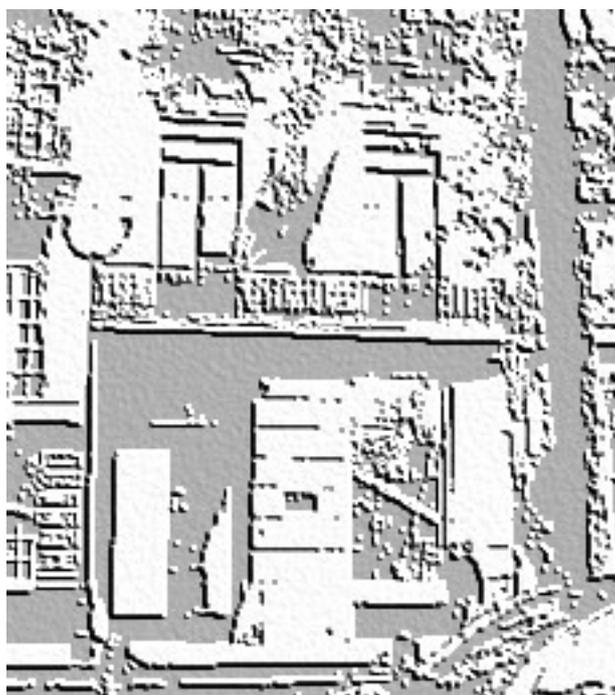


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 22/n

1° settembre 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

PER NON DIMENTICARE - COMMEMORAZIONE DEL CINQUANTADUESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE

Nel giorno consacrato alla “**Giornata nazionale del sacrificio italiano nel mondo**” si sono svolte ieri, presso il sito del “**Bois du Cazier**”, le commemorazioni del cinquantaduesimo anniversario della tragedia di **Marcinelle**, costata la vita a **136 minatori italiani**, di cui **62 abruzzesi**, l'8 agosto del 1956.

Alla presenza dell'Ambasciatore italiano presso il Regno del Belgio, **Sandro Maria Saggia** e di alcuni parlamentari italiani, le cerimonie, con il susseguirsi di vari momenti di riflessione e raccoglimento, si sono snodate nel corso dell'intera mattinata.

Dapprima, alle ore 8.10, sul **sito della miniera**, eretto a museo, **262 rintocchi di campana** hanno ricordato ciascuna delle vittime. Subito dopo, alla presenza di ministri del culto appartenenti a varie religioni, si è tenuta una celebrazione religiosa.

In seguito, presso la **Grand Place di Marcinelle**, una cerimonia solenne ha accompagnato la deposizione di composizioni floreali al monumento ai caduti sul lavoro e successivamente il rito si è ripetuto nel cimitero della città.

Oltre alla **Regione Abruzzo** ed alla **Federazione delle Associazioni degli Abruzzesi del Belgio**, erano presenti anche molte delegazioni provenienti dalla Provincia di Pescara, la più colpita dalla tragedia, ed in particolare l'**Amministrazione provinciale di Pescara** ed il **Comune di Manoppello**.

Quel giorno di cinquantadue anni fa, a causa di un errore umano, il Belgio venne scosso da una tragedia senza precedenti. Un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier causò la morte di ben **262 persone** di dodici nazionalità diverse, tra cui **136 italiani**, di cui **poco meno della metà abruzzesi** provenienti, prevalentemente, dalla Provincia di Pescara.

Fu una tragedia agghiacciante, i minatori rimasero senza via di scampo, soffocati dalle esalazioni del gas.

Le condizioni in cui vivevano e lavoravano erano deplorabili e le operazioni di salvataggio furono disperate.

In quegli anni partirono per il Belgio circa **140.000 lavoratori**, di cui 18.000 donne e 29.000 bambini, tra cui molti abruzzesi.

La tragedia della miniera di **Marcinelle**, insieme a quella, analoga, di **Monongah** in West Virginia, sono ricordate come le più grandi e dolorose della storia dell'emigrazione italiana.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 11 agosto 2008)

**UN'EUROPA CHE AGISCE PER RISPONDERE ALLE SFIDE DI OGGI - SPECIALE SU
PROGRAMMA DI DICHIOTTO MESI DEL CONSIGLIO E PRIORITA' DELLA
PRESIDENZA FRANCESE**

Le persistenti difficoltà legate al processo di rinnovamento delle Istituzioni europee sono culminate nella **bocciatura irlandese** del referendum per il recepimento del Trattato di Lisbona. In tale scenario, lo scorso il 1° luglio la Slovenia ha lasciato alla **Francia** la guida dell'Unione europea, quale primo rappresentante del nuovo trio di Presidenza di cui fanno parte anche **Repubblica Ceca** e **Svezia**.

Ad essa é affidato il compito di rilanciare lo Stato transalpino al centro della scena politica europea dopo la crisi seguita all'esito negativo di un altro referendum tristemente famoso, quello francese del 2005. Ed a giudicare dai primissimi atti, non sembra che la congiuntura istituzionale abbia influito negativamente sui programmi, i quali restano ambiziosi e volti a fornire - essenzialmente - **risposte concrete** alle inquietudini legate ad alcuni fenomeni globali ben noti e determinati.

In tale ambito, la Francia sembra intenzionata a rilanciare l'idea di Europa quale **modello di cooperazione** tra gli Stati membri per rispondere in maniera efficace alle sfide economiche, sociali ed ambientali della globalizzazione. Ed a tale considerazione non sfugge neppure il primo dei progetti in qualche modo già cantierati, quell'**Unione per il Mediterraneo** della quale si sentiva spesso ripetere anche in precedenza, nel corso di molti degli impegni diplomatici del Presidente francese.

E per questo che nel corso del semestre assumeranno grande centralità - tra gli altri - i temi della **protezione dell'ambiente** e del **cambiamento climatico**, della **sicurezza alimentare**, del **costo dell'energia** e del **mantenimento della competitività europea**, del **modello sociale** e della **sicurezza occupazionale**.

Ricordiamo che dal 1° di gennaio dello scorso anno è in vigore un **nuovo sistema di rotazione della Presidenza del Consiglio** dell'Unione europea che prevede l'attuazione di un programma comune e condiviso nel corso di **tre presidenze successive** e quindi per un periodo complessivo di **diciotto mesi**.

Consapevoli della centralità dei temi trattati rispetto a molte delle politiche che si coniugano a livello regionale, alle priorità del Trio di Presidenze e, in particolare, a quelle della Presidenza che apre il nuovo ciclo dedichiamo un **numero Speciale della Newsletter**.

In esso troverete - essenzialmente - i **documenti ufficiali**, vale a dire il Programma congiunto francese-ceco-svedese, nella versione integrale trasmessa alle Delegazioni degli Stati, ed il Programma semestrale della Presidenza di turno, preceduti da una scheda di approfondimento tecnico, predisposta dal nostro Servizio, che intende porre in evidenza i **temi di maggiore interesse, anche regionale**, nonché ulteriori documenti descrittivi ed informativi di dettaglio.

Come di consueto rimaniamo a disposizione di quanti - tra i nostri interlocutori istituzionali - desiderassero approfondire ulteriormente taluno degli aspetti trattati.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 11 agosto 2008)

**PER NON DIMENTICARE - INAUGURAZIONE DELLA TARGA IN RICORDO DELLE
VITTIME DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE**

Per iniziativa del **Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel mondo** - Sezione del Belgio e della **Federazione delle Associazioni degli Abruzzesi** presenti in Belgio, sarà inaugurata domani, con una **cerimonia** ufficiale che avrà luogo presso la **Sala della Memoria** del “Bois du Cazier”, la **targa commemorativa** in ricordo delle vittime della tragedia di **Marcinelle**, costata la vita - tra gli altri - a **136 minatori italiani**, di cui **62 abruzzesi**, l'8 agosto del 1956.

Alla cerimonia, prenderà parte anche la Responsabile del **Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea della Regione Abruzzo** in rappresentanza del **Servizio di Coordinamento delle attività di promozione della Regione e di collegamento con le Comunità degli Abruzzesi all'estero**.

L'iniziativa precede di qualche giorno la cerimonia commemorativa del cinquantaduesimo anniversario della tragedia di **Marcinelle**, che avrà luogo sempre a Marcinelle il prossimo 8 agosto, in occasione della **“Giornata nazionale del sacrificio italiano nel mondo”**.

Quel giorno di cinquantadue anni fa, a causa di un errore umano, il Belgio venne scosso da una tragedia senza precedenti. Un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier causò la morte di ben **262 persone** di dodici nazionalità diverse, tra cui **136 italiani**, di cui **poco meno della metà abruzzesi** provenienti, prevalentemente, dalla Provincia di Pescara.

In quegli anni partirono per il Belgio circa **140.000 lavoratori**, di cui 18.000 donne e 29.000 bambini, tra cui molti abruzzesi.

La tragedia della miniera di **Marcinelle**, insieme a quella, analoga, di **Monongah** in West Virginia, sono ricordate come le più grandi e dolorose della storia dell'emigrazione italiana.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 1° agosto 2008)

RICERCA

**LA COMMISSIONE LANCIAMUN PROGETTO-PILOTA PER FAVORIRE L'ACCESSO
RAPIDO ON-LINE AI RISULTATI DELLA RICERCA EUROPEA**

Un accesso più agevole agli articoli scientifici sulla ricerca finanziata dall'Unione europea, soprattutto mediante internet, può accelerare l'innovazione, far progredire le scoperte scientifiche e sostenere lo sviluppo di un'economia della conoscenza forte. La Commissione ha lanciato oggi un progetto pilota che concederà un accesso online illimitato ai risultati delle ricerche finanziate dall'UE.

La Commissione europea intende garantire che i risultati della ricerca che finanzia nell'ambito del Settimo programma quadro (7° PQ), con oltre 50 miliardi di euro nel periodo 2007-2013, siano diffusi nel modo più efficace possibile per garantirne la massima valorizzazione e il massimo impatto nel mondo dei ricercatori e non solo. Mediante il progetto pilota la Commissione intende fornire accesso online rapido e illimitato ai risultati della ricerca, in particolare agli articoli di ricerca pubblicati in riviste soggette alla valutazione di esperti, dopo un periodo di embargo di 6 o 12 mesi. Il progetto riguarda circa il 20% dello stanziamento di bilancio del 7° PQ in settori come la sanità, l'energia, l'ambiente, le scienze sociali e le tecnologie dell'informazione e comunicazione.

“Per la competitività della ricerca comunitaria è di fondamentale importanza beneficiare di un accesso agevole e gratuito alle conoscenze più recenti in settori strategici. Questo progetto pilota costituisce un importante passo avanti nel conseguimento della “quinta libertà”, ossia la libertà di circolazione della conoscenza tra Stati membri, ricercatori, industria e il pubblico in generale” ha dichiarato Janez Potočnik, Commissario responsabile della ricerca e della scienza. *“Inoltre costituisce un giusto compenso per il pubblico per la ricerca finanziata con fondi comunitari.”*

“Il rapido sviluppo delle tecnologie digitali offre ai ricercatori possibilità senza precedenti per una condivisione delle informazioni tempestiva ed efficiente. Il nostro nuovo progetto valorizzerà questo potenziale, consentendo ai ricercatori, alle imprese e ai responsabili politici di affrontare più agevolmente problematiche di portata mondiale come i cambiamenti climatici, grazie all'accesso alle ricerche più recenti” ha dichiarato Viviane Reding, Commissaria per la società dell'informazione e i media. *“Sono particolarmente lieta che gli editori scientifici abbiano iniziato a muoversi gradualmente verso nuovi modelli di diffusione e che stiano collaborando con i ricercatori in materia di accesso aperto. Hanno sostenuto in modo proficuo la Commissione in questi ambiti, contribuendo alla preparazione del progetto pilota. Ciò renderà possibile una coesistenza reciprocamente benefica che ottimizzerà gli effetti dell'accesso aperto alla ricerca finanziata dal settore pubblico, pur lasciando spazio ai modelli commerciali finanziati dal settore privato nel campo della pubblicazione.”*

Il progetto pilota della Commissione, che sarà operativo fino al termine del 7° PQ, mira a garantire che i risultati della ricerca finanziata dall'UE siano progressivamente messi a disposizione di tutti. I beneficiari di sovvenzioni saranno invitati a depositare articoli di ricerca, soggetti ad un esame inter pares, o la stesura finale di manoscritti risultanti dai loro progetti nell'ambito del 7° PQ in un archivio online. Dovranno fare il possibile per garantire il libero accesso a questi articoli entro sei o dodici mesi dalla pubblicazione, in funzione del settore di ricerca. Questo periodo di embargo consentirà agli editori scientifici di trarre profitto dai loro investimenti.

L'accesso aperto ad articoli di ricerca, precedentemente accessibili solo mediante abbonamenti a riviste, potrebbe contribuire a rafforzare l'impatto dell'investimento comunitario di 50 miliardi di euro nella ricerca e lo sviluppo tecnologico, evitando di perdere tempo e risorse nell'effettuare più volte lo stesso tipo di ricerca. Con un accesso ad una selezione più ampia di articoli, i ricercatori potranno basarsi su queste conoscenze per portare avanti il loro lavoro. Le piccole e medie imprese e i gli imprenditori possono anche beneficiare di quest'accesso più ampio agli ultimi sviluppi della ricerca per accelerare il processo di commercializzazione e innovazione.

Contesto

Il progetto pilota “accesso aperto” lanciato oggi era stato preannunciato nella comunicazione della Commissione europea del febbraio 2007 su “Informazione scientifica nell'era digitale: accesso, diffusione e conservazione. A seguito di questa comunicazione, il Consiglio dei ministri comunitari della ricerca, nel novembre 2007, ha invitato la Commissione a sperimentare l'accesso aperto nell'ambito del 7° PQ.

Dal 2006 la Commissione ha organizzato ampie consultazioni con le parti interessate sulle politiche di libero accesso, ivi compresa, nel febbraio 2007, una conferenza ad alto livello cui hanno partecipato oltre 500 persone.

Molti organismi di finanziamento nazionali, tra cui il Wellcome trust nel Regno Unito o gli istituti sanitari nazionali negli USA si sono già dotati di norme sull'accesso aperto. Il consiglio scientifico del consiglio europeo della ricerca ha adottato degli orientamenti in materia di accesso aperto nel dicembre 2007.

Informazioni dettagliate concernenti il progetto pilota sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/research/science-society/open_access

(Commissione europea - 20 agosto 2008)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

LA COMMISSIONE INVITA GLI STATI MEMBRI A CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA "BIBLIOTECA DIGITALE EUROPEA"

La diversità culturale europea quale si manifesta attraverso libri, musica, quadri, fotografie e film accessibili a tutti i cittadini con un clic del mouse a partire da un portale unico — il sogno di una biblioteca digitale europea — potrebbe diventare realtà questo autunno. Sono però necessari altri sforzi da parte degli Stati membri dell'UE, ha detto oggi la Commissione in una nuova comunicazione sulla diffusione di versioni digitali di opere in possesso di istituzioni culturali di tutta l'Europa.

Grazie alla digitalizzazione delle opere culturali gli europei possono avere accesso a materiale conservato in musei, biblioteche e archivi stranieri senza bisogno di viaggiare o sfogliare centinaia di pagine per trovare un'informazione. Le biblioteche europee da sole contengono oltre 2,5 miliardi di libri, ma solo l'1% circa del materiale archiviato è disponibile in formato elettronico. La Commissione ha pertanto sollecitato gli Stati membri a impegnarsi di più per mettere on line opere digitalizzate da consultare in formato elettronico per studio, lavoro o svago e nel biennio 2009-2010 stanzierà circa 120 milioni di euro per migliorare l'accesso al patrimonio culturale europeo on line.

"La biblioteca digitale europea sarà uno strumento rapido e di facile uso per accedere ai libri e alle opere d'arte europee — nel proprio paese o all'estero. Grazie ad essa, ad esempio, uno studente ceco potrà consultare la British Library senza andare a Londra o un irlandese appassionato di arte potrà ammirare La Gioconda senza fare la coda al Louvre," ha affermato Viviane Reding, commissaria europea per la Società dell'informazione e i media. "Tuttavia, anche se negli Stati membri si sono registrati progressi di rilievo sul piano dell'accessibilità via internet dei contenuti culturali, per accelerare la digitalizzazione sono necessari maggiori investimenti pubblici e privati. Il mio obiettivo è una biblioteca digitale europea, che si chiamerà Europea, ricca di contenuti a disposizione del pubblico entro la fine dell'anno".

La Commissione ha ribadito oggi il proprio impegno ad aiutare gli Stati membri a mettere on line i contenuti culturali di valore. Nel biennio 2009-2010, 69 milioni di euro del programma di ricerca della UE saranno destinati alla digitalizzazione e allo sviluppo di biblioteche digitali. Nello stesso periodo,

verranno stanziati circa 50 milioni di euro, a titolo del programma per la competitività e l'innovazione, per migliorare l'accesso ai contenuti culturali europei. Si stima però che per digitalizzare cinque milioni di libri conservati nelle biblioteche europee saranno necessari, in totale, circa 225 milioni di euro, senza contare oggetti come manoscritti e quadri. Per realizzare il sogno di una biblioteca digitale europea (Europeana) sono necessari investimenti consistenti da parte delle istituzioni nazionali, ma attualmente la maggior parte dei paesi dà solo un contributo modesto e frammentario alla digitalizzazione.

La Commissione ha sollecitato oggi gli Stati membri ad incrementare le capacità nel settore per rendere accessibili le proprie collezioni ai cittadini europei, a collaborare con il settore privato e a intervenire sulle seguenti priorità:

- è necessario destinare alla digitalizzazione **finanziamenti** più consistenti ed elaborare piani per stabilire quanto materiale deve essere digitalizzato.
- Nella maggior parte dei paesi mancano ancora metodi, tecnologie ed esperienze per quanto riguarda la **conservazione** del materiale digitale, essenziali affinché tali contenuti restino accessibili anche alle generazioni future.
- È necessario attuare **norme comuni** per rendere compatibili le diverse fonti di informazioni e banche dati e consentirne l'uso da parte della biblioteca digitale europea (Europeana).
- Si devono risolvere le questioni in materia di **copyright**, in particolare trovare soluzioni giuridiche al problema delle opere orfane - per le quali è impossibile reperire i titolari dei diritti per avere l'autorizzazione alla digitalizzazione.

I visitatori delle biblioteche digitali possono scoprire, in formato elettronico, copie della famosa Bibbia di Gutenberg — il primo vero libro mai stampato - sul sito web della British Library, la voce di Maria Callas o di Jacques Brel all'Institut National de l'Audiovisuel francese o il capolavoro di Leonardo da Vinci, La Gioconda, al Louvre - senza biglietto.

Alcuni Stati membri hanno adottato iniziative esemplari per accelerare la digitalizzazione delle opere culturali. Nel 2007 la **Slovenia** ha approvato una legge sui partenariati pubblico-privato, che offre nuove opportunità di promozione privata di progetti di digitalizzazione in istituzioni pubbliche. La **Slovacchia** ha ristrutturato un vecchio complesso militare da utilizzare come struttura di digitalizzazione su larga scala con robot che girano automaticamente le pagine. La **Finlandia**, la **Slovacchia** e la **Lituania** hanno utilizzato anche i Fondi strutturali europei per finanziare la digitalizzazione.

Dalla valutazione della Commissione, tuttavia, emerge anche che in molti casi c'è uno scarto notevole fra gli oggetti che sono stati digitalizzati e la loro accessibilità on line. In **Germania**, ad esempio, solo un museo su quattro fra quelli che dispongono di materiale digitalizzato lo mette a disposizione on line ed è on line solo l'1% del materiale digitalizzato dagli archivi **polacchi**.

Contesto

La biblioteca digitale europea rientra nell'iniziativa i2010, adottata dalla Commissione il 1° giugno 2005. Il 24 agosto 2006 la Commissione ha adottato una raccomandazione sulla digitalizzazione e la conservazione digitale. Nel Consiglio cultura del 13 novembre 2006, infine, i ministri degli Stati membri hanno convenuto di procedere con la digitalizzazione

Link al Sito della Direzione generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_it.html

Ulteriori informazioni sulla comunicazione e valutazione dei progressi della digitalizzazione:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/digital_libraries/index_en.htm

(Commissione europea - 11 agosto 2008)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE ATTUATIVA DEI PRINCIPI DI CUI AGLI ARTT. 81 E 82 DEL TRATTATO CE

La Commissione ha lanciato una consultazione al fine di raccogliere le osservazioni delle parti interessate che hanno avuto un'esperienza diretta per quanto riguarda l'applicazione del regolamento 1/2003 concernente le regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato CE. I risultati della consultazione saranno utilizzati per preparare il rapporto sul funzionamento del regolamento 1/2003 che la Commissione presenterà al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo entro il 1° maggio 2009.

Il 24 luglio 2008 la Direzione generale Concorrenza della Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sul funzionamento del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato.

Il regolamento 1/2003 stabilisce le regole cui si attiene la Commissione nella sua attività diretta a far rispettare le norme antitrust previste dal trattato CE e, nel contempo, affida alle autorità e ai tribunali nazionali il compito di applicare le stesse norme per contrastare cartelli e altri comportamenti anticoncorrenziali. Gli obiettivi erano allora quelli di raggiungere una più efficace e coerente applicazione delle norme antitrust della CE, di assicurare una stretta collaborazione tra la Commissione e le autorità nazionali competenti nell'ambito della rete europea della concorrenza (REC; in inglese ECN o European Competition Network), di ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle società operanti in Europa e, infine, di rafforzare gli strumenti di indagine usati dalla Commissione per individuare le infrazioni alle norme antitrust.

La Commissione ha lanciato la consultazione per raccogliere le osservazioni del mondo degli affari e di altre parti interessate che hanno avuto un'esperienza diretta per quanto riguarda l'applicazione del regolamento 1/2003, comprese le autorità giudiziarie, le associazioni di industriali e le associazioni dei consumatori. I risultati di questa consultazione saranno utilizzati per preparare il rapporto sul funzionamento del regolamento 1/2003 che la Commissione deve presentare al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo entro il 1° maggio 2009.

Il termine entro cui si può partecipare alla consultazione è il **30 settembre 2008**.

Tutte le risposte devono essere inviate alla Commissione europea preferibilmente via mail (COMP-GREFFE-ANTITRUST@ec.europa.eu) oppure per posta (Commissione europea, DG COMP, Antitrust Registry, 1049 Bruxelles). È importante che tutte le risposte indichino chiaramente come oggetto "HT 1374 - Report on Regulation 1".

Link al questionario da compilare per rispondere alla consultazione:

http://ec.europa.eu/comm/competition/antitrust/consultations/consultation_1_2003.pdf

Ulteriori informazioni sulla disciplina regolamentare europea in materia:

<http://ec.europa.eu/comm/competition/antitrust/legislation/regulations.html>

(Commissione europea - 8 agosto 2008)

SOCIETA' DELLA COMUNICAZIONE

LA COMMISSIONE AVVIA LA SELEZIONE DI PRESTATORI DI SERVIZI DI COMUNICAZIONE VIA SATELLITE

La Commissione europea ha lanciato oggi una procedura per la selezione di gestori di servizi di comunicazione via satellite in tutta Europa, con scadenza il 7 ottobre 2008. I gestori di satelliti saranno in grado per la prima volta di offrire servizi quali la trasmissione di dati ad alta velocità, la televisione mobile, i soccorsi in caso di calamità e la telemedicina nel quadro di una procedura di selezione europea unica anziché di 27 sistemi nazionali diversi.

Questa possibilità è prevista da una nuova decisione dell'UE sui servizi mobili via satellite entrata in vigore nel mese di luglio. I sistemi mobili via satellite utilizzano lo spettro radio per fornire servizi tra una stazione mobile terrestre e una o più stazioni situate nello spazio o a terra in posizioni fisse. Essi sono in grado di coprire un ampio territorio e di raggiungere aree nelle quali tale tipo di servizi in precedenza non era economicamente redditizio. La nuova procedura europea di selezione potrebbe consentire alle società di offrire a partire dal 2009 servizi innovativi senza fili in tutta Europa su una parte dello spettro che sarebbe loro specificamente riservata.

"I servizi mobili via satellite presentano lo straordinario vantaggio di poter coprire la maggior parte del territorio dell'UE e di raggiungere pertanto milioni di cittadini dell'UE superando i confini nazionali. Essi costituiscono un'opportunità unica per tutti gli europei di accedere ai nuovi servizi di comunicazione, e non soltanto in aree metropolitane ma anche in regioni rurali e meno popolate," è quanto dichiarato dal commissario UE per le telecomunicazioni Viviane Reding. *"Questi servizi via satellite necessitano tuttavia di investimenti consistenti e pertanto richiedono procedure semplici e rapide e certezza del diritto a lungo termine. Per questa ragione la Commissione, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri ha istituito, nel tempo record di soli dieci mesi, una procedura UE unica per la selezione dei gestori interessati di servizi mobili via satellite. Oramai in Europa vi è un unico mercato per i servizi mobili via satellite anziché 27. A questo punto la palla è nel campo dell'industria. Mi aspetto un'intensa concorrenza tra i gestori che offrono servizi di comunicazione via satellite a beneficio dei consumatori dal nord della Svezia al sud della Spagna. Si potrebbero così creare le condizioni per i primi lanci di satelliti già nel corso del 2009."*

L'industria satellitare è un mercato mondiale di 77 miliardi di EUR, che nel 2007 ha registrato una crescita del 16%. I servizi satellitari di per sé hanno prodotto entrate a livello mondiale pari a circa 38 miliardi di EUR. Le società europee costituiscono un elemento importante di questo mercato: l'industria spaziale europea detiene il 40% dei mercati mondiali per la produzione, il lancio e la gestione dei satelliti. Inoltre sono europei tre dei cinque principali gestori di sistemi satellitari del mondo.

La gara tra gestori di satelliti lanciata oggi dalla Commissione europea non ha precedenti in quanto ha luogo nel quadro di una procedura di selezione unica europea. Finora, nonostante la chiara dimensione transfrontaliera dei servizi satellitari, le disposizioni nazionali esistenti hanno impedito la creazione di un mercato unico dei servizi mobili via satellite lasciando la selezione dei gestori a ciascuno Stato membro. Ne è derivata una varietà di approcci nazionali che ha creato un patchwork di procedure, incertezza del diritto e un sostanziale svantaggio competitivo per l'industria satellitare in Europa.

Per eliminare questi ostacoli la Commissione ha proposto il 22 agosto 2007, sulla base delle sue competenze in materia di mercato unico, una nuova decisione dell'UE che prevede la possibilità di organizzare servizi mobili via satellite a livello europeo. Questa decisione, che è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio ed è entrata in vigore il 5 luglio 2008, stabilisce disposizioni comunitarie per l'uso delle bande 2 GHz per i servizi mobili via satellite. Ciò non soltanto semplificherà e accelererà le procedure di licenza dei gestori – incoraggiando gli investimenti e la diffusione dei servizi mobili via satellite – ma garantirà anche che questi servizi coprano almeno il 60% del territorio dell'UE – un passo importante verso la graduale copertura di tutti gli Stati membri dell'UE.

Le società interessate devono presentare la propria candidatura alla Commissione europea entro il **7 ottobre 2008**. Durante la prima fase della procedura di selezione sarà valutata la capacità tecnica e commerciale dei candidati di lanciare i loro sistemi in tempo. Tra i criteri applicati nella seconda fase di selezione rientrano tra l'altro: la velocità con la quale saranno coperti tutti gli Stati membri; la gamma dei servizi offerti, incluso nelle aree rurali, il numero di utenti finali serviti e la capacità del sistema di raggiungere gli obiettivi di interesse pubblico nonché l'efficienza dello spettro. Tutti gli Stati membri devono garantire che i candidati selezionati abbiano il diritto di operare nel loro paese. A seconda del numero dei candidati, la Commissione si attende che la procedura di selezione possa essere completata nella prima parte del 2009. I primi lanci di satelliti potrebbero aver luogo già nel 2009.

Calendario indicativo per l'avvio dei servizi mobili via satellite in Europa

3° trimestre 2008	Invito a presentare candidature
4° trimestre 2008	Termine di presentazione delle candidature
1° semestre 2009	Valutazione delle candidature
2°-3° trimestre 2009	Autorizzazione a livello nazionale
Dal 2009/2010	Primi lanci di satellite e avvio servizi

Link al testo integrale del bando pubblicato:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/current/pan_european/index_en.htm

Link al comunicato della Commissione europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1250&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 7 agosto 2008)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUGLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO DOPO IL 2012

Il 4 agosto la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla posizione che l'Unione europea dovrebbe adottare in relazione all'accordo sui cambiamenti climatici a livello globale fino al 2012 e oltre, quando scadranno gli obiettivi attuali del protocollo di Kyoto. I risultati della consultazione contribuiranno a definire la posizione dell'UE sull'accordo globale per il periodo successivo al 2012.

Le parti interessate e l'opinione pubblica sono invitati a formulare le loro osservazioni su una serie di aspetti rilevanti, quali gli obiettivi di riduzione delle emissioni nel medio termine per i paesi sviluppati e gli interventi per ridurre le emissioni nei paesi in via di sviluppo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la cooperazione tecnologica e i finanziamenti.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "L'anno scorso a Bali si è concordato di adottare entro la fine del 2009 un accordo sui cambiamenti climatici a livello mondiale. L'accordo ambizioso che dovrà essere concluso a Copenhagen deve riunire le nazioni del mondo per affrontare efficacemente questa sfida di portata globale. È importante che il nostro contributo alla discussione sia messo a punto avvalendosi delle conoscenze e delle competenze delle diverse parti interessate".

Il 4 agosto la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sulla posizione che l'Unione europea dovrebbe adottare in relazione all'accordo sui cambiamenti climatici a livello globale fino al 2012 e oltre. La consultazione fa seguito alla comunicazione della Commissione "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius: la via da percorrere fino al 2020 e oltre". Le parti interessate dovranno esprimersi sui diversi capitoli della *road map* di Bali, tra cui l'impegno da parte dei paesi sviluppati a elaborare una visione comune per conseguire gli obiettivi di medio termine e a cooperare maggiormente in materia di riduzione delle emissioni e adattamento ai cambiamenti climatici con il sostegno di risorse tecnologiche e finanziarie.

La Commissione accoglie con favore le osservazioni di tutte le parti interessate: singoli cittadini, settore industriale, sindacati, rappresentanti dei consumatori, gruppi di interesse, ONG e altre organizzazioni. Per l'autunno di quest'anno è prevista una conferenza delle parti interessate.

Contesto

Il protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) è stato il primo e decisivo passo per affrontare la grave minaccia dei cambiamenti climatici. Nell'ambito del protocollo di Kyoto, l'Unione si è impegnata a ridurre dell'8%, rispetto ai livelli del 1990, le sue emissioni di gas a effetto serra nel periodo 2008-2012. Nel dicembre del 2007, nel corso della conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici tenutasi a Bali, in Indonesia, i paesi partecipanti hanno avviato un piano d'azione — che dovrà essere completato nel 2009 quando le parti dell'UNFCCC si incontreranno a Copenhagen — per raggiungere un accordo in materia per il periodo successivo al 2012.

La consultazione è aperta fino al 29 settembre 2008 e le parti interessate sono invitate a partecipare compilando il questionario *on-line* disponibile al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=climatepost2012>

Ulteriori informazioni sull'azione della Commissione europea nel quadro della lotta al cambiamento climatico:

http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm

(Commissione europea - 4 agosto 2008)

<p>NELL'AMBITO DEL SISTEMA COMUNITARIO PER LO SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE PROSEGUE IL PROCESSO FINALIZZATO A CONNETTERE L'EUROPA AL CATALOGO ONU PER I CREDITI DI CARBONIO</p>

La Commissione europea, gli Stati membri e il Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) hanno concluso con successo i test necessari per la connessione al registro internazionale dei crediti di carbonio dell'ONU. Il catalogo indipendente comunitario delle operazioni (Community Independent Transaction Log – CITL) e i registri degli Stati membri saranno collegati al catalogo internazionale delle operazioni (International Transaction Log - ITL) dell'ONU entro la prima settimana di ottobre 2008. Il collegamento permette di trasferire ai registri degli Stati membri dell'UE i crediti di carbonio concessi nell'ambito del meccanismo per lo sviluppo pulito (Clean Development Mechanism).

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: “Mi congratulo per l'esito positivo della fase di prova. Ora è possibile trasferire nel sistema di registrazione comunitario i crediti del meccanismo per lo sviluppo pulito. La connessione al catalogo internazionale dei crediti di carbonio dell'ONU rafforzerà il ruolo di primo piano svolto dall'Europa sul mercato mondiale.”

Due sistemi armonizzati

Il catalogo indipendente comunitario delle operazioni (CITL) e il catalogo internazionale delle operazioni (ITL) sono sistemi elettronici di contabilizzazione che registrano le quote di emissione o i crediti di carbonio di società attive su tale mercato. Il CITL, che è operativo dal 2005, è il registro centrale che indica il possesso di quote nel Sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione (EU Emissions Trading System - EU ETS). Il catalogo internazionale delle operazioni (ITL) registra i diversi tipi di crediti dell'ONU per i Paesi che hanno firmato il protocollo di Kyoto.

Il collegamento tra i due sistemi permetterà alle imprese di trasferire le riduzioni certificate delle emissioni ottenute nell'ambito del meccanismo di sviluppo pulito nella rispettiva contabilizzazione presso il registro dello Stato membro di origine. Il meccanismo per lo sviluppo pulito (Clean Development Mechanism - CDM) consente ai Paesi che si sono impegnati a ridurre le emissioni nell'ambito del protocollo di Kyoto di realizzare un progetto per la riduzione delle emissioni nei Paesi in via di sviluppo. Questi progetti consentono di ottenere crediti vendibili di riduzione certificata delle emissioni (Certified emission reduction - CER), ciascuno dei quali equivale ad una tonnellata di CO₂, contabilizzabile per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto. Poiché nell'ambito dell'EU ETS è possibile utilizzare le CER per compensare le emissioni, il collegamento è di cruciale importanza per assicurare agli operatori l'accesso ad un numero adeguato di crediti di carbonio.

I due sistemi procederanno unitamente al controllo e alla verifica delle transazioni. Attualmente, il registro di ciascuno degli Stati membri è collegato al CITL. Una volta realizzata la connessione tra ITL e CITL, i registri degli Stati membri saranno collegati unicamente all'ITL ed ogni transazione che interessa uno Stato membro dell'UE sarà trasmessa al CITL per registrazione e ulteriori controlli.

Test completati con successo

La Commissione europea, gli Stati membri ed il Segretariato dell'UNFCCC hanno effettuato due volte i test relativi alle procedure tecniche. Il primo test, condotto dal 15 al 30 maggio, ha interessato cinque Stati membri. Il secondo, svoltosi dal 18 luglio al 4 agosto, ha interessato tutti gli Stati membri ed i registri di alcuni Paesi terzi (Russia, Giappone e Nuova Zelanda). Questi test si sono conclusi con successo.

Le prossime fasi

La Commissione sta lavorando con il Segretariato dell'UNFCCC per stabilire la data esatta della connessione ufficiale, che sarà annunciata prossimamente. Durante la procedura di connessione, la Commissione e gli Stati membri sospenderanno tutte le operazioni inerenti al registro per un periodo massimo di sette giorni.

Ulteriori informazioni sul sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione:

<http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/>

(Commissione europea - 6 agosto 2008)

LA COMMISSIONE PROPONE DI AGGIORNARE IL REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DELLO STRATO DI OZONO

Per tenere conto dei progressi realizzati nell'eliminazione delle sostanze che riducono lo strato di ozono nell'Unione europea e consentire alla UE di restare all'avanguardia nella sfida globale per proteggere e

ripristinare lo strato di ozono, la Commissione europea ha presentato oggi una proposta per rivedere l'attuale legislazione in materia di protezione dello strato di ozono e semplificare la normativa in vigore.

Nonostante i progressi realizzati fino a oggi, la Commissione ribadisce che molte sfide sono ancora aperte – alcune di esse strettamente connesse con i cambiamenti climatici – e devono essere affrontate a livello dell'Unione europea e mondiale. Lo strato di ozono dovrebbe ritornare ai livelli precedenti al 1980 entro il 2050-2075.

Il commissario europeo per l'Ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato al riguardo: “Le sostanze che riducono lo strato di ozono sono state quasi del tutto eliminate all'interno dell'Unione europea senza provocare difficoltà particolari ai produttori e ai consumatori. Ciò dimostra che lo sviluppo sostenibile è realizzabile e che si deve proseguire su questa strada. Nonostante i successi ottenuti dobbiamo restare vigili in quanto significative quantità di tali sostanze sono tuttora presenti in molti prodotti, quali frigoriferi e materiali per l'isolamento utilizzati nell'edilizia. Dobbiamo evitare che tali sostanze siano rilasciate nell'atmosfera, a maggior ragione perché esse contribuiscono anche in misura significativa al riscaldamento globale.”

Chiarire e rafforzare il quadro giuridico

La proposta della Commissione ha l'obiettivo di migliorare l'applicazione del regolamento, chiarendone alcune disposizioni, come quelle in materia di deroghe e esenzioni sull'uso delle sostanze che riducono lo strato di ozono e di importazione e esportazione di tali sostanze. I progressi realizzati nell'eliminazione delle sostanze che riducono l'ozono implicano che numerose disposizioni possono ora essere soppresse. Il regolamento proposto è inoltre meglio strutturato e presenta una serie di definizioni rivedute.

La revisione consente di conformare il regolamento ai più recenti accordi internazionali, soprattutto quelli relativi alla rapida eliminazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) nell'ambito del protocollo di Montreal e quelli finalizzati all'eliminazione definitiva di sostanze per le quali esistono alternative. Essa introduce inoltre misure aggiuntive per evitare, all'interno dell'Unione europea, il commercio e l'utilizzo illegali di sostanze che riducono lo strato di ozono. Ulteriori benefici per la salute e l'ambiente si potranno ottenere mediante misure per ridurre e, a termine, eliminare l'uso del bromuro di metile impiegato per evitare l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi nelle operazioni di commercio internazionale (quarantena e trattamenti anteriori al trasporto).

Operare in tandem con le politiche sul cambiamento climatico

Un altro obiettivo della proposta di revisione è la gestione delle sostanze ancora presenti all'interno dell'Unione europea. Si tratta per lo più di sostanze contenute nelle apparecchiature di refrigerazione e nei materiali usati per l'isolamento in campo edilizio; interventi finalizzati a impedirne il rilascio nell'atmosfera potrebbero evitare di compromettere ulteriormente lo strato di ozono. Tali misure, inoltre, potrebbero evitare il rilascio di emissioni equivalenti a più di 100 milioni di tonnellate di CO₂ ogni anno. La Commissione opererà in stretta cooperazione con gli Stati membri della UE e con altri paesi parti del protocollo di Montreal per affrontare tali aspetti nella UE e a livello mondiale.

L'attuazione delle opzioni politiche proposte permetterà di ridurre i costi amministrativi, soprattutto per l'industria. La riduzione delle emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono contribuirebbe inoltre a ripristinare lo strato di ozono e a ridurre i danni per la salute umana e l'ambiente, con benefici tangibili a livello di cambiamenti climatici e senza comportare costi eccessivi per l'industria.

Contesto

Lo strato di ozono è uno strato di gas presente nella stratosfera che protegge la vita sulla terra dai raggi ultravioletti dannosi del sole. Negli anni Settanta gli scienziati hanno scoperto che alcune sostanze chimiche artificiali avrebbero potuto distruggere l'ozono e ridurre lo strato e negli anni Ottanta fu

scoperto un assottigliamento dello strato di ozono – il cosiddetto “buco dell’ozono”. Un aumento delle radiazioni ultraviolette può danneggiare gli ecosistemi e causare problemi di salute, come tumori della pelle e cataratte. A queste scoperte hanno fatto seguito interventi decisi e rapidi a livello mondiale, concretizzatisi in primis con la convenzione di Vienna del 1985 e poi con il protocollo di Montreal del 1987.

Quest’ultimo obbliga le parti firmatarie a eliminare le sostanze che riducono lo strato di ozono sulla base di un calendario preciso e una delle sue caratteristiche principali è il processo dinamico in base al quale l’eliminazione di tali sostanze si basa sulle più recenti informazioni scientifiche, tecnologiche e economiche. Venti anni dopo il suo avvio il protocollo di Montreal è riconosciuto come un modello di accordo ambientale multilaterale.

Il regolamento della UE sullo strato di ozono (Reg. 2037/2000 del 29.6.2000) è il principale strumento di cui dispone l’Unione europea per attuare le disposizioni del protocollo di Montreal. Esso vieta la produzione e l’immissione sul mercato delle sostanze più dannose per lo strato di ozono ma si spinge oltre, proibendo o fissando limiti a determinati usi di tali sostanze. Il protocollo e il regolamento mirano all’eliminazione delle sostanze piuttosto che a una riduzione delle emissioni da esse provocate.

Ulteriori informazioni sull’azione comunitaria in materia di protezione dal buco dell’ozono:

<http://ec.europa.eu/environment/ozone/index.htm>

(Commissione europea - 1° agosto 2008)

PARLAMENTO EUROPEO

ANTEPRIMA SESSIONE PLENARIA DELL’ 1/4 SETTEMBRE

BRUXELLES



I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

Situazione in Georgia - Il Ministro degli esteri francese illustrerà all'Aula le conclusioni del Vertice straordinario dedicato alla crisi innescata dall'intervento dell'esercito georgiano in Ossezia del Sud che ha provocato una risposta militare della Russia, condannata dall'Occidente. I ritardi nel ritiro delle truppe e il riconoscimento russo dell'indipendenza delle regioni separatiste, che mina l'integrità territoriale della Georgia, hanno riesumato un clima da guerra fredda. Il Parlamento adotterà una risoluzione

Un sistema di allerta UE per i bambini scomparsi - Il rapimento dei bambini è tra i crimini più inumani ed è in aumento in Europa. Rilevando come talvolta le vittime siano trasportate al di là delle frontiere, i deputati sollecitano un sistema di allerta UE per l'immediata trasmissione di particolari sul bambino scomparso, di informazioni sulla sparizione e sui sospetti rapitori, e l'attivazione di un numero verde. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero cooperare per consentire di lanciare l'allarme rapidamente in tutti i territori interessati.

Più impegno contro l'evasione e abolire i paradisi fiscali - Una relazione all'esame dell'Aula chiede maggiore impegno agli Stati membri nella lotta contro le frodi fiscali e l'adozione di una strategia europea in questo campo. Incitando l'UE a promuovere l'abolizione dei paradisi fiscali, anche per tutelare il modello sociale europeo, auspica inoltre l'applicazione della direttiva sulla tassazione del risparmio a tutti i soggetti giuridici e a tutte le fonti di reddito finanziario e una riforma radicale del regime IVA basandolo sul principio di origine (relazione Bowles).

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

Il "pacchetto telecom" all'esame del Parlamento - L'Aula discuterà delle tre proposte legislative intese a modificare il quadro normativo sulle comunicazioni elettroniche. L'obiettivo è di aumentarne l'efficacia riducendo le risorse amministrative necessarie all'applicazione della regolamentazione economica e agevolando l'accesso alle frequenze radio. Si tratta inoltre di rafforzare e migliorare la tutela dei consumatori e i diritti degli utenti nonché di rafforzare la tutela della vita privata e la riservatezza dei dati a carattere personale (relazioni Trautman, del Castillo Vera e Harbour).

Sfruttare al meglio il "dividendo digitale" - Nel dibattito sul "pacchetto telecom", l'Aula esaminerà una relazione che chiede un approccio coordinato a livello UE sull'uso dello spettro radio liberato con il passaggio alla TV digitale, il "dividendo digitale", che consentirà anche l'offerta di nuovi servizi. Auspicando maggiori investimenti nelle nuove tecnologie, si sollecitano orientamenti europei per l'assegnazione delle frequenze, tenendo conto dell'interesse generale e degli utilizzatori senza licenza, ma tutelando gli attuali utenti (relazione Toia).

Vietare la clonazione di animali a scopi alimentari? - Un'interrogazione orale aprirà un dibattito in Aula sulla clonazione degli animali. Rilevando le sue conseguenze negative sul benessere degli animali, i deputati vorrebbero conoscere le misure attuate per informare i consumatori. Chiedono poi se la clonazione di animali a scopi alimentari sia eticamente giustificata e se vi sia l'intenzione di vietarla e di proibire le importazioni di animali clonati e della loro prole, nonché dei loro prodotti. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Colmare il divario retributivo tra uomini e donne - Una relazione all'esame dell'Aula sollecita misure per colmare le differenze salariali tra uomini e donne, anche imponendo ai datori di lavoro di elaborare piani d'azione specifici. Chiede inoltre di eliminare penalizzazioni derivanti dal congedo maternità e

dall'attività autonoma e di promuovere l'imprenditoria femminile. Nel rilevare gli effetti positivi delle "quote rosa" in politica, auspica una politica UE contro la tratta delle donne e misure per scoraggiare la domanda di prostituzione (relazione García Pérez).

Pubblicità: codici etici contro gli stereotipi sulle donne - Gli stereotipi di genere esistono ancora in ampia misura nei media e nella pubblicità e devono essere eliminati. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula chiedendo codici etici e un comportamento più responsabile nel ricorso a modelle "anoressiche" nei mass media e nella pubblicità. Sollecita poi un'attenzione particolare nella diffusione degli stereotipi nei videogiochi, su internet e nei programmi per bambini. Esorta quindi il monitoraggio dei media e campagne di sensibilizzazione (relazione Svensson).

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

Rendere più efficace e coerente il regime di sanzioni UE - Una relazione all'esame dell'Aula chiede un regime sanzionatorio UE più coerente ed efficace che, prevalendo sugli interessi commerciali, colpisca comportamenti contrari alla sicurezza e ai diritti umani e che causano danni volontari e irreversibili all'ambiente. Occorre poi inserire una clausola sui diritti umani in tutti gli accordi UE e privilegiare sanzioni mirate, corredate di misure incitative. La redazione di liste nere antiterrorismo deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali (relazione Flautre).

Chimica: nuove norme per etichettare sostanze pericolose - L'Aula è chiamata a adottare un regolamento che istituisce un nuovo sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose. Lo scopo è di tutelare i consumatori e l'ambiente, ma anche di ridurre i costi per le imprese. Sulle etichette dovranno figurare pittogrammi e indicazioni di pericolo e consigli di prudenza (general, di reazione, di conservazione e di smaltimento). Gli imballaggi dovranno essere sicuri e non attirare l'interesse dei bambini o indurre in errore i consumatori (relazioni Sartori).

Omologazione europea per i veicoli a idrogeno - Sulla base di un accordo con il Consiglio, il Parlamento è chiamato a adottare un regolamento che fissa le norme di omologazione dei veicoli alimentati a idrogeno nonché delle componenti a contatto con l'idrogeno e degli impianti a idrogeno. Il regolamento fissa inoltre le norme per la corretta installazione di tali componenti e impianti (relazione Weisgerber).

Trasporto merci sostenibile e intermodale, priorità alle ferrovie - Una relazione all'esame dell'Aula chiede di promuovere un trasporto merci più sostenibile con il miglioramento della logistica e l'integrazione dei corridoi transfrontalieri su rotaia, nonché maggiori investimenti nelle infrastrutture, riservando il 40% dei fondi UE alle ferrovie. Sollecita poi l'introduzione di standard intermodali stabili, un migliore collegamento dei porti con la rete ferroviaria e stradale e la semplificazione delle procedure amministrative (relazione Cramer).

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

Detenuti palestinesi in Israele - A seguito del dibattito tenutosi in Aula lo scorso 9 luglio, il Parlamento adotterà una risoluzione sui palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. In occasione della discussione, Luisa Morgantini aveva denunciato che migliaia di individui, compresi bambini e adolescenti, sono incarcerati in Israele. Consiglio e Commissione hanno sottolineato il loro impegno volto a fare rispettare i diritti umani e dei fanciulli e le loro richieste di liberazione dei prigionieri.

RELAZIONI ESTERNE

SITUAZIONE IN GEORGIA

Il Ministro degli esteri francese illustrerà all'Aula le conclusioni del Vertice straordinario dedicato alla crisi innescata dall'intervento dell'esercito georgiano in Ossezia del Sud che ha provocato una risposta militare della Russia, condannata dall'Occidente. I ritardi nel ritiro delle truppe e il riconoscimento russo dell'indipendenza delle regioni separatiste, che mina l'integrità territoriale della Georgia, hanno riesumato un clima da guerra fredda. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Di fronte alla crisi in Georgia, la Presidenza francese dell'UE ha deciso di convocare una riunione del Consiglio europeo lunedì 1 settembre, nel pomeriggio, a Bruxelles. Si tratterà di affinare la posizione UE relativa all'aiuto alla Georgia e il futuro delle sue relazioni con la Russia. La possibilità di detta riunione era stata sollevata dall'inizio degli scontri, richiesta in particolare da alcuni Stati membri come Polonia o Stati baltici, particolarmente impazienti che l'UE dimostri molta fermezza di fronte all'autorità che la Russia esercita sul suo vicinato.

I Capi di Stato e di governo dell'UE esamineranno l'attuazione dell'accordo in sei punti relativo alla cessazione delle ostilità tra russi e georgiani e terranno un dibattito più ampio sulla posizione europea nei confronti di Mosca, e in particolare sul proseguimento dei negoziati relativi al nuovo accordo di partenariato e di cooperazione entro il prossimo vertice UE-Russia (il 14 novembre a Nizza). Il Presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Pöttering, parteciperà alla riunione.

Avallato il 13 agosto dai ministri degli esteri dell'UE, l'accordo in sei punti non sembra a questo stadio essere completamente rispettato sul terreno (con le truppe russe che mantengono ancora alcune posizioni sul suolo della Georgia) e il Consiglio di sicurezza ha difficoltà a tradurre il piano in risoluzione ONU. La questione del ritiro delle forze russe sulle loro posizioni precedenti lo scoppio del conflitto e quella dell'invio di osservatori militari o civili nel quadro del meccanismo internazionale previsto dall'accordo per sostituire le truppe russe di mantenimento della pace in loco, rimangono tra i punti più controversi.

La crisi nel Caucaso si è acuita a seguito dell'accordo siglato tra USA e Polonia sull'installazione dello scudo missilistico e, soprattutto, dopo il riconoscimento russo della dichiarazione d'indipendenza delle due regioni separatiste dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia. Di fronte alla condanna dei principali leader occidentali, la Russia ha inoltre minacciato di interrompere la collaborazione in sede NATO e i negoziati per l'accesso della Federazione all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

In un comunicato pubblicato martedì 26 agosto, la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea «condanna fermamente» la decisione russa di riconoscere l'indipendenza delle due regioni separatiste ritenendola «contraria ai principi d'indipendenza, della sovranità e d'integrità territoriale della Georgia, riconosciuti dalla Carta delle Nazioni Unite, dall'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e dalle risoluzioni pertinenti del Consiglio di sicurezza». L'UE, inoltre, «ricorda con forza l'importanza che attribuisce al principio di integrità territoriale della Georgia nelle sue frontiere riconosciute sul piano internazionale» ed «auspica una soluzione politica dei conflitti in Georgia». La Commissione europea condivide e sostiene completamente questa dichiarazione.

Il ministro degli esteri francese, Bernard Kouchner, ha affermato che «la Russia è fuori della legalità internazionale», parlando anche di una possibile «pulizia etnica». E ha dichiarato che teme che la Russia possa perseguire «altri obiettivi» in quella zona, in particolare la Crimea, l'Ucraina e la Moldavia. Il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini, secondo il quale «una balcanizzazione del Caucaso ci deve

seriamente preoccupare», si recherà in Georgia il 4 settembre per esplorare «la disponibilità a un'azione di ricucitura ... che possa portare nei prossimi mesi a una riconciliazione e stabilità nel Caucaso ... al di là di questo riconoscimento unilaterale che non ha ovviamente il crisma della legalità internazionale». Critiche sono anche state formulate da parte di organizzazioni internazionali. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, si è dichiarato preoccupato soprattutto per le sue conseguenze sulla sicurezza e la stabilità in quella zona. Mentre la NATO «rifiuta» la decisione russa, per l'Organizzazione per la sicurezza e la stabilità in Europa (OSCE) si tratta di «una violazione» dei suoi principi e il Consiglio d'Europa sottolinea la perdita di credibilità internazionale della Russia.

Il presidente georgiano, Mikhail Saakachvili, ha auspicato che il Vertice permetterà all'UE di «pronunciarsi chiaramente a favore della Georgia». In un intervento pubblicato sul Financial Times del 27 agosto, invece, il presidente Medvedev garantisce di aver ponderato con cura le conseguenze della sua decisione e stabilisce un nesso tra questa e il riconoscimento del Kosovo nel febbraio scorso.

I Ventisette continuano i preparativi per l'invio di una missione di sorveglianza in Georgia. Il Comitato politico e di sicurezza (COPS) si riunirà di nuovo venerdì 29 agosto nel pomeriggio. L'azione comune necessaria per l'avvio di questa missione civile dell'UE nel settore della PESD potrebbe essere adottata in occasione di una delle riunioni formali del Consiglio dell'UE che seguiranno il vertice di lunedì. Gli esperti europei sul posto (13 inviati del Consiglio e della Commissione, come pure il personale del "Border Support Team"), nonché l'Alto rappresentante dell'UE per la PESC, Javier Solana, hanno intrapreso consultazioni con tutte le parti interessate, allo scopo di esaminare le possibilità di dispiegare nel modo più ampio possibile questa missione di sorveglianza. La missione europea potrebbe comprendere tra le 200 e le 250 persone.

All'inizio della crisi, il Presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert PÖTTERING, aveva stigmatizzato «l'uso sproporzionato della forza da parte dell'esercito russo», sostenendo che «si può raggiungere la pace solo attraverso soluzioni diplomatiche». Il Presidente aveva anche sottolineato la necessità di «garantire ai civili, vittime innocenti del conflitto, l'opportunità di tornare alla loro quotidianità il più presto possibile», mettendo l'accento sulla necessità di garantire l'approvvigionamento degli aiuti umanitari. In una recente intervista al Corriere della Sera, il Presidente ha giudicato «un errore» l'intervento dell'esercito georgiano in Ossezia del Sud, ma ha anche affermato che «la Russia ne ha commesso uno ancora più grande quando ha attaccato la Georgia, che è una nazione indipendente e sovrana». Nell'evidenziare poi il ruolo dell'UE per favorire una soluzione alla crisi, ha rilevato che questa deve partire «dalla riaffermazione dell'integrità territoriale della Georgia» la quale, secondo le leggi internazionali, «comprende anche l'Abkhazia e l'Ossezia del Sud». Riguardo ai rapporti con la Russia, il Presidente ha affermato: «Viviamo in un mondo interdipendente. Noi abbiamo bisogno dell'energia russa, e loro hanno bisogno di chi la compri». Ha anche sottolineato la necessità per l'Europa di «diversificare sempre più le fonti energetiche: petrolio, gas, nucleare, tutto», ed ha ricordato l'importanza di «non dipendere da un solo fornitore».

Il capo della delegazione parlamentare UE-Caucaso meridionale, Marie Anne ISLER BÉGUIN (Verdi/ALE, FR) si è recata in Georgia su mandato del Presidente Pöttering all'indomani dello scoppio del conflitto armato con la Russia, per partecipare ai negoziati di pace. Mercoledì 20 agosto le commissioni parlamentari affari esteri e difesa e la delegazione parlamentare UE-Caucaso meridionale hanno tenuto una riunione straordinaria congiunta per discutere della crisi, assieme al ministro degli esteri georgiano Eka Tkeshelashvili, che aveva chiesto l'invio di una missione UE in Georgia.

Link utili:

Risoluzione del Parlamento europeo del 5 giugno 2008 sulla situazione in Georgia:

Riferimenti:

Dichiarazione del Consiglio e della Commissione - Situazione in Georgia

Dibattito: 1.9.2008

DETENUTI PALESTINESI IN ISRAELE

A seguito del dibattito tenutosi in Aula lo scorso 9 luglio, il Parlamento adotterà una risoluzione sui palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. In occasione della discussione, Luisa Morgantini aveva denunciato che migliaia di individui, compresi bambini e adolescenti, sono incarcerati in Israele. Consiglio e Commissione hanno sottolineato il loro impegno volto a fare rispettare i diritti umani e dei fanciulli e le loro richieste di liberazione dei prigionieri.

A seguito del dibattito dello scorso 9 luglio sui detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, il Parlamento adotterà una risoluzione sul tema. Nell'interrogazione orale che aveva aperto la discussione in Aula, era ricordato che, nell'ultima relazione sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi, il relatore speciale delle Nazioni Unite John Dugard afferma che dal 1967 sono stati imprigionati più di 700.000 palestinesi. I deputati rilevavano poi che attualmente, nelle carceri israeliane, vi sono circa 11.000 detenuti, tra cui 376 bambini, 118 donne, 44 membri del Consiglio legislativo palestinese e circa 800 persone in detenzione amministrativa.

Luisa MORGANTINI (GUE/NGL, IT), prima firmataria dell'interrogazione orale, ha sottolineato che la «stragrande maggioranza» dei prigionieri palestinesi è incarcerata in territorio israeliano, «violando l'articolo 76 della Convenzione di Ginevra: arresti arbitrari, rastrellamenti, detenzione amministrativa, torture e abusi durante gli interrogatori nei luoghi di detenzione». Ha poi rilevato che uomini, donne, adolescenti, studenti, parlamentari e sindaci, circa 10.000 individui, sono incarcerati su una popolazione di tre milioni e mezzo di persone. Ha inoltre evidenziato che esiste il divieto di ricevere visite e «così vi sono prigionieri che da anni non possono incontrare fratelli, sorelle, madri, padri».

Tutto, ha aggiunto, è documentato da organizzazioni internazionali, Amnesty International, Nazioni Unite ed «ammirevoli organizzazioni israeliane, come Bet'selem, Hamoked o palestinesi come Addameer, Defence the Children International». Tuttavia, a suo parere, «non vi sono pressioni sulle autorità israeliane perché rispettino le convenzioni e le regole che essi stessi ratificano e che noi anche ratifichiamo». Ha poi letto una testimonianza di una madre di 78 anni il cui figlio è prigioniero dal '77 e il cui unico desiderio in questa vita è di vedere suo figlio e «dargli un caldo abbraccio prima di morire».

«Possiamo permettere che un uomo che è in carcere da 32 anni non possa neppure vedere la madre? Dove stanno le regole internazionali? Dove sta l'umanità», ha chiesto la deputata. Come Consiglio, come Commissione, come Parlamento, ha concluso, «noi dobbiamo dire con molta forza e con molta rettizza che le regole internazionali vanno rispettate, che i prigionieri palestinesi, e sono 10.000, devono essere liberi di fare la pace fra palestinesi e israeliani».

Jean-Pierre JOUYET, in nome de Consiglio, ha sottolineato che sono stati evocati i temi dell'imprigionamento e della detenzione amministrativa dei palestinesi, compresi dei minori, da parte di Israele ed anche il loro trattamento nei territori occupati e in Israele. Per il Consiglio, ha rilevato, «le politiche e le pratiche penali devono rispettare in tutte le circostanze i principi fondamentali dei diritti dell'uomo», così come iscritti nell'ordine giuridico internazionale, specialmente grazie alla

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. Ha poi affermato che sarebbe opportuno vietare ogni detenzione che potrebbe essere qualificata come arbitraria specialmente perché la persona messa in carcere non è stata avvisata delle accuse a suo carico. Il diritto ad un «giusto e pubblico» processo davanti ad un tribunale imparziale e indipendente è, secondo Jouyet, fondamentale in uno Stato di diritto. Ha peraltro ricordato che le giurisdizioni eccezionali possono essere messe in atto soltanto in casi ben precisi e limitati.

A suo parere, è poi ugualmente importante rispettare l'obbligo di trattare in modo corretto le persone detenute e gli atti di tortura e altri trattamenti brutali, inumani e degradanti verso i prigionieri «devono essere vietati e repressi severamente». Il Consiglio, ha aggiunto, riconosce lo stato preoccupante della situazione dei diritti dell'uomo nel Medio Oriente, ma si compiace comunque che il dialogo tra l'UE e Israele riguardi tutte le questioni, «compresa la situazione nei territori palestinesi». Quello dei diritti dell'uomo resta, infatti, un argomento evocato a tutti i livelli, in modo permanente, nei contatti politici tra l'UE e Israele. Jouyet ha anche ricordato che nella sua Dichiarazione del 16 giugno scorso, a seguito del Consiglio di associazione con Israele, l'Unione ha chiesto la trasformazione del gruppo informale sulla questione dei diritti dell'uomo in un sub-comitato permanente.

Il Consiglio, ha sottolineato Jouyet, è a conoscenza dei fatti esposti dai deputati al Parlamento e rilevati, in particolare, nell'ultimo rapporto del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti dell'uomo nei territori palestinesi, e da altre organizzazioni non governative. Il Consiglio, ha aggiunto, ha avuto l'occasione di evidenziare la sua preoccupazione e ha richiesto a più riprese la liberazione dei prigionieri palestinesi. Ha riaffermato peraltro la sua posizione secondo la quale il processo politico iniziato ad Annapolis nel novembre del 2007 rappresenta «il solo modo per giungere ad una soluzione negoziata tra le parti che si fondi sulla coesistenza di due Stati, vale a dire uno Stato palestinese indipendente, democratico e sostenibile che viva in pace a fianco di un Israele con frontiere sicure e riconosciute».

In questo contesto, ha rilevato, per costruire la fiducia tra le parti associando le popolazioni civili al processo politico in corso, il Consiglio invita Israele «a compiere dei gesti significativi», in particolare liberando, in primo luogo, i bambini, le donne e i prigionieri palestinesi o in detenzione amministrativa. Come risposta all'invocazione di strumenti di diritto internazionale, come suggerito da Luisa Morgantini, il Consiglio mantiene poi la sua posizione che consiste nel difendere e sviluppare il diritto internazionale, come stabilito dalla strategia europea di sicurezza adottata dal Consiglio nel dicembre del 2003.

Infine, Jouyet ha sottolineato che la Presidenza, in nome dell'UE, si compiace dell'accordo di scambio siglato tra Israele e Hezbollah. Questo accordo, ha ricordato, prevede la restituzione dei corpi dei combattenti di Hezbollah e la liberazione dei prigionieri palestinesi contro la restituzione dei corpi dei soldati israeliani, Ehud Goldwasser e Eldad Regev, catturati nel 2006. Si è poi augurato che tale scambio sarà effettuato come stabilito, ma ha aggiunto che questo dossier rileva tutta la complessità di un «dossier prigionieri» nel conflitto del Medio Oriente e l'importanza di una sua soluzione. Il Consiglio, ha concluso, ricorda che il processo politico rappresenta il solo mezzo per giungere ad una soluzione negoziata tra le parti e alla coesistenza di due Stati.

Benita FERRERO-WALDNER, membro della Commissione europea incaricata delle relazioni esterne, ha affermato di essere molto sensibile alla questione in esame. Ha poi ricordato di aver incontrato, lo scorso febbraio, il Ministro palestinese per gli affari sui detenuti, osservando che la descrizione della situazione dei prigionieri corrisponde a quella nei rapporti citati. La Commissione, ha aggiunto, è consapevole della responsabilità di Israele come potenza occupante e dei conflitti con il diritto internazionale che tali condizioni illustrano. Per questo ha regolarmente sollevato la questione delle detenzioni amministrative con la sua controparte israeliana in sede formale ed informale.

Ha poi rilevato che l'UE ha molte volte chiesto l'immediato rilascio dei legislatori palestinesi detenuti da Israele. La Commissione è anche consapevole che i bambini palestinesi sono tenuti nelle carceri israeliane e in centri di detenzione e ciò è contrario alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo che stabilisce l'età minima a 18 anni per i minori, nonché alla quarta Convenzione di Ginevra che richiede che i prigionieri siano detenuti nei territori occupati. Il trattamento dei bambini, ha aggiunto, dovrebbe quindi rispettare il diritto internazionale.

Secondo la commissaria, è necessario porre più attenzione sulla situazione dei bambini coinvolti nella situazione di conflitto. Per questo l'UE ha aggiunto Israele e i territori occupati palestinesi nella lista dei paesi prioritari per la realizzazione delle linee guida europee sui bambini e i conflitti armati. Il rispetto dei diritti umani e l'osservanza del diritto internazionale, a suo parere, sono dei valori fondamentali dell'UE e elementi essenziali della sua politica estera. Di conseguenza, «proteggere i diritti umani è di grande importanza nelle nostre relazioni con Israele». La Commissione, nei suoi incontri con le autorità israeliane continuerà, infatti, ad incoraggiare Israele nell'adattarsi del tutto al diritto e alle convenzioni internazionali.

L'UE, ha ricordato Ferrero-Waldner, ha affermato in occasione dell'ultimo Consiglio di Associazione con Israele il suo desiderio di creare un sub-comitato formale sui diritti umani, che costituirebbe «un passo importante verso la formalizzazione di un dialogo su tali tematiche». L'articolo 2 dell'accordo di associazione UE-Israele, a suo parere, continuerà a ricordare sia all'UE sia ad Israele che il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici è alla base delle loro relazioni bilaterali. Ha infine aggiunto che «il dialogo è il mezzo più promettente per esercitare un'influenza positiva su Israele».

Firmatari italiani dell'interrogazione

Vittorio Agnoletto, Vincenzo Aita, Alessandro Battilocchio, Giovanni Berlinguer, Marco Cappato, Giusto Catania, Luigi Cocilovo, Umberto Guidoni, Luisa Morgantini, Roberto Musacchio, Pasqualina Napoletano, Mauro Zani.

Link utili:

Relazione del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967 (in inglese):

<http://daccessdds.un.org/doc/UNDOC/GEN/G08/402/29/PDF/G0840229.pdf?OpenElement>

Riferimenti:

Interrogazioni orali - Detenuti palestinesi nelle carceri israeliane

Doc. O-0040/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+OQ+O-2008-0040+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Doc. O-0041/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+OQ+O-2008-0041+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Interrogazione orale

DIRITTI UMANI

RENDERE PIÙ EFFICACE E COERENTE IL REGIME DI SANZIONI UE

Una relazione all'esame dell'Aula chiede un regime sanzionatorio UE più coerente ed efficace che, prevalendo sugli interessi commerciali, colpisca comportamenti contrari alla sicurezza e ai diritti umani e che causano danni volontari e irreversibili all'ambiente. Occorre poi inserire una clausola sui diritti umani in tutti gli accordi UE e privilegiare sanzioni mirate, corredate di misure incitative. La redazione di liste nere antiterrorismo deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali.

La relazione di Hélène FLAUTRE (Verdi/ALE, FR) osserva anzitutto che la disparità delle basi giuridiche per l'attuazione della politica di sanzioni della UE ne ostacola la trasparenza e la coerenza e, di conseguenza, la sua credibilità. Deplora inoltre che a tutt'oggi non sia stato condotto alcun esercizio di valutazione, né studio di impatto della politica UE in materia di sanzioni e che sia pertanto molto difficile misurarne gli effetti e l'efficacia sul campo.

Per i deputati, il ricorso alle sanzioni deve essere previsto in caso di comportamenti da parte delle autorità «che pregiudicano gravemente la sicurezza e i diritti delle persone, o in caso di assodata interruzione o stallo di tutte le relazioni contrattuali e/o diplomatiche per cause imputabili a terzi». Sottolineano poi che le violazioni dei diritti dell'uomo dovrebbero costituire una base sufficiente per l'applicazione di sanzioni, poiché rappresentano anch'esse una minaccia alla sicurezza e alla stabilità. Chiedono inoltre al Consiglio e alla Commissione di includere anche «qualsiasi danno volontario e irreversibile all'ambiente» tra le ragioni che possono dar luogo all'adozione di sanzioni, ritenendo che ciò si configuri come una minaccia per la sicurezza e una violazione grave dei diritti dell'uomo.

La relazione, d'altra parte, si rammarica del fatto che l'UE abbia spesso applicato la sua politica sanzionatoria in modo incoerente, «riservando un trattamento differenziato a paesi terzi che in realtà hanno una situazione simile in materia di diritti umani e di democrazia, e si sia quindi esposta alla critica di adottare "due pesi e due misure"». A tale riguardo sottolinea che l'applicazione e la valutazione delle sanzioni da parte dell'UE per violazioni di diritti dell'uomo debba in linea di principio «prevalere su eventuali pregiudizi derivanti dalla loro applicazione agli interessi commerciali dell'Unione europea e dei suoi cittadini». In proposito, si rammarica della riluttanza di alcuni Stati membri ad opporsi a importanti partner come la Russia.

D'altra parte, la relazione si compiace dell'inserimento sistematico delle clausole relative ai diritti dell'uomo e insiste sull'inclusione di uno specifico meccanismo di esecuzione in tutti i nuovi accordi bilaterali (anche settoriali) firmati con i paesi terzi. Tuttavia, esorta Commissione e Stati membri a non proporre accordi commerciali di libero scambio e/o accordi di associazione - anche se provvisti di clausole sui diritti dell'uomo - ai governi dei paesi in cui vengono commesse massicce violazioni. I deputati, peraltro, considerano che una persistente violazione dei diritti dell'uomo che non dia luogo ad alcuna misura appropriata né restrittiva pregiudichi gravemente la strategia dell'Unione in materia di diritti umani, la sua politica di sanzioni e la sua credibilità.

I deputati ritengono poi che il mantenimento o meno delle sanzioni debba dipendere dal raggiungimento dei loro obiettivi, la cui natura può essere comunque rafforzata o modificata sulla base di una valutazione fondata su chiari parametri di riferimento. Inoltre, l'efficacia delle sanzioni deve

essere analizzata sia in termini di efficacia intrinseca delle misure, ossia la loro capacità di esercitare un impatto sulle attività delle persone coinvolte, sia di efficacia politica, ovvero la capacità di indurre l'abbandono o di modificare le attività o le politiche che ne hanno motivato l'adozione. La relazione, peraltro, si esprime contro l'applicazione di sanzioni generalizzate ed indiscriminate che comportano l'isolamento totale della popolazione. Insiste, dunque, affinché qualsiasi sanzione adottata contro le autorità statali sia sistematicamente accompagnata da un sostegno alla società civile del paese coinvolto. I deputati sottolineano inoltre la necessità di corredare le sanzioni economiche mirate di opportune misure nei confronti degli operatori dell'UE che collaborano con le persone implicate. Tali sanzioni, peraltro, dovrebbero essere applicate da tutte le persone fisiche e giuridiche che svolgono un'attività commerciale nell'UE, inclusi i cittadini di paesi terzi. Invitano poi a limitare l'applicazione delle "deroghe straordinarie" al congelamento dei beni, ma chiedono la creazione di "deroghe umanitarie" e di un sistema che permetta l'accesso alle cure primarie. Consiglio e Commissione, inoltre, dovrebbero vagliare le possibilità e i modi di utilizzo in modo costruttivo dei redditi congelati delle autorità sanzionate, per esempio utilizzandole a favore dello sviluppo. Gli Stati membri, d'altro canto, dovrebbero adottare un approccio concertato all'applicazione delle restrizioni di viaggio e delle relative clausole di esonero.

Inoltre, i deputati sono del parere che l'azione coordinata della comunità internazionale abbia un impatto più forte «delle azioni disparate e squilibrate degli Stati o delle entità regionali» e apprezzano quindi che la politica sanzionatoria della UE continui a basarsi sul principio della preferenza del regime delle Nazioni Unite. Sottolineano inoltre la necessità di una analisi approfondita di ciascuna situazione specifica prima dell'adozione di sanzioni, al fine di valutare il potenziale impatto delle diverse sanzioni e di individuare le più efficaci alla luce di tutti gli altri fattori pertinenti e di esperienze comparabili. Chiedono poi agli Stati membri che siedono nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU di cercare sistematicamente di internazionalizzare le sanzioni emanate dall'Unione europea e di coinvolgere il Parlamento in tutte le fasi del processo sanzionatorio.

Nel quadro della lotta al terrorismo, la relazione sottolinea che le procedure di redazione delle liste nere, a livello sia di Unione europea che di Nazioni Unite, «sono lacunose sotto il profilo della sicurezza del diritto e dei ricorsi giudiziari». Invita quindi il Consiglio e la Commissione a sostenere l'attuale procedura di inserimento o eliminazione dalle liste nere, al fine di rispettare il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona. Chiede inoltre agli Stati membri di promuovere una siffatta revisione nell'ambito dei meccanismi delle Nazioni Unite al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali in sede di applicazione di sanzioni mirate.

Rammaricandosi infine che nessuno degli organi giudiziari possa valutare l'opportunità delle liste nere, poiché le prove a supporto di tali elenchi si basano innanzitutto su informazioni in possesso dei servizi segreti, i deputati ritengono che «la fondamentale discrezione non debba trasformarsi in impunità nel caso del non rispetto delle leggi internazionali» e chiedono agli Stati membri della UE di assicurare un efficace controllo parlamentare sul lavoro dei servizi segreti. Ribadiscono ciononostante che il sistema delle liste antiterrorismo, sempre che rispetti l'ultima giurisprudenza della Corte di giustizia, «è uno strumento pertinente nonché uno dei pilastri della politica dell'Unione europea in materia di lotta al terrorismo».

Riferimenti:

Hélène FLAUTRE (Verdi/ALE, FR)

Relazione sulla valutazione delle sanzioni UE in quanto parte delle azioni e delle politiche della UE in materia di diritti dell'uomo

Doc. A6-0309/2008:

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 3.9.2008

INDUSTRIA

IL "PACCHETTO TELECOM" ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

L'Aula discuterà delle tre proposte legislative intese a modificare il quadro normativo sulle comunicazioni elettroniche. L'obiettivo è di aumentarne l'efficacia riducendo le risorse amministrative necessarie all'applicazione della regolamentazione economica e agevolando l'accesso alle frequenze radio. Si tratta inoltre di rafforzare e migliorare la tutela dei consumatori e i diritti degli utenti nonché di rafforzare la tutela della vita privata e la riservatezza dei dati a carattere personale.

Una prima proposta riguarda le modifiche alla direttiva quadro per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (2002/21), alla direttiva autorizzazioni (2002/20) e alla direttiva accesso (2002/19). Essa mira a adattare il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche aumentandone l'efficacia, riducendo le risorse amministrative necessarie all'applicazione della regolamentazione economica (procedura per l'analisi dei mercati) e rendendo l'accesso alle frequenze radio più facile e più efficiente. Più precisamente, intende promuovere una gestione più efficace dello spettro radio in modo da agevolare l'accesso agli operatori e favorire l'innovazione, fare in modo che, laddove rimane necessaria, la regolamentazione sia più efficace e più semplice sia per gli operatori che per le autorità nazionali di regolamentazione (ANR) e, infine, promuovere un'applicazione più coerente delle norme comunitarie per completare il mercato interno delle comunicazioni elettroniche. La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ha approvato la relazione di Catherine TRAUTMANN (PSE, FR) lo scorso 22 luglio.

La seconda proposta di riforma riguarda le modifiche da apportare alla direttiva servizio universale (2002/22) e alla direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (2002/58). Uno dei suoi obiettivi è rafforzare e migliorare la tutela dei consumatori e i diritti degli utenti nel settore delle comunicazioni elettroniche, in particolare fornendo ai consumatori maggiori informazioni sui prezzi e sulle condizioni di fornitura ed agevolando l'accesso e l'utilizzo delle comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di emergenza, da parte degli utenti disabili. Mira inoltre rafforzare la tutela della vita privata e la riservatezza dei dati a carattere personale nel settore delle comunicazioni elettroniche, in particolare attraverso disposizioni più rigorose in materia di sicurezza e migliori meccanismi di controllo. La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori ha adottato la relazione di Malcolm HARBOUR (PPE/DE, UK) lo scorso 18 luglio.

La terza proposta riguarda l'istituzione di una nuova autorità indipendente, in sostituzione del gruppo di regolatori europei (GRE), che operi in stretta cooperazione con le autorità nazionali di regolamentazione e con la stessa Commissione. L'autorità dovrebbe fornire assistenza tecnica alla Commissione e fungere da centro di competenze in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica a livello della UE. La nuova autorità dovrebbe inoltre assumere le funzioni fin qui rivestite dall'Agenzia europea per la sicurezza delle reti (ENISA), superando così molti dei problemi individuati nel funzionamento di tale agenzia. La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ha approvato la relazione di Pilar del CASTILLO VERA (PPE/DE, ES) lo scorso 17 luglio.

Il Parlamento dovrebbe votare queste tre relazioni nel corso della prossima sessione (22-25 settembre).

Link utili:

Proposta della Commissione recante modifica delle direttive 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime e 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0697:FIN:IT:PDF>

Proposta della Commissione recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0698:FIN:IT:PDF>

Proposta della Commissione che istituisce un'Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0699:FIN:IT:PDF>

Riferimenti:

Catherine TRAUTMANN (PSE, FR)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime e 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica

Doc. A6-0321/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2008-0321+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

&

Malcolm HARBOUR (PPE/DE, UK)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori

Doc. A6-0318/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0318+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

&

Pilar del CASTILLO VERA (PPE/DE, ES)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche

Doc. A6-0316/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2008-0316+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 2.9.2008

SPRUTTARE AL MEGLIO IL "DIVIDENDO DIGITALE"

Nel dibattito sul "pacchetto telecom", l'Aula esaminerà una relazione che chiede un approccio coordinato a livello UE sull'uso dello spettro radio liberato con il passaggio alla TV digitale, il "dividendo digitale", che consentirà anche l'offerta di nuovi servizi. Auspicando maggiori investimenti nelle nuove tecnologie, si sollecitano orientamenti europei per l'assegnazione delle frequenze, tenendo conto dell'interesse generale e degli utilizzatori senza licenza, ma tutelando gli attuali utenti.

Lo spettro radio «è una risorsa naturale scarsa e, nel contempo, un bene pubblico, e un suo uso efficiente è indispensabile per assicurarne l'accesso alle varie parti interessate che desiderano offrire servizi connessi». E' quanto sostiene la relazione di Patrizia TOIA (ALDE/ADLE, IT) sottolineando che il passaggio dalla televisione terrestre analogica a quella digitale entro la fine del 2012 «libererà una quantità di spettro senza precedenti in Europa, grazie alla maggiore efficienza di trasmissione offerta dal digitale». Con la tecnologia digitale, infatti, è possibile trasmettere da 6 a 8 canali televisivi ricorrendo alla quantità di spettro necessaria a un solo canale analogico. Secondo uno studio commissionato dal Parlamento europeo, il passaggio al digitale libererà fino al 75% dello spettro ad alta definizione. Questa porzione di spettro è comunemente nota come "dividendo digitale".

La relazione rileva peraltro che la conversione immediata al digitale in alcuni Stati membri e le differenze constatate nei piani di conversione nazionali «richiedono una risposta a livello comunitario senza attendere l'entrata in vigore delle direttive di riforma» (il "pacchetto telecom"). Sottolinea poi l'importanza dell'accesso e dell'uso efficiente dello spettro, nonché la necessità di accedere a servizi a banda larga al fine di superare il "divario digitale". Evidenzia inoltre i potenziali vantaggi di un approccio coordinato all'uso dello spettro nell'Unione europea in termini di economia di scala e di sviluppo di servizi interoperabili senza fili, «evitando la frammentazione, che conduce all'impiego subottimale di questa scarsa risorsa». Ferma restando la necessità di una più stretta cooperazione e di una maggiore flessibilità ai fini di un efficiente sfruttamento dello spettro, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero «raggiungere un opportuno equilibrio tra flessibilità e grado di armonizzazione, al fine di trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale».

I deputati sollecitano poi gli Stati membri a liberare «quanto prima possibile» i propri dividendi digitali, così da permettere ai cittadini europei di beneficiare dello sviluppo di nuovi servizi innovativi e competitivi. Riconoscono, infatti, che l'aumentata efficienza dello spettro della televisione digitale terrestre dovrebbe consentire la riassegnazione di circa 100 MHz di dividendo digitale alla banda larga mobile e ad altri servizi (quali i servizi di pubblica sicurezza, l'identificazione delle radiofrequenze e le applicazioni di sicurezza stradale), «assicurando allo stesso tempo che i servizi di radiodiffusione continuino a prosperare». A patto però che lo spettro «sia gestito quanto più efficientemente ed

efficacemente possibile», al fine di evitare interferenze con la trasmissione di programmi a diffusione digitale di alta qualità. Più in particolare, il dividendo digitale offre all'Europa l'opportunità di sviluppare la televisione mobile e l'accesso a Internet senza filo, «garantendo nuove opportunità ai cittadini, ai servizi, ai mezzi di comunicazione e alla diversità culturale in tutta l'Unione europea».

Nel rilevare che attualmente la maggior parte degli Stati membri è in ritardo rispetto agli altri paesi sviluppati per quanto attiene agli investimenti nelle infrastrutture di comunicazione di nuova generazione, i deputati ritengono che a livello nazionale ed europeo si dovrebbero compiere maggiori investimenti per incentivare l'adozione di prodotti e servizi innovativi. Anche perché, grazie alla accresciuta convergenza tecnologica, sarà presto possibile offrire i nuovi pacchetti multiplay, contenenti tecnologie e servizi innovativi, purché vi sia disponibilità di radiofrequenze utili e di nuove tecnologie interattive che garantiscano interoperabilità, connettività e copertura complete, quali le tecnologie del multimedia mobile e le tecnologie per l'accesso a banda larga senza filo.

Secondo i deputati, in caso d'asta per l'assegnazione delle frequenze, gli Stati membri dovrebbero adottare un approccio comune per quanto concerne condizioni e modalità d'asta e allocazione delle risorse generate. Invitando quindi la Commissione a presentare orientamenti sulla base di tali criteri, ribadiscono che il principale principio guida nell'assegnazione del dividendo digitale «dovrebbe consistere nel servire l'interesse generale garantendo il miglior valore sociale, culturale ed economico in termini di offerta maggiore e geograficamente più ampia di servizi e di contenuto digitale per i cittadini». Non deve, quindi, trattarsi solamente «di massimizzare le entrate pubbliche». Sottolineano pertanto che occorre trasparenza nell'assegnazione delle frequenze, tenendo conto di tutti i potenziali utilizzi del nuovo spettro e dei vantaggi che essi presentano per la società. Al contempo, comunque, occorre «tutelare i diritti degli attuali utenti di servizi di media audiovisivi».

La relazione, d'altro canto, invita gli Stati membri a riconoscere il valore sociale, culturale ed economico di consentire a utilizzatori senza licenza di accedere al dividendo, in particolare nel caso delle piccole e medie imprese e del settore non profit. Si aumenterebbe così l'efficienza dell'uso dello spettro mediante concentrazione di questi usi senza licenza nelle frequenze attualmente non utilizzate ("spazi bianchi"). Esorta quindi gli Stati membri a esaminare, nell'ambito dell'attribuzione degli spazi bianchi, la necessità di un accesso aperto e senza licenza allo spettro da parte di fornitori di servizi non commerciali e educativi e di comunità locali operanti sulla base di attribuzioni di servizio pubblico. Riconoscendo poi che frequenze particolari sono più adatte a particolari servizi, ritiene che l'attribuzione di piccole quantità di spettro senza licenza in altre frequenze più basse possa incoraggiare l'ulteriore innovazione nei nuovi servizi. E' anche necessario tenere presenti le conseguenze per le reti di dimensioni minori, in particolare le reti locali senza fili, per le quali attualmente non è richiesta alcuna licenza, nonché promuovere l'accesso universale alla banda larga, soprattutto nelle zone rurali.

I deputati, infine, sottolineano che le emittenti svolgono un ruolo fondamentale nella difesa dei principi del pluralismo e della democrazia. In tale contesto, credono fermamente che le opportunità offerte dal dividendo digitale consentano alle emittenti pubbliche e private di trasmettere un numero di gran lunga superiore di programmi rispondenti a obiettivi di interesse generale, indicati nella legislazione nazionale, come la promozione della diversità linguistica e culturale.

Link utili:

Comunicazione della Commissione - Trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale in Europa: un approccio comune all'uso dello spettro liberato dal passaggio al digitale:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0700:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Priorità della politica dell'UE in materia di spettro radio per il passaggio al digitale nel contesto della prossima Conferenza regionale delle radiocomunicazioni dell'UIT del 2006 (RRC-06):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0461:FIN:IT:PDF>

Risoluzione del Parlamento europeo: Verso una politica europea in materia di spettro radio:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0041+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo su come accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0431+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti:

Patrizia TOIA (ALDE/ADLE, IT)

Relazione su "Trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale in Europa: un approccio comune all'uso dello spettro liberato dal passaggio al digitale"

Doc. A6-0305/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0305+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 2.9.2008

SANITÀ PUBBLICA

CHIMICA: NUOVE NORME PER ETICHETTARE SOSTANZE PERICOLOSE

L'Aula è chiamata a adottare un regolamento che istituisce un nuovo sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose. Lo scopo è di tutelare i consumatori e l'ambiente, ma anche di ridurre i costi per le imprese. Sulle etichette dovranno figurare pittogrammi e indicazioni di pericolo e consigli di prudenza (generali, di reazione, di conservazione e di smaltimento). Gli imballaggi dovranno essere sicuri e non attirare l'interesse dei bambini o indurre in errore i consumatori.

Sulla base di un compromesso negoziato con il Consiglio, la relatrice Lia SARTORI (PPE/DE, IT) proporrà al Parlamento di approvare definitivamente un regolamento che istituisce un nuovo sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele pericolose applicando nell'UE i criteri internazionali stabiliti dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), noti sotto la denominazione di Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals (GHS). Se l'Aula farà proprio il maxi-emendamento proposto, il regolamento potrà entrare in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Talune sue disposizioni si applicheranno a partire dal 1° dicembre 2010 (sostanze) ed altre dal 1° giugno 2015 (miscele).

Basandosi sul GHS, il regolamento armonizza i criteri relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Prescrive inoltre che i produttori, gli importatori e gli utilizzatori a valle classifichino le sostanze e le miscele poste sul mercato, mentre i fornitori devono imballarle e etichettarle. Produttori e importatori devono poi notificare all'Agenzia europea delle sostanze chimiche gli elementi di tali classificazione ed etichettatura, qualora non fossero stati sottoposti in base al regolamento REACH. Il regolamento, in un allegato, stabilisce inoltre un elenco di sostanze con le rispettive classificazioni ed elementi per l'etichettatura a livello comunitario. Infine, prevede un inventario delle sostanze costituito da tutte le notifiche, registrazioni e classificazioni armonizzate e dagli elementi relativi all'etichettatura.

L'obiettivo generale del regolamento è di assicurare un grado elevato di tutela della salute umana e dell'ambiente, garantendo al tempo stesso la libera circolazione delle sostanze e delle miscele nel mercato interno. L'idea è di classificare e etichettare allo stesso modo prodotti chimici identici che presentano lo stesso pericolo ovunque. Attualmente, ad esempio, una determinata quantità di sostanza (come LD50) è qualificata come "pericolosa" in base al GHS, mentre nell'UE, in Australia, Malesia e Thailandia è indicata come "nociva", per USA, Canada, Giappone e Corea è "tossica", in Nuova Zelanda è "rischiosa" e in Cina è indicata come "non pericolosa". L'uso degli stessi criteri per identificare i pericoli dei prodotti chimici e della stessa etichettatura per descriverli permetterà dunque di accrescere la coerenza, la trasparenza e la comparabilità internazionale delle misure di tutela della salute umana e dell'ambiente. Inoltre, non dovendo valutare le informazioni sui pericoli dei loro prodotti chimici secondo diversi criteri, le imprese avranno minori costi da sostenere.

Il regolamento non si applica alle sostanze e alle miscele radioattive, a quelle assoggettate a controllo doganale che sono in deposito temporaneo o in zona franca in vista di una riesportazione, alle sostanze intermedie non isolate ed a quelle utilizzate a fini di ricerca e sviluppo scientifici che non sono immesse sul mercato. D'altro canto, Gli Stati membri possono permettere talune eccezioni in casi specifici per talune sostanze o miscele, «qualora ciò fosse necessario nell'interesse della difesa». Il regolamento, infine, non si applica ai rifiuti, nonché a sostanze e miscele destinate all'utilizzatore finale già coperte da una normativa UE, quali i prodotti medicinali e veterinari, i cosmetici, i dispositivi medici, gli alimenti o mangimi (anche quando sono utilizzati come additivi o sostanze aromatizzanti).

Come richiesto dai deputati, fatti salvi eventuali sviluppi in sede ONU, la classificazione e l'etichettatura di sostanze PBT (persistenti, bioaccumulanti e tossiche) e vPvB (molto persistenti e molto bioaccumulanti) andrebbero incluse in seguito nel campo di applicazione del regolamento. Gli Stati membri e la Commissione, pertanto, sono chiamate a promuovere l'armonizzazione dei criteri di classificazione e di etichettatura di tali tipi di sostanze a livello di Nazioni Unite.

Norme sull'etichettatura: pittogrammi, avvertenze e consigli di prudenza

In forza al regolamento, una sostanza o miscela classificata come pericolosa e contenuta in un imballaggio dovrà essere provvista di un'etichetta che indichi nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore e la quantità nominale della sostanza o miscela contenuta negli imballaggi disponibili per il pubblico, se tale quantità non è indicata altrove sull'imballaggio. L'etichetta dovrà inoltre contemplare gli "identificatori" del prodotto (ossia le informazioni che permettono di identificare la sostanza o miscela), nonché, se appropriato, i pittogrammi di pericolo e le avvertenze previste dal provvedimento stesso.

I pittogrammi di pericolo sono destinati a comunicare informazioni specifiche sul pericolo in questione. Si presentano con forma di un quadrato poggiate su una punta e sono costituiti da un simbolo nero su fondo bianco, con un bordo rosso sufficientemente largo «da risultare chiaramente visibile». Per i prodotti che comportano un rischio di "tossicità acuta", ad esempio, all'interno del quadrato figura un

teschio del tipo usato un tempo dai pirati. Ognuno di essi deve coprire almeno 1/20 della superficie dell'etichetta armonizzata e non misurare meno di 0,5 cm². Anche le diverse avvertenze, corrispondenti a ciascuna classificazione specifica, figurano in un allegato in cui sono indicati gli elementi dell'etichetta prescritti per ciascuna classe di pericolo. Il regolamento precisa peraltro che se è utilizzata l'avvertenza "pericolo", sull'etichetta non deve figurare la parola "attenzione".

L'etichetta dovrà comprendere anche le indicazioni di pericolo corrispondenti alla classificazione di una sostanza o miscela pericolosa. Le indicazioni possono riguardare le proprietà fisiche ("Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato") o la pericolosità per la salute ("Corrosivo per le vie respiratorie"). Per alcune sostanze o miscele, l'etichetta deve contenere informazioni supplementari. Così, nel caso di pitture e vernici il cui tenore di piombo è superiore allo 0,15% del peso totale della miscela, l'etichetta apposta sull'imballaggio deve recare la seguente dicitura: "Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini". Quella sull'imballaggio delle miscele contenenti più dell'1% di cloro attivo deve invece contenere il seguente monito: "Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)".

L'etichettatura deve anche contemplare dei consigli di prudenza che possono essere scelti tra quelli indicati in un allegato del regolamento, «tenendo conto delle indicazioni di pericolo e degli impieghi previsti o identificati della sostanza o miscela». Vi sono consigli a carattere generale come "Tenere fuori dalla portata dei bambini". Ma sono previsti anche consigli più specifici a scopo preventivo, differenziati a seconda della sostanza: "Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti", "Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento", "Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato". Vi sono poi i consigli in materia di reazione a un evento: "In caso di malessere contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico" o "In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia". Per i casi di incendio, può essere indicato "Estinguere con ..." o, più prudentemente, "Evacuare la zona". Vi sono infine consigli in materia di conservazione - "Proteggere dai raggi solari" o "Conservare sotto chiave" - e di smaltimento.

Il regolamento prevede peraltro disposizioni particolari relative all'etichettatura applicabile alle bombole del gas, ai contenitori di gas destinati al propano, al butano o al gas di petrolio liquefatto, agli aerosol e ai contenitori muniti di un dispositivo sigillato di polverizzazione e contenenti sostanze classificate come presentanti un pericolo in caso di aspirazione, ai metalli in forma massiva, alle leghe, alle miscele contenenti polimeri, alle miscele contenenti elastomeri e, infine, agli esplosivi immessi sul mercato al fine di ottenere un effetto esplosivo o pirotecnico. Norme specifiche sono poi previste per le sostanze e miscele contenute in imballaggi più piccoli o in contenitori monouso.

Più in generale, l'etichetta dovrà essere apposta «fermamente» su una o più facce dell'imballaggio che contiene direttamente la sostanza o la miscela e dovrà essere leggibile orizzontalmente con l'imballaggio disposto in modo normale. Il colore e la presentazione dell'etichetta dovranno poi essere tali che il pittogramma di pericolo se ne distingua chiaramente. Inoltre, gli elementi dell'etichetta dovranno essere riportati in modo chiaro e indelebile, distinguersi chiaramente dallo sfondo ed avere una dimensione e una spaziatura che li rendano «facilmente leggibili». Il provvedimento definisce inoltre le norme riguardo alla disposizione delle informazioni sull'etichetta nonché prescrizioni particolari relative all'etichettatura dell'imballaggio esterno, dell'imballaggio interno e dell'imballaggio unico. Sull'etichetta e sull'imballaggio, comunque, è vietato apporre affermazioni quali "non tossico", "non nocivo", "ecologico" o qualsiasi altra indicazione che lasci supporre che una sostanza o una miscela non siano pericolose o che sia incoerente con la loro classificazione.

Accogliendo nella sostanza quanto richiesto dai deputati, il regolamento prevede che dopo tre anni dalla sua adozione l'Agenzia conduca uno studio sulla comunicazione e l'informazione al pubblico riguardo

all'uso sicuro delle sostanze e delle miscele, nonché sulla potenziale necessità di fornire informazioni aggiuntive in etichetta. Tale studio dovrà essere realizzato in consultazione delle autorità competenti e dei soggetti interessati, e portare a un codice di buone prassi. La Commissione, inoltre, dovrà presentare una relazione fondata sullo studio e, se del caso, proporre delle modifiche al regolamento.

Imballaggi sicuri, che non attirano l'attenzione dei bambini

Il regolamento stabilisce anche norme riguardo agli imballaggi che contengono sostanze o miscele pericolose. Questi, infatti, dovranno essere concepiti e realizzati in modo tale da «impedire qualsiasi fuoriuscita del contenuto», tranne nei casi in cui sono prescritti speciali dispositivi di sicurezza. I materiali che costituiscono l'imballaggio e la chiusura, inoltre, non dovranno poter essere deteriorati dal contenuto, né poter formare con questo composti pericolosi. Tutte le parti dell'imballaggio e della chiusura, poi, dovranno essere «solide e robuste», in modo da escludere qualsiasi allentamento e da «sopportare in piena sicurezza le normali sollecitazioni di manipolazione». Gli imballaggi costituiti da recipienti muniti di un sistema di chiusura che può essere riapplicato dovranno essere congegnati in modo che il recipiente possa essere richiuso varie volte senza fuoriuscite del contenuto.

Gli imballaggi contenenti una sostanza o miscela offerta al pubblico non dovranno inoltre avere una forma o un design «che attiri o risvegli la curiosità attiva dei bambini o sia tale da indurre i consumatori in errore». Non potranno avere neanche una presentazione o un design simile a quelli utilizzati per prodotti alimentari, mangimi, medicinali o cosmetici, che potrebbero indurre in errore i consumatori. In alcuni casi, gli imballaggi dovranno poi essere muniti di una chiusura di sicurezza per i bambini. Gli imballaggi dovranno inoltre recare un'indicazione di pericolo riconoscibile al tatto nei casi di sostanze o miscele fornite al pubblico e classificate per tossicità acuta, corrosione della pelle, mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione, sensibilizzazione della pelle o delle vie respiratorie, come pericolose in caso di aspirazione o come gas, liquidi e solidi infiammabili.

Verso un'armonizzazione delle informazioni da fornire ai Centri Antiveleno

In forza al regolamento gli Stati membri dovranno designare uno o più organismi (Centri antiveleno) a cui gli importatori e gli utilizzatori a valle che immettono miscele sul mercato saranno tenuti a comunicare le informazioni utili, in particolare riguardo alle misure di prevenzione e cura, specialmente in caso di risposta di emergenza sanitaria. Come richiesto dai deputati, entro 3 anni dall'entrata in vigore del provvedimento, la Commissione dovrà valutare la possibilità di armonizzare le informazioni da fornire a tali centri e di stabilire un formato unico per la trasmissione delle informazioni. Potrà quindi integrare il regolamento con un allegato che specifichi queste disposizioni.

Tutela del segreto commerciale e test sugli animali

Un produttore, importatore o utilizzatore a valle di una sostanza presente in una miscela, potrà chiedere all'Agenzia di essere autorizzato a utilizzare un nome chimico alternativo qualora possa dimostrare che l'indicazione dell'identità chimica della sostanza pregiudichi il segreto commerciale, in particolare i propri diritti di proprietà intellettuale. Una domanda del genere dovrà essere accompagnata dal pagamento di una tassa determinata dalla Commissione europea. Come richiesto dai deputati, alle piccole e medie imprese sarà imposta una tassa ridotta.

Qualora fossero realizzate nuove prove ai fini del regolamento, i test su animali devono essere compiuti - nel rispetto della legislazione UE (direttiva 86/609/CEE) - «soltanto se non esistono alternative in grado di fornire dati affidabili e di qualità». Sono inoltre vietati i test sull'uomo e su primati non umani. D'altra parte, i dati ottenuti da altre fonti, come studi clinici, possono essere utilizzati ai fini del regolamento.

Il regolamento, infine prevede che i fornitori di una filiera industriale debbano cooperare per rispettare i requisiti relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio. I fornitori dovrebbero anche cooperare attraverso la costituzione di un network per condividere i dati e le esperienze nella classificazione delle sostanze e delle miscele. Tale network potrebbe anche essere usato per lo scambio di informazioni e delle migliori prassi allo scopo di semplificare il rispetto degli obblighi in materia di notifica.

Background - GHS e sistema UE attuale

Il GHS è stato approvato nel dicembre 2002 dal comitato di esperti delle Nazioni Unite sul trasporto di merci pericolose e sul sistema generale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici (CETMD/GHS) che definisce criteri armonizzati per la classificazione e l'informazione sui pericoli per diversi destinatari (consumatori, lavoratori, operatori dei servizi di soccorso) e nei trasporti. Il GHS è già in uso in Giappone e Nuova Zelanda. E' invece in fase di attuazione nell'UE, in Turchia, Australia, Brasile, Cile, Canada, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Vietnam. E' in corso di valutazione in altri paesi come USA, Messico, Russia, Cina, Thailandia e Sud Africa.

Il sistema attuale di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici dell'UE - concettualmente simile al GHS - si basa essenzialmente sui seguenti tre atti: la direttiva sulle sostanze pericolose (67/548/CEE), la direttiva sui preparati pericolosi (1999/45/CE) e la direttiva sulla scheda dei dati di sicurezza (91/155/CEE). Queste disposizioni sono state riprese nel regolamento sulla registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Quest'ultimo contiene riferimenti alla classificazione delle sostanze e della preparazione, nonché alle schede dei dati sulla sicurezza, ma non stabilisce i criteri per tale classificazione, la cui identificazione costituisce il nucleo del sistema GHS.

Link utili:

Proposta della Commissione:

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/07/st11/st11497.it07.pdf>

Regolamento REACH:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2006R1907:20071123:IT:PDF>

Sito della Commissione:

<http://ec.europa.eu/environment/chemicals/index.htm>

Riferimenti:

Lia SARTORI (PPE/DE, IT)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e recante modifica della direttiva 67/548/CEE e del regolamento (CE) n. 1907/2006

Doc. A6-0140/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0140&language=IT&mode=XML>

&

Relazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE del Consiglio e le direttive 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al regolamento (CE) n. ... relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e recante modifica della direttiva 67/548/CEE e del regolamento (CE) n. 1907/2006

Doc. A6-0142/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0142&language=IT&mode=XML>

&

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 648/2004 per adeguarlo al regolamento (CE) n. ... relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e recante modifica della direttiva 67/548/CEE e del regolamento (CE) n. 1907/2006

Doc. A6-0141/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0141&language=IT&mode=XML>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 3.9.2008

AGRICOLTURA

VIETARE LA CLONAZIONE DI ANIMALI A SCOPI ALIMENTARI?

Un'interrogazione orale aprirà un dibattito in Aula sulla clonazione degli animali. Rilevando le sue conseguenze negative sul benessere degli animali, i deputati vorrebbero conoscere le misure attuate per informare i consumatori. Chiedono poi se la clonazione di animali a scopi alimentari sia eticamente giustificata e se vi sia l'intenzione di vietarla e di proibire le importazioni di animali clonati e della loro prole, nonché dei loro prodotti. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

I deputati ricordano che la direttiva 98/58/CE stabilisce che "Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni". Inoltre, il protocollo sulla protezione e il benessere degli animali impone alla Comunità e agli Stati membri «di tenere in debita considerazione i requisiti relativi al benessere degli animali nella formulazione e nell'attuazione delle politiche agricole e nella ricerca».

Alla luce di tale situazione, Neil PARISH (PPE/DE, UK), in nome della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, rivolge alla Commissione le seguenti domande:

È la Commissione d'accordo sul fatto che la clonazione ha conseguenze negative sul benessere degli animali e ridurrà significativamente la diversità genetica tra le popolazioni zootecniche, accrescendo le probabilità che intere mandrie siano decimate da malattie cui sono predisposte?

Può la Commissione fornire indicazioni di lungo termine in materia di benessere e salute degli animali clonati e della loro prole?

Quali misure ha finora adottato per informare i consumatori e promuovere dibattiti pubblici sulla clonazione degli animali e le sue potenziali implicazioni (violazioni delle norme in materia di salute e benessere degli animali, salute e sicurezza umana e impatto sulla biodiversità)?

Ritiene la Commissione che la clonazione di animali e della loro prole a scopi alimentari sia giustificata dal punto di vista etico e su quali elementi basa la sua valutazione?

Quali misure ha adottato finora per impedire che le importazioni di generi alimentari ottenuti da animali clonati e dalla loro prole siano introdotte nella catena alimentare?

Intende la Commissione presentare proposte concrete per vietare la clonazione di animali a scopi alimentari, le importazioni di animali clonati, della loro prole e del loro sperma nonché di prodotti ottenuti da animali clonati o dalla loro prole?

Link utili:

Direttiva del Consiglio riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (98/58/CE):
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1998:221:0023:0027:IT:PDF>

Riferimenti:

Interrogazione orale - Clonazione di animali a scopi alimentari

Doc. O-0069/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=OQ&reference=O-2008-0069&language=IT>

Procedura: Interrogazione orale

Dibattito: 2.9.2008

POLITICA SOCIALE

PRESENTAZIONE DEL PACCHETTO SOCIALE

Le dichiarazioni di Consiglio e Commissione apriranno un dibattito in Aula sul pacchetto sociale presentato lo scorso mese di luglio nel quadro dell'agenda sociale rinnovata. Si tratta di 19 iniziative in tema di occupazione e affari sociali, istruzione e giovani, salute, società dell'informazione e affari economici. Ma il tema della mobilità dei pazienti sarà affrontato nel corso della prossima sessione. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Le iniziative della Commissione sono incentrate sulle seguenti priorità:

1. Prepararsi al domani: i bambini e i giovani
2. Investire in risorse umane: gestire il cambiamento
3. Consentire vite più lunghe e più sane
4. Combattere la discriminazione
5. Rafforzare gli strumenti
6. Orientare le priorità a livello internazionale
7. Combattere povertà ed esclusione sociale

La Commissione propone ad esempio un testo legislativo volto a colmare le lacune del quadro giuridico esistente e a tutelare da discriminazioni fondate su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali in settori diversi dall'occupazione.

Il pacchetto comprende poi una proposta di direttiva sull'istituzione di un comitato d'impresa europeo o di una procedura volta a informare e consultare i lavoratori nelle imprese di dimensione europea. Include poi una proposta di direttiva sull'attuazione dell'accordo concluso dall'associazione europea degli armatori europei e il rispettivo sindacato dei lavoratori.

Per quanto riguarda i giovani, la Commissione ha adottato una comunicazione sul miglioramento delle competenze che propone anche un programma di cooperazione tra gli Stati membri volto a adattare i sistemi scolastici alle necessità degli alunni e dei datori di lavoro. E' anche proposta una raccomandazione al Consiglio sulla mobilità dei giovani volontari europei.

Le proposte in materia di salute, come la direttiva sulla mobilità dei pazienti, sarà discussa dal Parlamento in occasione della sessione che si terrà alla fine di settembre.

Link utili:

Comunicazione della Commissione - Agenda sociale rinnovata: Opportunità, accesso e solidarietà nell'Europa del XXI secolo:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0412:FIN:IT:PDF>

Sito sull'agenda sociale rinnovata (in inglese):

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=547&langId=en>

Riferimenti:

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Pacchetto sociale
Dibattito: 2.9.2008

DIRITTI DELLE DONNE/PARI OPPORTUNITÀ

COLMARE IL DIVARIO RETRIBUTIVO TRA UOMINI E DONNE

Una relazione all'esame dell'Aula sollecita misure per colmare le differenze salariali tra uomini e donne, anche imponendo ai datori di lavoro di elaborare piani d'azione specifici. Chiede inoltre di eliminare penalizzazioni derivanti dal congedo maternità e dall'attività autonoma e di promuovere l'imprenditoria

femminile. Nel rilevare gli effetti positivi delle "quote rosa" in politica, auspica una politica UE contro la tratta delle donne e misure per scoraggiare la domanda di prostituzione.

Nel rispondere al rapporto della Commissione sulla parità tra le donne e gli uomini nel 2008, la relazione di Iratxe GARCÍA PÉREZ (PSE, ES) ribadisce anzitutto la doppia natura della politica sulla parità di opportunità a livello comunitario, che da un lato assicura che la parità tra uomini e donne sia rispettata in tutti gli ambiti politici e, dall'altro, riduce, con interventi specifici, la discriminazione nei confronti delle donne.

Nuove misure per colmare il divario retributivo

I deputati manifestano preoccupazione dinanzi alla mancanza di progressi per quanto riguarda il divario nella retribuzione tra uomini e donne, che si è stabilmente assestato sul 15% dal 2003, scendendo di un solo punto dal 2000. Esortano pertanto la Commissione e gli Stati membri a valutare le strategie e le azioni in tale ambito e, ove opportuno, a stabilire, in collaborazione con le parti sociali, nuove misure, o nuovi approcci nell'applicazione delle misure esistenti, per migliorare la situazione. A tale riguardo, sostengono la proposta volta a rafforzare la legislazione europea applicabile in materia, «imponendo ai datori di lavoro l'obbligo di eseguire verifiche sui salari e di elaborare piani d'azione specifici atti a colmare il divario salariale».

La relazione osserva peraltro che anche le donne con un livello d'istruzione superiore agli uomini «percepiscono salari inferiori, ottengono impieghi più precari e avanzano più lentamente nella carriera» rispetto a quest'ultimi. Nell'esortare quindi la Commissione e gli Stati membri a esaminare le ragioni e a trovare delle soluzioni, chiede inoltre di istituire la giornata internazionale della parità retributiva il 22 febbraio.

... e combattere le altre discriminazioni in ambito lavorativo

I deputati invitano la Commissione e gli Stati membri a adottare le misure necessarie ad attuare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche sociali e in materia di occupazione e sicurezza sociale e a combattere ogni forma di discriminazione. Rilevano infatti che vi sono sempre notevoli differenze tra le donne e gli uomini in tutti gli altri aspetti relativi alla qualità dell'ambiente di lavoro. Ad esempio, i tassi di occupazione delle donne con figli a carico raggiungono solo il 62,4%, rispetto al 91,4% degli uomini. Inoltre la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è ancora ampiamente caratterizzata da un'elevata e crescente quota di lavoro parziale, pari al 31,4% per le donne nell'UE a 27 rispetto al 7,8% degli uomini, cosicché le donne rappresentano il 76,5% dei lavoratori a tempo parziale. Anche i contratti di lavoro a tempo determinato sono più frequenti tra le donne (15,1%, ossia un punto in più rispetto agli uomini), mentre la disoccupazione di lunga durata è sempre molto più frequente per le donne (4,5%) che per gli uomini (3,5%).

Nel ricordare che qualsiasi politica in materia di conciliazione della vita professionale e familiare deve basarsi sul principio della libera scelta delle persone ed essere adeguata alle diverse fasi della vita, i deputati ritengono che l'accordo quadro relativo al congedo parentale possa essere migliorato nei seguenti punti: attuazione di misure volte a incoraggiare i padri a prendere un congedo parentale, rafforzamento dei diritti dei lavoratori che prendono un congedo parentale e attenuazione del regime di congedi, aumento della durata e dell'indennizzo del congedo parentale. Gli Stati membri dovrebbero inoltre proporre misure specifiche per ridurre gli effetti negativi dei congedi di maternità sulla carriera, la retribuzione e i diritti pensionistici. Le imprese sono invece invitate ad applicare misure flessibili di politica familiare volte a facilitare la ripresa lavorativa dopo un'interruzione di carriera.

Allo stesso tempo occorre migliorare la disponibilità, la qualità e l'accesso dei servizi per la cura dell'infanzia e dei servizi per la cura delle persone a carico ed assicurare la compatibilità di tali servizi con gli orari di lavoro a tempo pieno delle persone su cui ricade la responsabilità dell'assistenza a bambini e a persone non autosufficienti.

La relazione chiede poi alla Commissione di modificare senza indugio la direttiva 86/613/CEE relativa all'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, comprese le attività nel settore agricolo, al fine di eliminare la discriminazione indiretta, di sviluppare un obbligo positivo di parità di trattamento e di migliorare la situazione giuridica delle mogli coadiuvanti. Invitando poi gli Stati membri ad attribuire una particolare attenzione alla presenza di strutture a sostegno della maternità per le donne che esercitano un'attività indipendente, chiede anche di promuovere l'imprenditorialità femminile nel settore industriale e di fornire assistenza finanziaria e strutture di consulenza professionale alle donne che costituiscono società.

Promuovere l'attività politica delle donne: le quote rosa hanno effetti positivi

Ritenendo che, nel complesso, la partecipazione delle donne al processo decisionale, a livello locale, nazionale e comunitario, «sia insufficiente», i deputati invitano la Commissione, gli Stati membri e i partiti politici a prendere in considerazione «azioni positive volte a migliorare la situazione». In tale contesto, sottolineano «gli effetti positivi dell'uso delle quote elettorali sulla rappresentanza delle donne».

Combattere la violenza: politiche UE contro la tratta delle donne

La relazione sottolinea l'importanza di combattere la violenza contro le donne e invita pertanto gli Stati membri e la Commissione a intraprendere un'azione concertata in tale ambito, anche attraverso nuove misure. Più in particolare, invita la Commissione e il Consiglio a creare una base giuridica chiara per combattere tutte le forme di violenza contro le donne e a prendere una decisione sulla piena comunitarizzazione di politiche finalizzate alla lotta contro la tratta di esseri umani e sulle relative questioni dell'immigrazione e dell'asilo, specie sul diritto di asilo per motivi di repressione e persecuzione fondati sul genere.

I deputati invitano inoltre la Commissione e gli Stati membri a unire i loro sforzi nella lotta contro la criminalità organizzata e le reti di traffici, nonché a adottare e rafforzare misure legislative, amministrative, educative, sociali e culturali volte a «scoraggiare la domanda di prostituzione». Allo stesso tempo, prendendo atto dell'importanza del fatto che le donne abbiano il controllo dei propri diritti sessuali e riproduttivi, sostengono le misure e le azioni volte a migliorare l'accesso delle donne ai servizi della salute sessuale e riproduttiva e ad aumentare la consapevolezza dei loro diritti e dei servizi disponibili.

Link utili:

Relazione della Commissione Parità tra le donne e gli uomini – 2008:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0010:FIN:IT:PDF>

Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0092:FIN:IT:PDF>

Decisione del Consiglio relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005):

Riferimenti:

Iratxe GARCÍA PÉREZ (PSE, ES)

Relazione sulla parità tra le donne e gli uomini - 2008

Doc. A6-0325/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0325+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 2.9.2008

PUBBLICITÀ: CODICI ETICI CONTRO GLI STEREOTIPI SULLE DONNE

Gli stereotipi di genere esistono ancora in ampia misura nei media e nella pubblicità e devono essere eliminati. E' quanto sostiene una relazione all'esame dell'Aula chiedendo codici etici e un comportamento più responsabile nel ricorso a modelle "anoressiche" nei mass media e nella pubblicità. Sollecita poi un'attenzione particolare nella diffusione degli stereotipi nei videogiochi, su internet e nei programmi per bambini. Esorta quindi il monitoraggio dei media e campagne di sensibilizzazione.

Sottolineando l'importanza di dare alle donne e agli uomini «le stesse possibilità di svilupparsi come individui a prescindere dal sesso di appartenenza», la relazione di Eva-Britt SVENSSON (GUE/NGL, SE) rileva che gli stereotipi di genere esistono ancora «in ampia misura», malgrado i diversi programmi comunitari volti a conseguire la parità tra i sessi, e «devono essere eliminati». Osserva inoltre come la discriminazione di genere nei media sia tuttora diffusa, mentre la pubblicità e i media che presentano stereotipi di genere «possono essere considerati come parte di tale fenomeno».

Per i deputati, infatti, la pubblicità è una componente dell'economia di mercato che, a causa della sua pervasività, «ha un'innegabile influenza sul comportamento dei cittadini e la formazione delle loro opinioni». Con il marketing, poi, crea cultura «anziché esserne semplicemente il riflesso». La pubblicità, inoltre, presenta sovente la vita reale degli uomini e delle donne «in modo caricaturale». Quella che presenta stereotipi di genere, per di più, «limita le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi e "rinchiude" gli individui in ruoli prestabiliti, artificiali e spesso umilianti, degradanti e instupidenti per entrambi i sessi».

Codici etici e di condotta per la pubblicità, no alle modelle "anoressiche"

I deputati esortano quindi le istituzioni dell'UE a seguire e/o elaborare codici etici e norme giuridiche applicabili ai creatori e distributori di pubblicità, precisando la nozione di pubblicità discriminatoria ed esigendo il rispetto dei valori della dignità umana. Sollecitano poi l'elaborazione di un "Codice di condotta" per la pubblicità che preveda «il rispetto del principio della parità tra uomini e donne nei comunicati commerciali» ed eviti «le stereotipizzazioni sessiste e ogni sfruttamento o rappresentazione degradante di uomini e donne».

Gli Stati membri, dal canto loro, dovrebbero provvedere con idonei mezzi affinché il marketing e la pubblicità garantiscano il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona, non comportino discriminazioni dirette o indirette né contengano alcun incitamento all'odio basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, e non

contengano elementi che, valutati nel loro contesto, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne.

La relazione osserva peraltro che la rappresentazione mediatica dell'ideale corporeo «può influire negativamente sull'autostima delle donne», in particolare delle adolescenti e di quante sono esposte al rischio di disordini alimentari, come l'Anoressia nervosa e la Bulimia nervosa. Raccomanda quindi che gli operatori radiotelevisivi, gli editori di periodici e i pubblicitari adottino un «comportamento editoriale più responsabile» nei confronti della scelta di donne estremamente magre come modello e «optino per una varietà più realistica di figure corporee». Invita in particolare i pubblicitari «a considerare con maggiore attenzione il ricorso a modelle estremamente magre per la pubblicità dei prodotti».

Un'attenzione particolare ai programmi per bambini e ai videogiochi

I deputati notano poi che «la stereotipizzazione è utilizzata nel marketing diretto sia agli adulti che ai bambini» e sottolineano che la presenza di stereotipi negli spot pubblicitari trasmessi durante i programmi per bambini costituisce «un vero problema a causa delle sue potenziali ripercussioni sulla socializzazione di genere e, di conseguenza, sul modo in cui i bambini vedono se stessi, i propri familiari e il mondo esterno». Di conseguenza, gli sforzi volti a combattere gli stereotipi di genere nei media e nella pubblicità dovrebbero essere affiancati da strategie e misure educative per sensibilizzare i bambini fin dall'infanzia e per sviluppare il senso critico fin dall'età adolescenziale.

Richiamano inoltre l'attenzione sulla relazione concernente la violenza contro le donne elaborata da Amnesty International nel 2004 che mette in evidenza come i nuovi media elettronici presentino un'immagine «stereotipata, sessista e spesso degradante delle donne» e conclude che la maggioranza dei videogiochi costituisce un ulteriore elemento di riproposta di stereotipi discriminatori contro le donne «che perpetuano e banalizzano le violazioni contro i loro diritti umani». Secondo i deputati, è necessario mettere in discussione la suddivisione tradizionale dei ruoli ed eliminare, in particolare, i messaggi che ledono la dignità umana e che contengono stereotipi di genere veicolati dai testi scolastici, dai giocattoli, dai videogiochi per PC e console, da Internet e dalle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione (TIC) e dalla pubblicità trasmessa dai vari tipi di media.

La relazione rileva inoltre «con estrema preoccupazione» che l'offerta di prestazioni sessuali sulla stampa, compresi i quotidiani locali, oltre a rafforzare lo stereotipo della donna-oggetto, rende tali messaggi visibili ed accessibili ai minori.

Monitoraggio dei media, premi e campagne di sensibilizzazione

Gli Stati membri, secondo i deputati, dovrebbero istituire organi nazionali preposti al monitoraggio dei media, con una sezione per la parità di genere dotata di competenze specifiche. Questa avrebbe il compito di ricevere i reclami del pubblico, di aggiudicare premi per la parità ai professionisti dei mass media e della pubblicità e di effettuare studi, nonché predisporre relazioni sul tema delle donne nei mezzi di comunicazione e svolgere un monitoraggio regolare e sistematico delle rappresentazioni di genere nei contenuti mediatici. Anche il futuro Istituto europeo per le questioni di genere potrebbe intraprendere ricerche in tal campo.

Inoltre, sottolineano la necessità di buoni esempi da una prospettiva di genere nel campo dei media e della pubblicità «per mostrare che un cambiamento è possibile e auspicabile» e ritengono che tutti gli Stati membri debbano ufficializzare l'aggiudicazione di un premio dell'industria pubblicitaria e di un premio del pubblico per i messaggi pubblicitari che si allontanano maggiormente dagli stereotipi sessisti «per dare un'immagine positiva e valorizzante delle donne, degli uomini e dei rapporti fra i due sessi».

Sollecitano infine il lancio in tutta l'UE di campagne di sensibilizzazione a tolleranza zero verso gli insulti a sfondo sessista o le immagini degradanti della donna sui media.

Riferimenti:

Eva-Britt SVENSSON (GUE/NGL, SE)

Relazione sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini

Doc. A6-0199/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2008-0199&language=IT&mode=XML>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 2.9.2008

SVILUPPO E COOPERAZIONE

SVILUPPO: RIDURRE DI 3/4 LA MORTALITÀ PER GRAVIDANZA

Le dichiarazioni di Consiglio e Commissione apriranno un dibattito in Aula sul quinto Obiettivo di sviluppo del Millennio: il miglioramento della salute materno-infantile, che raccomanda la riduzione di tre quarti del tasso di mortalità materna e di raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale alla salute riproduttiva. Ogni anno più di mezzo milione di donne muore a causa di complicazioni curabili e prevenibili del parto e della nascita. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Gli otto Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) sono stati stabiliti in base alle azioni e ai target contenuti nella Dichiarazione adottata da 189 nazioni e sottoscritta da 147 capi di Stato e di governo in occasione del Vertice delle Nazioni Unite nel settembre del 2000. Questi dovrebbero essere raggiunti entro il 2015 rispondendo alle maggiori sfide mondiali per lo sviluppo: sradicare la povertà estrema e la fame (1), garantire l'educazione primaria universale (2), promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne (3), ridurre la mortalità infantile (4), migliorare la salute materna (5), combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie (6), garantire la sostenibilità ambientale (7) e sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo (8).

Gli OSM raccolgono, in un unico pacchetto, molti dei più importanti impegni assunti separatamente durante le conferenze internazionali e i vertici nel corso degli anni '90. Riconoscono, in modo esplicito, l'interdipendenza tra crescita, riduzione della povertà e sviluppo sostenibile e rilevano che lo sviluppo si basa sulla governance democratica, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, nonché sulla pace e sulla sicurezza. Si fondano su target misurabili e vincolanti nel tempo, accompagnati da indicatori per monitorare i progressi. Più in particolare, gli 8 Obiettivi si articolano in 21 target quantificabili che sono misurati da 60 indicatori.

Il quinto Obiettivo del Millennio prevede di migliorare la salute materno-infantile. I target utilizzati sono due: ridurre, tra il 1990 e il 2015, di tre quarti il tasso di mortalità materna e raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale alla salute riproduttiva. Gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento

dei target sono il tasso di mortalità materna, la proporzione di nascite assistite da personale sanitario specializzato e il tasso di diffusione di contraccettivi, nonché il tasso di nascita tra le adolescenti, l'assistenza prenatale e i bisogni non realizzati per la pianificazione familiare.

Secondo quanto riportato dal Millennium Development Goals Report del 2007, i livelli di mortalità materna rimangono inaccettabili tra i paesi in via di sviluppo, soprattutto nell'Africa sub-sahariana e nel sud dell'Asia. Ogni anno, infatti, più di mezzo milione di donne muore a causa di complicazioni curabili e prevenibili del parto e della nascita. Nell'Africa sub-sahariana, ad esempio, il rischio per una donna di morire per questo tipo di complicazioni nel corso della sua vita è di 1 su 16, in confronto a 1 su 3800 nei paesi sviluppati.

La grande maggioranza di morti materne potrebbe essere prevenuta con servizi sanitari appropriati prima, durante e dopo la gravidanza e attraverso interventi salva-vita laddove emergano delle complicazioni. Le disparità nel supporto fornito alle donne durante la gravidanza e la nascita sono evidenti tra paesi e all'interno di essi. Secondo le inchieste condotte tra il 1996 e il 2005, in 57 PVS, l'81% delle donne che vivevano in zone urbane hanno goduto del supporto di personale medico specializzato, mentre nelle aree rurali è stato solo del 49%. Inoltre, l'84% delle donne con un livello di educazione secondario o superiore sono state assistite da personale qualificato, più del doppio rispetto al tasso di madri senza un'educazione formale.

L'assistenza prenatale è riconosciuta come elemento centrale dei servizi sanitari per le madri, consentendo di identificare i rischi potenziali della gravidanza. Dal 1990 sono stati fatti progressi in tutte le regioni per assicurare che le donne ricevano almeno una volta durante la gravidanza un'assistenza prenatale (anche in Africa sub-sahariana, più di 2/3 delle donne riceve almeno una volta tale assistenza).

Prevenire le gravidanze non pianificate potrebbe evitare circa un quarto delle morti materne, incluse quelle derivanti da aborti non sicuri. Inoltre, la diffusione di contraccettivi è aumentata lentamente dal 55% nel 1990 al 64% nel 2005, ma rimane molto bassa nell'Africa sub-sahariana dove è pari solo il 21%. Infine, in Africa sub-sahariana, nel sud dell'Asia e in America Latina e Caraibi, i tassi di nascita tra le adolescenti rimangono molto alti e non sono diminuiti in modo significativo dal 1990, nonostante la riduzione della fertilità totale in tali regioni.

Link utili:

Sito dell'UNDP sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio:

<http://www.undp.org/mdg/basics.shtml>

Riferimenti:

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Millennio per lo sviluppo - Obiettivo 5: miglioramento della salute materno-infantile

Dibattito: 3.9.2008

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

UN SISTEMA DI ALLERTA UE PER I BAMBINI SCOMPARSI

Il rapimento dei bambini è tra i crimini più inumani ed è in aumento in Europa. Rilevando come talvolta le vittime siano trasportate aldilà delle frontiere, i deputati sollecitano un sistema di allerta UE per l'immediata trasmissione di particolari sul bambino scomparso, di informazioni sulla sparizione e sui sospetti rapitori, e l'attivazione di un numero verde. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero cooperare per consentire di lanciare l'allarme rapidamente in tutti i territori interessati.

Il Presidente dovrebbe annunciare l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione promossa da Roberta ANGELILLI (UEN, IT) e sottoscritta dalla maggioranza dei deputati che invita gli Stati membri a introdurre un sistema di allerta in caso di scomparsa di bambini. Sottolineando come il rapimento dei bambini sia tra i crimini «più inumani», i deputati ricordano infatti che in Europa tali reati sono in aumento e, talvolta, le vittime sono trasportate attraverso le frontiere degli Stati. Rilevano poi che le prospettive di salvare la vita di un bambino rapito diminuiscono via via che passa il tempo e che «non esiste alcun sistema di allerta a livello europeo in caso di scomparsa di un bambino e neppure un sistema nazionale o locale in buona parte dell'UE».

L'attivazione di un tale sistema comporterebbe l'immediata trasmissione agli organi d'informazione, alle autorità di frontiera e alle autorità doganali e preposte al mantenimento dell'ordine pubblico di particolari sul bambino smarrito, con la fotografia, se disponibile, di informazioni relative alla scomparsa e/o ai sospetti rapitori e di un numero telefonico da chiamare per fornire informazioni (116 000, se operante). Inoltre, a loro parere, gli Stati membri dovrebbero raggiungere accordi di cooperazione con tutti gli Stati confinanti «in modo da poter lanciare l'allarme rapidamente in tutti i territori interessati». I deputati chiedono poi lo sviluppo di un'organizzazione comune per fornire assistenza e formazione agli organismi nazionali.

Background

Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia Criminale, il fenomeno dei bambini scomparsi ha riguardato in Italia, nel 2007, 984 bambini e adolescenti. La maggior parte delle denunce, secondo quanto riportato da Telefono Azzurro, concerne minori dai 15 ai 17 anni. Il 75,9% dei minori scomparsi sono stranieri e il 24,1% italiani. Il 49,8% delle denunce si colloca nel Nord Italia, il 25,1% nel Centro, il 25,1% nel Sud e nelle isole.

Il concetto di “scomparsa”, ricorda Telefono Azzurro, comprende tutte quelle situazioni in cui si perdono le tracce di un bambino o di un adolescente, indipendentemente dalle cause del suo allontanamento che possono essere molto diverse: rapimento da parte di un estraneo, sottrazione attuata da un genitore), fuga volontaria. La maggior parte dei bambini che “scompaiono” rientrano nella categoria degli allontanamenti volontari. Si tratta, cioè, di bambini e adolescenti che, per diversi motivi, decidono di lasciare l'abitazione familiare o la comunità cui sono affidati. Le sottrazioni di minore, invece, solo in una percentuale residua risultano ad opera di sconosciuti, poiché la maggior parte dei bambini scompare a causa di una persona conosciuta.

Guardando ai dati forniti da Child Focus, in Belgio, sono stati aperti 2928 nuovi casi di bambini smarriti nel 2007. Secondo Focus, in Romania, ci sono stati 354 nuovi casi tra la creazione dell'organizzazione nel maggio del 2007 e la fine dello stesso anno. La Fondation pour l'Enfance rileva poi 706 nuovi casi di bambini scomparsi in Francia nel 2007 e Missing People 4802 nuovi casi in Gran Bretagna nel 2007.

Telefono Azzurro è membro di Missing Children Europe (European Federation for Missing and Sexually Exploited Children). Tale federazione dal 2001 coordina 21 organizzazioni non governative e

associazioni con l'obiettivo di condividere le buone prassi tra i membri e rappresentare i membri presso le Istituzioni europee. Il sistema di child alert, nato negli Stati Uniti ed attualmente esistente (seppur entro i rispettivi confini nazionali) in Gran Bretagna, Grecia e Francia, si basa sulla collaborazione tra polizia e tutte le emittenti nazionali affinché la notizia di un bambino scomparso venga immediatamente e capillarmente diffusa su tutto il territorio.

Lo scorso 8 luglio, in occasione del Consiglio informale dei ministri dedicato alla giustizia e agli affari interni, a Cannes, la Presidenza francese ha tentato di convincere i suoi partner europei a dotarsi di sistemi nazionali d'allarme per lottare contro le scomparse di bambini al livello dell'Unione, ma la questione della loro interoperatività suscita ancora dubbi in alcuni Stati membri. Il dispositivo d'ispirazione americana permette alle autorità poliziesche e giudiziarie di dare l'allarme in occasione di una scomparsa di bambino. I mass media, soprattutto televisione e radio, ed anche i pannelli luminosi di segnaletica stradale possono essere utilizzati per trasmettere l'informazione e diffondere fotografie delle vittime.

L'obiettivo della Francia, secondo quanto riportato da Agence Europe, è in parte già raggiunto poiché numerosi Stati membri hanno accettato di sviluppare questo tipo di sistemi a livello nazionale, anche se differiscono gli uni dagli altri. «Abbiamo verificato se la maggior parte degli Stati membri si stesse dotando di un sistema di allarme antisequestro. È necessario che sia interoperativo, anche se sono diversi», ha spiegato il commissario europeo incaricato della giustizia, Jacques Barrot.

Oltre alla Francia, la Grecia lo applica già e i Paesi Bassi, il Lussemburgo, il Belgio, e il Portogallo hanno dichiarato la loro volontà di andare avanti in questo senso. Diversi Stati membri si sono impegnati a sperimentare l'attivazione transfrontaliera di un allarme antisequestro, sul tipo dell'esercizio che ha avuto luogo, in giugno scorso, tra la Francia, i Paesi Bassi, il Belgio e il Lussemburgo (Spagna, Portogallo, Germania, Repubblica ceca e Svezia come osservatori). E', invece, stata accantonata l'idea di creare un meccanismo europeo che si basa su sistemi nazionali esattamente simili. La Germania e altre nazioni, peraltro, si sono mostrate reticenti all'idea di creare un sistema europeo completamente interconnesso, giudicandolo sproporzionato.

La Commissione europea annovera attualmente i dispositivi esistenti e prevede anche di pubblicare una guida pratica per aiutare gli Stati membri.

Firmatari italiani

Vittorio Agnoletto, Vincenzo Aita, Gabriele Albertini, Roberta Angelilli, Paolo Bartolozzi, Domenico Antonio Basile, Alessandro Battilocchio, Sergio Berlato, Vito Bonsignore, Mario Borghezio, Iles Braghetto, Marco Cappato, Giorgio Carollo, Carlo Casini, Giuseppe Castiglione, Giusto Catania, Fabio Ciani, Luigi Cocilovo, Giovanna Corda, Paolo Costa, Beniamino Donnici, Francesco Ferrari, Roberto Fiore, Alessandro Foglietta, Elisabetta Gardini, Giuseppe Gargani, Donata Gottardi, Lilli Gruber, Sepp Kusstatscher, Romano Maria La Russa, Vincenzo Lavarra, Pia Elda Locatelli, Andrea Losco, Catiuscia Marini, Mario Mauro, Luisa Morgantini, Roberto Musacchio, Cristiana Muscardini, Sebastiano (Nello) Musumeci, Pasqualina Napoletano, Pier Antonio Panzeri, Aldo Patriciello, Umberto Pirilli, Lapo Pistelli, Gianni Pittella, Guido Podestà, Vittorio Prodi, Giovanni Rivera, Giovanni Robusti, Luca Romagnoli, Amalia Sartori, Salvatore Tatarella, Patrizia Toia, Armando Veneto, Riccardo Ventre, Donato Tommaso Veraldi, Iva Zanicchi, Stefano Zappalà.

Link utili:

Testo della dichiarazione scritta:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2008-0036+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

Articolo dalla prima pagina del sito web del Parlamento europeo (10/04/08):

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-25888-168-06-25-901-20080407STO25859-2008-16-06-2008/default_it.htm

Telefono Azzurro: cosa fare quando un bambino scompare:

http://www.azzurro.it/site/bambini_scomparsi_2.html

Sito di Missing Children Europe:

<http://www.missingchildreneurope.com/>

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

PIÙ IMPEGNO CONTRO L'EVASIONE E ABOLIRE I PARADISI FISCALI

Una relazione all'esame dell'Aula chiede maggiore impegno agli Stati membri nella lotta contro le frodi fiscali e l'adozione di una strategia europea in questo campo. Incitando l'UE a promuovere l'abolizione dei paradisi fiscali, anche per tutelare il modello sociale europeo, auspica inoltre l'applicazione della direttiva sulla tassazione del risparmio a tutti i soggetti giuridici e a tutte le fonti di reddito finanziario e una riforma radicale del regime IVA basandolo sul principio di origine.

La relazione di Sharon BOWLES (ALDE/ADLE, UK) prende anzitutto atto delle stime che situano le perdite fiscali globali (dirette e indirette) derivanti dalle frodi fiscali tra i 200 e 250 miliardi di euro, equivalenti al 2-2,25% del PIL nell'Unione europea. Su tale importo, ricorda, le frodi nel settore dell'IVA rappresentano 40 miliardi di euro e interessano, secondo le stime, il 10% del gettito IVA, l'8% del gettito totale delle accise sulle bevande alcoliche nel 1998 e il 9% del gettito totale delle accise sui prodotti del tabacco. Ma chiede alla Commissione di studiare un sistema europeo armonizzato per la raccolta dei dati sulla frode fiscale per poter valutare più precisamente la reale portata del fenomeno.

Una strategia europea contro la frode fiscale

I deputati esortano poi gli Stati membri a «impegnarsi seriamente nella lotta contro la frode fiscale» e ricordano che «non è possibile eliminare l'economia informale senza applicare idonei incentivi». Si rammaricano quindi dell'ostruzionismo «praticato da alcuni Stati membri negli ultimi dieci anni», che ha ostacolato l'adozione da parte del Consiglio di «una strategia efficace dell'Unione europea nella lotta contro la frode fiscale». Tale strategia, a loro parere, dovrebbe mirare a ovviare alle perdite fiscali dovute alle frodi individuando i settori in cui sia la legislazione comunitaria sia la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri possono essere migliorate, senza creare inutili oneri per le amministrazioni fiscali e i contribuenti.

La relazione sottolinea peraltro che gli Stati membri non possono lottare individualmente contro la frode fiscale a livello transfrontaliero e occorre pertanto migliorare gli scambi di informazioni e la cooperazione fra gli Stati membri e con la Commissione. Inoltre, insiste sul fatto che, al fine di proteggere il gettito fiscale, gli Stati membri dovrebbero adottare misure comparabili contro gli autori delle frodi, «in particolare sul piano delle sanzioni e delle azioni penali», indipendentemente dal luogo in

cui si registrano le perdite di gettito. Invita quindi la Commissione a proporre meccanismi atti a promuovere questo tipo di cooperazione tra gli Stati membri.

Abolire i paradisi fiscali e riformare la tassazione del risparmio

I deputati esortano l'Unione europea ad accordare priorità «all'abolizione dei paradisi fiscali a livello mondiale», considerando i loro effetti negativi sul gettito fiscale dei singoli Stati membri. I paradisi fiscali, inoltre, esercitano una pressione al ribasso sulle aliquote fiscali e, in generale, sul gettito fiscale, «esacerbando in tal modo gli effetti della concorrenza fiscale che erode la sovranità fiscale degli Stati membri». D'altro canto, in tempi di disciplina di bilancio, qualsiasi erosione della base fiscale provocata dai paradisi fiscali o da una concorrenza fiscale incontrollata «pregiudicherà la capacità degli Stati membri di rispettare il patto di stabilità e crescita riformato», mentre una diminuzione delle entrate pubbliche «mette a rischio il modello sociale europeo».

In tale contesto, la relazione invita il Consiglio e la Commissione ad avvalersi del potere commerciale dell'UE in sede di negoziazione degli accordi commerciali e di cooperazione con i governi dei paradisi fiscali «al fine di convincerli ad abolire le disposizioni e le pratiche fiscali che favoriscono l'evasione e la frode fiscali». Alla Commissione, pertanto, è chiesto di proporre immediatamente una clausola sul buon governo in materia fiscale nei negoziati sui futuri accordi commerciali. Sottolinea inoltre che l'abolizione dei paradisi fiscali richiede, tra l'altro, una strategia articolata su tre assi: contrastare l'evasione fiscale, ampliare il campo di applicazione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio ed esigere che l'OCSE, attraverso i suoi membri, sanzioni i paradisi fiscali che non cooperano.

In proposito, la relazione si rammarica del fatto che gli Stati membri ostacolano, «avanzando sempre nuove riserve e utilizzando tattiche dilatorie», una riforma della direttiva sull'imposizione fiscale dei risparmi e sollecita la Commissione a presentare quanto prima le sue proposte, «indipendentemente dalle resistenze che incontrano». Nel sottolineare che la riforma deve rimediare alle sue varie lacune che facilitano le operazioni di evasione e di frode fiscali, i deputati invitano la Commissione a esaminare l'ampliamento nel campo di applicazione della direttiva «a tutti i soggetti giuridici e a tutte le fonti di reddito finanziario».

Riformare radicalmente il regime IVA

I deputati rilevano che la questione della frode fiscale in materia di IVA è particolarmente preoccupante per il funzionamento del mercato interno in quanto ha conseguenze dirette a livello transfrontaliero, comporta considerevoli perdite di entrate e incide direttamente sul bilancio UE. Ricordano, peraltro, che l'attuale regime, instaurato dal 1993, doveva essere transitorio e che il Parlamento ha chiesto alla Commissione di presentare proposte in vista dell'adozione di una decisione finale sul sistema definitivo IVA entro il 2010. Il sistema vigente, inoltre, approfittando del mercato unico rende più difficile la lotta alle frodi ed ha portato a un incremento della frode "carosello".

La relazione chiede quindi «una revisione radicale» dell'attuale sistema, senza sovraccaricare di burocrazia le imprese oneste. In tale contesto, ricorda che la creazione di un regime IVA basato sul "principio di origine" (in virtù del quale alle operazioni tra gli Stati membri soggette all'IVA sarebbe applicata l'aliquota d'imposta prevista nel paese di origine anziché l'aliquota zero) «costituisce, a lungo termine, uno strumento efficace di lotta contro la frode fiscale». Per applicare un tale regime, ricorda, sono necessarie l'armonizzazione fiscale tra i paesi, al fine di evitare la concorrenza fiscale, e la creazione di un sistema di compensazione.

Nel rilevare poi che un sistema di inversione contabile l'IVA (reverse charge) ha il vantaggio di eliminare i rischi di frode "missing trader", i deputati sottolineano però che il sistema IVA doppio sarebbe incompatibile con il buon funzionamento del mercato interno e condurrebbe all'instaurazione di un quadro più complesso, oltre a presentare altri problemi tecnici. Pertanto formulano un invito alla prudenza e sollecitano un attento esame prima dell'introduzione del sistema di inversione contabile, rilevando però che l'applicazione di una soglia al fine di limitare il rischio del consumo finale non tassato contribuisce alla lotta contro la frode.

D'altra parte, i deputati ritengono che la migliore soluzione per fare fronte alle frodi in materia di IVA connesse a forniture transfrontaliere consista nell'introdurre un sistema in cui l'esenzione IVA per le forniture intracomunitarie sia sostituito da una tassazione con un'aliquota del 15%. Allo stesso tempo occorrerebbe semplificare notevolmente la varietà e la complessità delle aliquote ridotte. La tassazione delle forniture intracomunitarie renderebbe necessario un riequilibrio dei pagamenti tra gli Stati membri attraverso una stanza di compensazione che faciliterebbe il trasferimento delle entrate tra gli Stati membri.

Link utili:

Comunicazione della Commissione su alcuni elementi chiave della strategia di lotta contro la frode all'IVA nell'UE:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0758:FIN:IT:PDF>

Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi (testo consolidato):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2003L0048:20070101:IT:PDF>

Sito della Commissione relativo alla revisione della direttiva sulla tassazione del risparmio (in inglese):

http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/personal_tax/savings_tax/savings_directive_review/index_en.htm

Riferimenti:

Sharon BOWLES (ALDE/ADLE, UK)

Relazione su una strategia coordinata volta a migliorare la lotta contro la frode fiscale

Doc. A6-0312/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0312+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 1.9.2008

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

OMOLOGAZIONE EUROPEA PER I VEICOLI A IDROGENO

Sulla base di un accordo con il Consiglio, il Parlamento è chiamato a adottare un regolamento che fissa le norme di omologazione dei veicoli alimentati a idrogeno nonché delle componenti a contatto con

l'idrogeno e degli impianti a idrogeno. Il regolamento fissa inoltre le norme per la corretta installazione di tali componenti e impianti.

L'obiettivo della proposta di regolamento è quello di fissare per la prima volta norme tecniche armonizzate per l'omologazione degli autoveicoli alimentati a idrogeno. L'introduzione di criteri di omologazione europei per i veicoli alimentati a idrogeno è necessaria al buon funzionamento del mercato interno e, al tempo stesso, serve a garantire un elevato grado di tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente. Dal momento che il campo d'applicazione della legislazione sull'omologazione-tipo CE dei veicoli attualmente non comprende i veicoli alimentati a idrogeno, gli Stati membri possono infatti rilasciare singole omologazioni in relazione a tali veicoli senza dover legiferare. Nell'ambito di tale prassi esiste il rischio che ogni Stato membro stabilisca i propri criteri di omologazione, compromettendo il funzionamento del mercato interno. Ciò avrebbe notevoli ripercussioni sui costi a carico dei costruttori e anche sulla sicurezza pubblica, costituendo al tempo stesso una barriera insormontabile per lo sviluppo della tecnologia dell'idrogeno nell'UE.

La proposta prevede di emendare la direttiva quadro per includere i veicoli a idrogeno nella procedura di omologazione. Essa specifica i requisiti tecnici di omologazione-tipo delle componenti adatte all'idrogeno (contenitori di idrogeno e altre componenti diverse dai contenitori) che fanno parte del sistema a idrogeno, così da garantire che quelle a contatto con l'idrogeno funzionino in modo adeguato e sicuro. Essa stabilisce inoltre requisiti per l'omologazione-tipo dei veicoli sui quali siano installati componenti o impianti a idrogeno. Modifica inoltre le direttive e i regolamenti sull'omologazione di tipi singoli per comprendervi requisiti specifici dei veicoli alimentati a idrogeno. Il regolamento comprende anche una serie di obblighi in capo ai costruttori.

La relatrice Anja WEISGERBER (PPE/DE, DE) presenterà all'Aula degli emendamenti di compromesso che permetteranno l'applicazione del provvedimento due anni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Link utili:

Proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0593:FIN:IT:PDF>

Riferimenti:

Anja WEISGERBER (PPE/DE, DE)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'omologazione-tipo di autoveicoli alimentati a idrogeno e che modifica la direttiva 2007/46/CE

Doc. A6-0201/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0201+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 3.9.2008

TRASPORTI

TRASPORTO MERCI SOSTENIBILE E INTERMODALE, PRIORITÀ ALLE FERROVIE

Una relazione all'esame dell'Aula chiede di promuovere un trasporto merci più sostenibile con il miglioramento della logistica e l'integrazione dei corridoi transfrontalieri su rotaia, nonché maggiori investimenti nelle infrastrutture, riservando il 40% dei fondi UE alle ferrovie. Sollecita poi l'introduzione di standard intermodali stabili, un migliore collegamento dei porti con la rete ferroviaria e stradale e la semplificazione delle procedure amministrative.

Tra il 1995 e il 2005, il trasporto merci è già aumentato di circa il 30% più rapidamente del prodotto interno lordo, soprattutto a causa della crescita del trasporto stradale ed aereo rispetto ad altre modalità. La relazione di Michael CRAMER (Verdi/ALE, DE) incoraggia quindi la Commissione, gli Stati membri e l'industria a sostenere in futuro una politica del trasporto merci più sostenibile, in termini di mobilità, per l'ambiente, il clima, l'economia, la sicurezza e gli interessi sociali, promuovendo l'applicazione di sistemi di logistica più efficienti nell'ambito della graduale integrazione dei corridoi prioritari transfrontalieri per il trasporto di merci su rotaia, dei punti nodali e delle reti convenzionali, nonché promuovendo, per tutti i modi di trasporto, il principio "chi usa e inquina paga". Condivide inoltre il parere della Commissione secondo cui comodità e intermodalità «rimangono fattori chiave per creare un sistema di trasporto merci europeo sostenibile ed efficiente».

Sottolineando che l'UE ha risorse e competenze limitate per il miglioramento dei mercati di trasporto merci, i deputati sollecitano i ministri dei Trasporti ad occuparsi della questione degli investimenti infrastrutturali, trovando almeno un accordo sul coordinamento dei piani nazionali d'investimento in relazione ai loro rispettivi corridoi. Esortano poi la Commissione a concentrare il cofinanziamento dell'UE sull'efficienza, l'interoperabilità e il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e dei nodi intermodali, nonché di tutti gli altri modi di trasporto merci, e «a riservare almeno il 40% delle risorse comunitarie alle infrastrutture di trasporto su rotaia». Inoltre, fin d'ora, occorre esaminare la posizione dei trasporti all'interno del Bilancio per garantire adeguati investimenti futuri in infrastrutture strategiche.

In relazione ai contratti pluriennali per la qualità delle infrastrutture ferroviarie, i deputati incoraggiano la Commissione a definire condizioni quadro per norme minime di qualità a livello europeo. Propongono poi agli Stati membri di legare la disponibilità di risorse per la costruzione, l'estensione e la manutenzione delle infrastrutture ferroviarie a queste norme qualitative, «considerandole pacchetti inseparabili», in modo da contribuire a una maggiore efficienza e al risparmio dei costi.

D'altra parte, ritengono che le reti dedicate al trasporto merci dovrebbero utilizzare le attuali reti destinate al traffico convenzionale, «ora rese più libere grazie ai progressi conseguiti nell'ambito dei treni ad alta velocità». Più in particolare, i deputati sostengono che le reti di trasporto merci su rotaia devono basarsi sui corridoi per il trasporto merci più «utili al mercato», tenendo conto degli attuali corridoi ERTMS (sistema europeo di gestione del traffico ferroviario) e delle reti TEN-T (trasporto transeuropeo). E invitano l'Agenzia ferroviaria europea a garantire che tali tratte divengano interoperabili. Allo stesso tempo, esortano la Commissione a sostenere i progetti concernenti l'uso differenziato delle linee ad alta velocità, ad esempio per il trasporto di merci leggere.

La relazione chiede poi alla Commissione di definire i "corridoi verdi" «quali progetti esemplari di mobilità e intermodalità, finalizzati al passaggio a modi rispettosi dell'ambiente, alla riduzione della totalità degli incidenti, delle congestioni, del rumore, dell'inquinamento locale tossico e non tossico, delle emissioni di CO2 e del consumo dell'energia e del territorio, nonché all'accresciuta utilizzazione di

fonti energetiche rinnovabili (in particolare l'energia eolica e solare) in conformità della legislazione dell'Unione europea, dei suoi obiettivi e dei sistemi di trasporto intelligenti». In tale contesto, sollecita maggiori incentivi per promuovere la sostenibilità ambientale di tutti i modi di trasporto, «favorendo una loro combinazione ottimale in termini di efficienza, al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, soprattutto nei "corridoi verdi"».

I deputati chiedono che il rispetto ovvero l'introduzione di standard intermodali stabili per quanto concerne dimensioni e peso di veicoli, container e impianti di carico «siano considerati d'importanza strategica per un trasferimento del trasporto merci alla rotaia». Esortano inoltre le autorità internazionali ed europee a normalizzare le tecniche orizzontali, che contribuirebbero a un più agevole trasferimento dai mezzi pesanti alla rotaia come pure su binari a scartamento diverso, al fine di una maggiore efficienza e di una riduzione dei costi. Al riguardo sottolineano l'importanza di adottare in tempi rapidi una norma mondiale per le unità di carico intermodali.

Ritengono inoltre che un migliore collegamento dei porti marittimi e interni con la rete ferroviaria e stradale dell'hinterland «costituisca una componente importante dell'infrastruttura dei trasporti» e sottolineano l'importante ruolo delle piattaforme interne e dei bacini di carenaggio. Rilevano poi che gli investimenti in terminali nell'hinterland «possono essere realizzati in modo flessibile e rapido, eliminando le strozzature nella rete intermodale globale».

La relazione rileva la necessità dell'uniformazione e della semplificazione delle procedure amministrative delle autorità interessate al mercato del trasporto merci, nonché della semplificazione delle regole e procedure doganali alle frontiere. Esorta quindi la Commissione a chiedere alle pertinenti associazioni e organizzazioni internazionali di mettere a punto un documento intermodale unico. Sottolinea poi l'estrema importanza della tariffazione stradale interoperabile per l'efficienza del trasporto merci in Europa.

Infine, convinti che la logistica del trasporto merci nello spazio urbano necessiti di un approccio specifico, i deputati auspicano uno scambio di buone pratiche fra le città, al fine di identificare modalità sostenibili per rifornire gli spazi urbani. Suggestiscono pertanto che la Commissione, al più tardi entro la fine del 2008, proponga un programma per rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri responsabili dei progetti in tale settore, al fine di agevolare e valutare soluzioni agli attuali blocchi, con particolare riferimento al trasporto merci, tenendo debito conto del valore aggiunto del fattore logistico.

Link utili:

Comunicazione della Commissione - L'Agenda dell'UE per il trasporto merci: rafforzare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto di merci in Europa:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0606:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Piano di azione per la logistica del trasporto merci:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0607:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Verso una rete ferroviaria a priorità merci:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0608:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Contratti pluriennali per la qualità delle infrastrutture ferroviarie:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0054:FIN:IT:PDF>

Riferimenti:

Michael CRAMER (Verdi/ALE, DE)
Relazione sul trasporto di merci in Europa

Doc.: A6-0326/2008:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0326+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 3.9.2008

Per ulteriori informazioni:

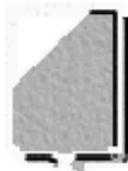
PARLAMENTO EUROPEO

Internet: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/default_it.htm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

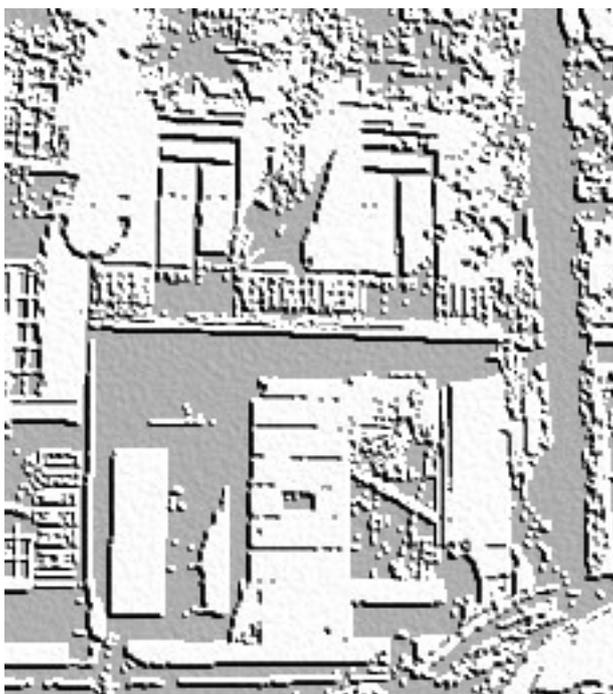


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 22/p

1° settembre 2008

Selezione di richieste di partenariato

INTERREG IVC

PARI OPPORTUNITA' - PROPOSTA PROGETTUALE SULLA IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE (WOMAN INSTITUTE IN THE REGION OF MURCIA - SPAGNA)

Dear Colleagues,

The **Woman Institute in the Region of Murcia (Spain)** is working in a project addressed to the INTERREG IVC framework in the Second call.

Official web site of the call: <http://www.interreg4c.net/application.html>

The main focus is to work with **Entrepreneurs Women** in the **Innovation and the knowledge economy**: Innovation, research and technology development; entrepreneurship and SMEs; the information society Employment, human capital and education.

The Actions proposed to be developed are: Management and Coordination Activities, Researching Activities, Networking, Transnational Training Activities and Valorisation Activities.

Please you can find attached a summary of the project idea.

The co-financing by the ERDF depend of the country: **75% for partners** coming from Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Ireland, Italy, Luxembourg, Netherlands, Spain, Sweden and the UK; **85% for partners** coming from Bulgaria, Czech Republic, Cyprus, Estonia, Greece, Hungary, Lithuania, Latvia, Malta, Poland, Portugal, Romania, Slovakia and Slovenia. The co-financing rate for partners coming from Norway is **50%**.

I would like to mark that **the 2nd EU Interregional Cooperation Forum will take place on 27-28 October 2008 at the Grand Palais in Lille (FR)** (<http://www.interreg4c.net/news.html>). Depending on the possibilities of each one, perhaps it could be a good idea to attend and to meet there, to close the proposal structure, the budget, the actions, etc... with the direct support of the technical staff of the INTERREG IVC.

This Call for proposals will be launched on 27 October 2008 with the deadline 30.01.2009.

We will appreciate a quick answer in order to prepare adequately the proposal and the application.

We look forward to hearing from you soon.

Esteban J. Pérez Resina
Oficina de la Región de Murcia
Avenue des Arts, 3,4,5
B-1210 - Bruxelles

INTERREG IV C FRAMEWORK

1.1.1.1.1. A.- Type of intervention are foreseen under INTERREG IVC

1. Regional Initiative Projects are “classic” interregional cooperation projects focusing on the exchange of experiences and the identification, analysis, dissemination and possible transfer of good practices. They will have to focus on one of the sub-themes identified in the Programme Manual which are closely related to the Lisbon and Gothenburg strategies. In addition, activities can go from traditional networking activities to transfer of experience and/or implementation of pilot projects, and even light ‘mini-programmes’. Regardless of the intensity of cooperation, Regional Initiative Projects will have to produce a certain number of tangible deliverables such as policy recommendations or good practice guides.

1.1.1.1.2. B.- Themes of cooperation

Priority 1: Innovation and the knowledge economy

- Innovation, research and technology development
- ***Entrepreneurship and SMEs***
- ***The information society***
- ***Employment, human capital and education.***

1.1.1.1.3. C.- Operational objectives

- 1.- Improving the capacity of regions for strengthening research, technology and innovation;
2. Promoting and enabling entrepreneurship and the development of new business initiatives in all sectors of relevance to regional economies, in particular those that are knowledge - based and innovative
3. Facilitating businesses, and in particular SMEs, to develop and grow in a more sustainable and innovative way through the transfer of specific services and the creation of shared facilities
4. Helping to restructure regions most heavily dependent on traditional industries, including renewal of industrial zones for new business
- 5. Promoting the use of new information and communication technologies by businesses public services and the general public, especially in rural areas***
- 6. Improving regional policies for employment, skills development, training and education***
7. Creating the necessary framework conditions for regional economies to adapt to major socio-economic changes, notably globalisation and demographic change.

1.1.1.1.4.

1.1.1.1.5. D.- Adequate number of partners within a Regional Initiative Project

- **For basic intensity cooperation projects, the partnership can involve between 8 and 20 partners**
- **For medium intensity cooperation projects, the partnership should not exceed 10 to 15 partners.**
- *However, for high intensity cooperation projects (i.e. mini-programmes), the partnership must lie within a range from a minimum of 3 to a maximum of 8 partners.*

1.1.1.1.6. E.- What is the ERDF co-financing rate for the partners of an approved operation?

1.1.1.1.7. **Under the INTERREG IVC, project activities are co-financed by the ERDF at either 75% or 85% depending on the Member State in which the partner is physically located:**

1.1.1.1.8.

- 75% for partners coming from Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Ireland, Italy, Luxembourg, Netherlands, Spain, Sweden and the UK;
- 85% for partners coming from Bulgaria, Czech Republic, Cyprus, Estonia, Greece, Hungary, Lithuania, Latvia, Malta, Poland, Portugal, Romania, Slovakia and Slovenia.
- The co-financing rate for partners coming from Norway is 50%

INTERREG IV C PROPOSAL BY THE IMRM

LOGICAL FRAME

The previous experiences in other European programmes and community initiatives, such as EQUAL, INTERREG, MEDOCC, etc., have provided a wide number of regional and local experiences targeted to foster, to promote and to launch the entrepreneurship spirit between the women.

The valorisation of these results has kept, in many occasions, in a booklet or in a final report, stored by the European Commission and by the involved actors... but the real valorisation, the dissemination and exploitation of results after the end of the European funding, is not enoughly clear or demonstrated.

The mainstreaming to the local and regional authorities and policies, sometimes is disturbed by the political changes, the economic crisis and so many factors inciding negatively in this process of transforming these good practices in normal practices in the local, regional and national framework.

The main idea for the present proposal is to take from the past learnt lessons, involving entrepreneur women in the exchange of experiences and the identification, analysis, dissemination and possible transfer of good practices, targeted to build a trans – regional network, facilitating the regional cooperation between the SME's leaded by entrepreneur women.

PROPOSED ACTIONS

ACTION 1 – MANAGEMENT AND COORDINATION ACTIVITIES

In the normal development of the project life, the coordination will be developed by the estimated measures under the INTERREG IVC Programme, with a leader partner, a steering committee composed by a representative of all the involved partners, a scientific committee composed by the involved entrepreneur women's entities and a transnational training staff.

ACTION 2 – RESEARCHING ACTIVITIES

As first logical action, the scientific committee may identify the best practices in the involved regions, focused in the operational objectives selected for the present proposal:

- Use of new information and communication technologies by businesses public services and the general public, especially in rural areas
- Regional policies for employment, skills development, training and education

The result of the research will be parallelly developed with the training activities. At the end of the research, a transnational seminar with the learnt lessons will be provided to the involved partners.

ACTION 3 – TRANSNATIONAL TRAINING ACTIVITIES

As some of the partners come with a previous and valued experience from past projects, some concrete training courses will be provided in the following themes, each one by different partners:

- New ICT for business and SME's at European level
- Promoting the Culture of Entrepreneurship
- From Dream to Reality - inspiration, tools and competences to create a Project Entrepreneur in a local, national or transnational setting.
- Coaching for entrepreneur women

ACTION 4 – NETWORKING

During three working days, the involved entrepreneur women will build the future trans – regional network, following this schedule:

DAY I – Mission, vision and objectives.

DAY II – Tools, structure and tasks to be developed. Communication network. Cooperation protocol

DAY III – Launching the network.

The final results will be included in the pack of valorisation.

ACTION 5 – VALORISATION ACTIVITIES

The main aim of this pack of activities is the adequate dissemination and exploitation of results. So some members of the partnership will be in charge for this action from the beginning of the project beyond the end of the EU funding.

After the training actions and the seminar with the results of the research, a transnational final conference will be held, involving:

- EU responsables for Innovation and the knowledge economy
- Public authorities
- SME's
- Entrepreneur women
- General public

The evaluation is included in this pack of activities.

**TURISMO - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER NETWORK SUL TURISMO
(BUSKERUD UNIVERSITY COLLEGE - NORVEGIA)**

Dear Regional offices and colleagues,

Please find attached a partner search from the Buskerud University College of (BUC) in the area of tourism and destination development in rural areas.

Projects - short description:

BUC has ongoing research and development projects in the area of tourism destination development in rural areas. These projects involve cooperation between industry, government and researchers, and include both industry development projects and research projects. To broaden our insight, exchange experiences and eventually formulate common research and development projects, we search for partners that are concerned with the same basic topic. We are interested in both industry networks and networks including researchers.

Buskerud University College (BUC) is a medium sized university college in Norway. We offer a broad range of degree programmes and diploma courses across various fields of study. We prepare our students for professional careers in public institutions, within health services, education and management, as well as for technical, financial and administrative positions in trade and industry.

For further information please contact:

Marit Engeset: marit.engeset@hibu.no

University College of Buskerud

TURISMO

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER NETWORK SUL TURISMO (REGIONE TOSCANA - PROVENCE-ALPES-COTE D'AZUR E CATALUNYA)

ENGLISH VERSION BELOW

A tous les Bureaux de représentation des Régions européennes à Bruxelles

Chères et chers collègues,

Le 10 juillet 2008 vous avez reçu de la part des Régions Toscana, Provence-Alpes-Côte d'Azur et Catalunya un appel à manifestation d'intérêt et contributions (message ci-dessous) pour la stratégie du **Réseau des Régions européennes pour un tourisme soutenable et compétitif (NECSTouR)**.

J'espère que votre Région a eu l'occasion d'apporter sa contribution aux objectifs, structure et activités proposés, qui seront discutés et finalisés à l'occasion de la conférence de lancement de NECSTouR les **30-31 octobre 2008 en région Provence-Alpes-Côte d'Azur, à Marseille et Gréoux-les-Bains**.

En ce sens, vous trouverez en pièce jointe l'invitation (en EN et FR) du Président de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, Michel VAUZELLE, aux Présidents de toutes les Régions européennes à prendre part à ce réseau et à la rencontre d'octobre. **Je vous prie de bien vouloir la transmettre à votre Président au siège de l'institution régionale.** Le préprogramme de la conférence ainsi que la stratégie de NECSTouR sont également annexés.

Vous pouvez, sur ce lien (<http://www.regionpaca.fr/index.php?id=11574>) vous tenir au courant des évolutions du programme de la conférence d'octobre et faire part de votre intérêt à y participer en envoyant un message à tourismeurope@regionpaca.fr.

Je profite de ce mèl pour vous informer aussi qu'une session de présentation du réseau NECSTouR et de la conférence d'octobre, se tiendra le 10 septembre prochain à Bruxelles dans les locaux de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur au 62, rue du Trône – Eurorégion Alpes-Méditerranée. La session d'information se tiendra de 15h à 17h30 et sera suivi d'un apéritif.

Pour plus d'information et pour confirmer votre participation à la session du 10 septembre, veuillez contacter Aurélie Kisylyczko au 02 741 87 51 - contact.paca@bruxeurope.be.

Espérant que vous serez nombreux à participer aux initiatives de lancement de NECSTouR à Bruxelles et en région Provence-Alpes-Côte d'Azur, je vous remercie à l'avance pour votre collaboration et je vous souhaite de bonnes vacances.

Très cordialement,

Anna Lisa BONI

Directrice

Représentation de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur

62, rue du Trône

B-1050 Bruxelles

tél: +32 2 735 18 70

fax: +32 2 733 25 36

Gsm :+32 475 284638 ou +33 685 137 087

boni.paca@bruxeurope.be

To all European Regional Offices in Brussels

Dear colleagues,

Last 10 July 2008 a call for interest and contribution (message below) on the strategy of the **Network of European Sustainable and Competitive Tourism Regions (NECSTouR)** was addressed to you by Toscana, Provence-Alpes-Côte d'Azur and Catalunya Regions.

I hope that your Region had the opportunity to provide its contribution to the proposed network objectives, structure and activities, which will be discussed and finalised at NECSTouR launch conference next **30-31 October in Provence-Alpes-Côte d'Azur - Marseille and Gréoux-les-Bains.**

In this respect, please find attached the invitation (in EN and FR) of the President of Provence-Alpes-Côte d'Azur, Michel VAUZELLE, to the Presidents of all European Regions to take part in this network and in the October event. **I would be very grateful if you could forward this invitation to your President.** The conference draft programme and the NECSTouR strategy are also attached.

You will find the updates to the conference programme on

<http://www.regionpaca.fr/index.php?id=11574>. To register please send an e-mail to tourismeurope@regionpaca.fr.

I would also like to inform you that an information session on NECSTouR and the October event will take place next 10 September in Brussels in the premises of Provence-Alpes-Côte d'Azur at 62, rue du Trône – Eurorégion Alpes-Méditerranée – from 15.00 to 17.30, followed by a drink.
For further information and registration to this session, please contact Aurélie Kisylyczko at 02 741 87 53 - contact.paca@bruxeurope.be.

Hoping that your Region will be represented at the launch events of NECSTouR in Brussels and in Provence-Alpes-Côte d'Azur, I thank you in advance for your cooperation and wish you very good holidays.

Kind regards,

Anna Lisa BONI

Directrice

Représentation de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur

62, rue du Trône

B-1050 Bruxelles

tél: +32 2 735 18 70

fax: +32 2 733 25 36

Gsm :+32 475 284638 ou +33 685 137 087

boni.paca@bruxeurope.be

De : Jessica Huntingford [mailto:huntingford@regionicroitalia.org]

Envoyé : jeudi 10 juillet 2008 10:26

Objet : Network on Sustainable Tourism / Res

**CALL FOR INTEREST AND CONTRIBUTION TO SETTING UP
AN INTERREGIONAL NETWORK ON
SUSTAINABLE AND COMPETITIVE EUROPEAN TOURISM**

To all interested European Regions

Following the European Commission Communication “Agenda for a sustainable and competitive European tourism” published in October 2007, the Regions of Tuscany, Provence-Alpes-Côte d'Azur and Catalonia have come together under the auspices of the European Commission to form the *Interregional Network for a Sustainable and Competitive European Tourism*.

The Network was launched in Florence at the Euromeeting 2007, where 15 regions and 21 other organisations signed an initial memorandum of understanding.

The Network places itself within the framework of the Agenda for a sustainable and competitive European tourism with the overall objective of developing and strengthening a platform for the coordination of regional development and research programmes in the field of sustainable tourism. The common theme running through all network activities will be the essential pillars of: social dialogue, measurement and competitiveness.

For more information on the objectives, the structure and activities, the network strategy document is attached to this email (EN/FR).

The next appointment of the network will be the **launch conference** held in **Provence-Alpes-Côte d'Azur** on the **30th and 31st of October 2008**. This event will see the creation of 5 working groups focused on the following themes:

- social and environmental responsibility
- quality of life of residents
- overcoming seasonal concentration
- protection of heritage and identity
- transport and mobility

A call for good practices is currently open.

Regional authorities who are interested in joining the network and participating in the call are invited to contact us with any further questions. The network membership is also attached.

We look forward to hearing from you and hope to welcome you to the *Interregional Network for a Sustainable and Competitive European Tourism*.

On behalf of the Network :

Paolo Bongini
Head of Tourism
Regione Toscana

Laurent Greffeulle
Head of Tourism
Provence-Alpes-Côte d'Azur

Joan C. Vilalta
General Director for Tourism
Generalitat Catatonia

APPEL A MANIFESTATION D'INTERÊT ET CONTRIBUTIONS POUR LA CREATION D'UN RESEAU INTERREGIONAL POUR UN TOURISME EUROPEEN SOUTENABLE ET COMPETITIF

À toutes les Régions européennes intéressées

Suite à la Communication de la Commission Européenne « Agenda pour un Tourisme européen durable et compétitif » publiée en octobre 2007, les Régions Toscane, Provence-Alpes-Côte d'Azur et Catalogne ont pris l'initiative de mettre en place le Réseau Interrégional pour un Tourisme Européen Soutenable et Compétitif.

Ce Réseau a été lancé à Florence pendant l'Euromeeting 2007, où 15 Régions et 21 autres organismes ont signé un protocole d'accord.

Il se place dans le cadre de l'Agenda pour un Tourisme européen durable et compétitif avec l'objectif général de développer et renforcer une plateforme pour la coordination des programme régionaux de développement et de recherche dans le domaine du tourisme durable. Le réseau souhaite accorder une attention particulière à trois piliers que sont le dialogue social, la mesurabilité / l'évaluation et la compétitivité.

Pour davantage d'informations sur les objectifs, la structure et les activités, veuillez trouver ci-joint le document de stratégie du Réseau (EN/FR).

Le prochain rendez-vous du Réseau aura lieu en **Provence-Alpes-Côte d'Azur le 30 – 31 octobre 2008** à l'occasion d'une **conférence de lancement du réseau**. Pendant cet événement 5 groupes de travail seront créés sur les thèmes suivants :

- La Responsabilité Sociale et Environnementale
- La qualité de vie des résidents
- La dessaisonalisation
- La protection du patrimoine et des identités
- Les Transports et la mobilité

Les autorités régionales intéressées à adhérer au Réseau et/ou à répondre à l'appel à contributions, récemment lancé, sont invitées à nous contacter. Veuillez trouver ci-joint la fiche d'adhésion.

En espérant vous pouvoir accueillir au sein du *Réseau Interrégional pour un Tourisme Européen Soutenable et Compétitif*, nous vous adressons nos cordiales salutations,

Pour le compte du réseau :

Paolo Bongini
Chef du service Tourisme
Regione Toscana

Laurent Greffeuille
Chef du service Tourisme
Provence-Alpes-Côte d'Azur

Joan C. Vilalta
Directeur Général Tourisme
Generalitat Catalonia

TRASPORTI

PROPOSTA PROGETTUALE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE RURALI (BUSKERUD UNIVERSITY COLLEGE - NORVEGIA)

The East Riding of Yorkshire Council (UK) is currently searching for partners for a potential Interreg IVC project on public transport in rural areas.

A project meeting will be held in October during Open Days week (time and date to be confirmed), in order to give partners the chance to learn more about the project and how to get involved.

Please click [here](#) for more information on the project or contact -

Claire Watts
Claire.Watts@eastriding.gov.uk
00441482 391618

**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DEI SISTEMI DI
TRASPORTO INTELLIGENTE (HERTFORDSHIRE COUNTY COUNCIL - REGNO
UNITO)**

Dear Colleagues,

Please find attached a partner search from [Hertfordshire County Council](#) regarding Intelligent Transport Systems, which I should be grateful if you could circulate to relevant contacts.

Hertfordshire has recently developed an Intelligent Transport Systems Strategy which aims to:

- make the best use of available transport infrastructure
- support modal shift to more sustainable modes
- minimise congestion and its associated delays
- support continuing economic development
- ensure travellers have the accurate information they need to make informed choices on journeys
- manage traffic and local public transport in an integrated way for the benefit of all travellers

Hertfordshire County Council would be particularly interested in identifying any potential transnational partners or consortia that are in the process of putting projects together with a view to submitting applications for EU funding.

For further information, please contact Andrew Harding at andrew.harding@zen.co.uk

Kind regards,
Amy Williams

Amy Williams
Senior European Policy Officer
East of England European Partnership

Rue du Trône, 4
B-1000
Brussels
Belgium
Direct line: + 32 2 289 12 04
General number: +32 2 289 12 00
Fax: + 32 2 289 12 09
e-mail: amy.williams@east-of-england.eu
Website: <http://www.east-of-england.eu>

**HERTFORDSHIRE INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEMS (ITS)
STRATEGY**

INTRODUCTION

Hertfordshire County Council has recently approved an ITS strategy to implement as and when funds can be secured over the next five years or so. The aims behind the ITS strategy include making the best use of available transport infrastructure, supporting modal shift to more sustainable modes, minimising congestion and its associated delays, supporting continuing economic development, ensuring travellers have the accurate information they need to make informed choices over journeys, and the management of traffic and local public transport in an integrated way for the benefit of all travellers.

DESCRIPTION

In broad terms the ITS embraces four main interlinked functions, with specific elements as outlined below:-

Monitoring & Data

- roadside data;
- Automatic Vehicle Location (AVL) for buses;
- vehicle travel time data;
- Highways CCTV output; and
- public transport system.

Control

- signalised junctions;
- signalised crossings;
- Selective Vehicle Detection (SVD) and priority;
- Urban Traffic Management & Control (UTMC) systems; and
- Traffic Control Centre.

Traveller Information

- travel alerts via a variety of media;
- planned disruption information;
- journey planning systems;
- Variable Message Signs (VMS);
- Real Time screens for public transport hubs; and
- specific information for cyclists.

Communications

the associated communication networks to ensure reliable and robust flows of data in to control systems and information out to travellers.

INNOVATION

The principal areas of innovation in the ITS are:-

- integration of traffic and local public transport management and information flows through an extended UTMC system and leading to establishment of a Traffic Control Centre;
- an open approach to exchange of data with neighbouring authorities and Highways Agency to permit a more comprehensive view of traffic flows;
- the extent of the proposed dissemination of information to travellers via a variety of media and including extensive use of VMS; and

- innovative communication networks to support the overall ITS.

PROJECT PARTNERS

In reviewing strategies for specifying and designing specific elements of the overall ITS and in securing funding for both development and implementation, Hertfordshire County Council would be interested in identifying any potential transnational partners or consortia that are in the process of putting projects together with a view to submitting applications for EU funding.

AMBIENTE

ECO-INNOVATION - PROPOSTA PROGETTUALE NEL SETTORE DEL RICICLAGGIO DEI MATERIALI (SVEZIA)

Dear colleagues,

A consortium comprising a large company (recycling business), a research institute and a university requests an SME (<250 employees) for participating in a proposal/project related to the development of commercially feasible recycling/disassembly technology and process automation for materials recycling from flat panel displays and related electronics. The requested partner should have business and expertise in the field of development of equipment and/or processes for industrial recycling.

The project (ECO-Innovation) aims at developing a commercially feasible process for recycling of materials from flat panel displays such as LCDs. A pilot process exists but needs to be designed and adjusted to fit commercial requirements. The project will include the development and automation of new processes and equipment.

Interested companies etc. should preferably contact Mårten Edwards (marten.edwards@lcdcenter.se, +46 70 619 70 07) or Marianne Bergfors (marianne.bergfors@lcdcenter.se, +46 243 21 79 20) urgently.

Med vänliga hälsningar / Kind regards

Ted Bergman
Information Officer

Central Sweden Brussels
Rue du Luxembourg 3
1000 Bruxelles
Tel direct +32 2 501 08 83
Fax + 32 2 501 07 49
Gsm +32 478 58 66 88
www.centraweden.se

**CONCERTO - PROPOSTA PROGETTUALE PER ECO-QUARTIERI AD ALTA
EFFICIENZA ENERGETICA (OPAC 38 - FRANCIA)**

Version française (English version below)

Chers collègues,

Veillez trouver ci-joint une recherche de partenaires lancée par l'OPAC 38 (office public dans le domaine du logement social pour le département de l'Isère) pour la Ville de Bourgoin-Jallieu dans le cadre de l'appel à propositions **CONCERTO**.

Bourgoin-Jallieu, situé en Isère, entre Lyon et Grenoble, possède une population d'environ 24 000 habitants. La Ville réalise de nombreuses actions pour mettre en œuvre une politique de développement durable. Dans le domaine de l'énergie, par exemple, un Plan Climat Local est en cours d'élaboration.

Le projet de Bourgoin-Jallieu cible un quartier du nom de "Champ Fleuri" : hautement social, mal desservi, avec un bâti à très faible efficacité énergétique et des espaces pauvres. La Ville poursuit l'objectif de mettre en œuvre un processus de renouvellement urbain du quartier mobilisant les acteurs publiques et privés comme les habitants du site, pour le transformer en un "Eco-Quartier" à haute efficacité énergétique. L'élaboration du projet avance bien, les Work Packages sont en phase de rédaction, et Bourgoin-Jallieu est en recherche de partenariat européen au sein d'un consortium en vue de soumettre une proposition dans le cadre de l'appel CONCERTO III en cours et dont la date limite de dépôt est le 08/10/08.

Renseignements et contact :

Michel Gibert

Directeur Développement Durable et Europe
Sustainable Development & Europe Dpt Manager

OPAC 38

47, av Marie Reynoard

BP 2549

F-38035 Grenoble Cédex 2

Tel +33 (0)476 205 140

Fax +33 (0)476 205 147

Mobile +33 (0)632 544 303

E-Mail : michel.gibert@opac38.fr

<http://www.opac38.fr/>

Je vous serais reconnaissante de bien vouloir diffuser cette recherche de partenaires auprès des organismes de votre région qui pourraient être intéressés.

Avec mes remerciements.

Cordialement.

Sybille DITERICH

Chargée de l'information

Délégation de la Région Rhône-Alpes

62, rue du Trône

1050 Bruxelles

Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search from OPAC 38 (public body working in the field of social housing) acting for the Municipality of Bourgoin-Jallieu in the framework of **CONCERTO call for proposals**.

Bourgoin-Jallieu located in Isère French Department, in-between Lyon and Grenoble, has approximately 24000 inhabitants. The City implements several ongoing actions to fulfil a sustainable development policy. In the energy field for instance, a Local Climate Plan is under construction. Bourgoin-Jallieu proposal focuses on a district named "Champ-Fleuri" (Flowered Field) : a highly social district, badly served, with poor energy efficiency buildings and urban spaces. The City aims to implement a completed urban renewal process involving in site public and privates stakeholders and inhabitants toward an highly efficiency sustainable "Eco-District". The project design is on going well, work packages are on writing, and Bourgoin-Jallieu is looking for EU partners in a consortium to submit a CONCERTO III proposal in the framework of the current call which deadline is 08/10/08.

Information and contact :

Michel Gibert
Directeur Développement Durable et Europe
Sustainable Development & Europe Dpt Manager
OPAC 38
47, av Marie Reynoard
BP 2549
F-38035 Grenoble Cédex 2
Tel +33 (0)476 205 140
Fax +33 (0)476 205 147
Mobile +33 (0)632 544 303
E-Mail : michel.gibert@opac38.fr
<http://www.opac38.fr/>

I would be grateful if you could circulate this search for partner to any organisation which might be interested in your region.

Thank you in advance for your collaboration.

Kind regards.

Sybille D'ITERICH
Chargée de l'information
Délégation de la Région Rhône-Alpes
62, rue du Trône
1050 Bruxelles
Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

CONCERTO III **Bourgoin-Jallieu Project Description**

1. The city of Bourgoin-Jallieu :

Bourgoin-Jallieu located in Isère French Department, in-between Lyon and Grenoble, has approximately 24000 inhabitants.

Bourgoin-Jallieu implements several ongoing actions to fulfil a sustainable development policy. In the energy field for instance, a Local Climate Plan is under construction. Furthermore, an OPATB (Opération Programmée d'Amélioration Thermique des batiments - Planned Process for Buildings Thermal Properties Improvement) started in January 2008 is planned to be carried on. The OPATB process aims to support energy efficiency in existing buildings and to stimulate the market for renewable energies through training and financial support toward real estates stakeholders.

2. Concerto III Bourgoin-Jallieu "Champfleuri" district

Located in the north of Bourgoin-Jallieu, the district is separated from the town by both Bourbre River and A43 highway. Bourgoin-Jallieu 1/4 inhabitants part live there (~5700 inhabitants).

A highly social district : 64% of dwellings are social housings (1380 dwellings) and 17% of inhabitants are unemployed.

There are only a few shops and public facilities on site, and often they are public transportation badly served. Furthermore, the urban spaces are not really organised and are poor from an architectural point of view.

In order to give a chance or second life to this district, the town plan a renewal district project based on:

- Local commercial activity reorganisation
- Housing diversification, with demolition (99 dwellings), new constructions (around 200 dwellings) and refurbishment (585 dwellings)
- Connection improvement to the city centre

**MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE NEL SETTORE DEL
RISCALDAMENTO GEOTERMICO (MANCHESTER ENTERPRISES - REGNO
UNITO)**

Dear All,

Manchester Enterprises, the economic development agency for Greater Manchester, is looking for potential partners from other European city regions (including development agencies, local government authorities, climate change agencies, etc) who are interested in exploring **geothermal** heat for the provision of heating needs.

Manchester would like to explore the opportunities emerging from the 7th Framework Energy Programme, Intelligent Energy, LIFE+ and the INTERREG IVB programme.

For more information please contact Steve Turner, Head of Carbon Economy at Manchester Enterprises, on steve.turner@manchester-enterprises.co.uk

I have also attached a short briefing document on the proposals.

Kind regards,
Jonathan

Jonathan Millins
European Information Officer
Greater Manchester Brussels Office
North West House
Rue du Marteau, 21
Brussels-1000
Belgium

Tel. 0032 2 229 5393
Fax. 0032 2 229 5383
E-mail: jonathan.millins@greater-manchester.eu



**PARTNER SEARCH FORM
GEOTHERMAL MAPPING PROJECT**

Name of local authority/organisation looking for partner:
Manchester Enterprises Ltd

Type of organisation (if not local authority):
Economic Development Agency for Greater Manchester, UK

Name of contact person:
Steve Turner

Position:
Head of Carbon Economy

Email:
steve.turner@manchester-enterprises.co.uk

Telephone:
+44 (0)161 237 4417

Mobile:

+34 (0)7912 774099

Website

<http://www.manchester-enterprises.com/>

Background

The Manchester City Region recently commissioned Deloitte to look at the impacts of climate change policy on economic growth ("[The economic impact of EU and UK Climate Change legislation on Manchester City Region](#)"). This study, which is the first of its kind in the world, highlights the significant economic benefits and competitive advantages to a city region of investing in low and zero carbon energy sources.

In recent months a number of private sector developers in Manchester have come forward looking to utilise geothermal heat sources for the provision of heating needs. Initial examination of borehole data suggests that there is substantial potential to make use of this resource by drilling to depths of 3.5 km. Further feasibility studies are now needed to give a clearer indication of the potential at particular locations – these studies will provide certainty of the geothermal capacity available. Although there is some interest in this renewable resource, knowledge of its capacity and capability is still largely unknown amongst public sector policy makers and private sector developers in Europe.

Purpose of the Project

The purpose of this project proposal is to examine the geothermal potential within EU city regions and use the results as a tool to overcome the knowledge barriers that exist amongst public sector policy makers and private sector developers.

Proposed Approach

Phase one – develop an agreed approach amongst partners to mapping geothermal capacity

Phase two – undertake mapping of geothermal capacity

Phase three – publish results of mapping exercise in GIS format

Phase four – use results of mapping study to develop planning policy guidance to support and encourage development

Phase five – raise awareness of capacity and capability amongst developers through workshops, exchange visits and existing demonstration projects

Key Outputs

- Geothermal mapping development tool
- GIS based application showing geothermal capacity
- Geothermal focussed planning policies
- Exemplar geothermal demonstration projects

Key Outcomes

- Improved understanding of capacity and capability of geothermal power amongst key decision makers and investors
- Improved ability and confidence to access geothermal resources

- Improved economic potential for city regions

Partners

Manchester Enterprises is looking for partners from other European city regions (including development agencies, local government authorities, climate change agencies, etc) who are interested in exploring geothermal heat for the provision of heating needs.

Funding programme under which project will be submitted:

Manchester Enterprises would like to explore the opportunities emerging from the Seventh Framework Energy Programme, Intelligent Energy, Life+ and the INTERREG IVB programme.

CULTURA 2007/2013

PROPOSTA PROGETTUALE “TOBACCO WORKERS: FEMALE EMPLOYMENT IN EUROPE AT THE BEGINNING OF THE 20TH CENTURY” (PROVINCIA DI PERUGIA)

Dear All,

The Provincia di Perugia (Italy) is preparing a project proposal on Cultural Heritage in Europe under the 2007/2013 Culture Programme (submission deadline: 1st October 2008). The project «Tobacco workers: Female employment in Europe at the beginning of the 20th Century» aims at preserving and valorising the popular culture that was born and developed with the tobacco industry in Europe.

Against this backdrop, the Provincia di Perugia is interested in identifying potential partners (local authorities, cultural associations and foundations, public or private bodies, etc.) characterized by a specific local history related to the tobacco industry. The deadline for the identification of partners is August 27.

You will find further information (detailed description, objectives, scheduled actions) in the attached document and on our website: <http://www.aer.eu/main-issues/culture/specific-issues.html> (restricted access).

Please forward this information to any interested party you know of. For further information you can directly contact :

Mrs. Silvia Calabresi
silvia.calabresi@provincia.perugia.it

or

Mrs. Rossana Cheri
r.cheri@upi-tecla.eu

UPI-TECLA european office
Rue du Commerce, 124
1000 Brussels - Belgium

Tel: +32 (0)2 503.51.28 / Fax: +32 (0)2 514.34.55 / www.upi-tecla.eu

Thank you in advance for your cooperation,

Sincerely,

Jascha Scheele.

--

Jascha SCHEELE
Senior Policy Coordinator
Committee 3 "Culture, Education, Interregional Cooperation"
Assembly of European Regions (AER)
www.aer.eu / [j.scheele@aer.eu](mailto:j.scheele@ aer.eu)
Tel: +33 (0)3 88 22 74 47 / Fax: +33 (0)3 69 20 13 19
6 rue Oberlin, F-67000 STRASBOURG

PROVINCE OF PERUGIA

PROJECT DRAFT – CALL FOR PROPOSAL 2008 CULTURE 2007 /2013

TOBACCO-WORKERS: FEMALE EMPLOYMENT IN EUROPE AT THE BEGINNING OF THE 20TH CENTURY

BACKGROUND

The historical and technical Museum of Tobacco, created by the foundation of that name, is in San Giustino, a small municipality in the Upper Valley of the Tiber. The museum was created in memory of one of the main elements which contributed to the territory's social and economic development at the beginning of the 20th century. In the tobacco industry at that time and in this area most of the workers were women (known as "tabacchine", female tobacco-workers).

DESCRIPTION OF THE PROJECT IDEA

Starting from the museum described above, the project aims at preserving and valorising the popular culture that was born and developed with the tobacco industry (cultivation of tobacco and female tobacco-workers) in a specific territory, characterised by complex production, economic and social dynamics.

The identification of European situations which allow to understand the working conditions of female tobacco-workers (and of female workers in general) at the beginning of the 20th century could be the opportunity to compare information on the subject. This opportunity would also allow to gather more information on social and economic development in Europe by analysing popular culture and viewing it as a common cultural element.

OBJECTIVES

- Promotion of an inter-cultural dialogue concerning themes linked with local European cultural heritage
- Creation of a network should helper gather and spread information on the elements and features typical of certain European rural areas. These elements and features were part of a

particular social and economic context that developed in Europe at the beginning of the 20th century with the tobacco industry.

- Valorisation of culture and identity from the past, considered a relevant element influencing modern culture
- To promote mobility of the main actors involved in the valorisation of popular history and art
- To recreate and explain the social and economic context of Europe through performative art
- Promote the study of early 20th century history in the younger generations
- Increase awareness in young people of culture from the past and of the impact that this culture had on the development of modern local culture and of Europe's social and economic context

DURATION

24 MONTHS – SEPTEMBER 2009- AUGUST 2011

SCHEDULED ACTIONS

WP 1 - **Management, co-ordination and monitoring** of the project (kick off meeting included)– 24 months

WP2 –European cultural identity

Creation of a European study group focused on popular culture linked to tobacco and female tobacco-workers. Objective: to identify how this type of culture contributed to the growth, development and evolution of the territories involved and to the social and economic context of areas where the tobacco industry used to be an important economic resource.

Involvement of schools in carrying out the research and representation of the history and role of female tobacco-workers in Europe or working women in the past and in the present – 12 months

WP3 – European network and itinerant exhibition

Networking of the museums, cultural aggregation centres and European associations involved which have gathered various types of information (literature, photographic material, historical material, folklore - songs and dances...) on the subject.

Preparation and execution of a European itinerant exhibition in all the involved European countries on the subject of female tobacco-workers and on female employment at the beginning of the 20th century in Europe.

The activities and material produced by students will be exhibited in the itinerant exhibition. – 15 months

WP4 –**Theatre performances** – as well as the itinerant exhibition, each country will organise a theatre performance in its own language to show the working conditions and the historical context of female tobacco-workers. The actors in the theatre performances will be young people, to underline the link between past and present. They will be filmed to create a video (DVD). – 15 months

WP 5 - Information, communication and spreading

Creation of an internet website which allows access to the network of involved centres and makes exchange and spreading of images, texts and history of European female tobacco-workers easier. Brochures, posters, flyers and other information material will be produced; press conferences, advertisements in newspapers, involvement of media etc will be organised;

A transnational conference will be organised (in Italy) at the same time the exhibition and the Final Theatre performance are held. The aim is to present the results of the study group's activity and to analyse the phenomenon from a comparative point of view.– 24 months

EXPECTED RESULTS AND OUTPUT

Increased historical and cultural awareness in young people and in the general public

Tools for valorisation, conservation and spreading of information concerning female tobacco-workers (DVDs, Internet website, brochures in more than one language...)

Information material and material for spreading

Final conference/workshop

European itinerant exhibition

Theatre performances

TOTAL BUDGET :

max € 400.000 (50% EU grant)

SUBJECTS TO INVOLVE NATIONALLY AND INTERNATIONALLY :

All the cultural operators involved in artistic, historical, literature aspects of local cultures, local bodies, museums, cultural associations, universities, ...; from the 27 countries of the EU and the candidate countries.

PROPOSTA PROGETTUALE “EL VIAJE” (SVQ COMUNICACIÓN - SPAGNA)

Dear colleagues,

Please find in the attached files a partner search from *SVQ Comunicación*, a private enterprise from Seville (Andalucía).

SVQ Comunicación is looking for partners for a project called “El Viaje” (*“The Journey”*). “El Viaje” is a project aiming at the creation of a poetic cultural area which will activate citizens’ cultural sensitivity and will also provide them with a communication instrument, serving as well as a reference in an European young creators network. The project will be submitted under CULTURE 2007 Programme Strand 1.2.1. Cooperation Measures.

I will be very grateful if you send this search to your contacts in your region.

Best regards

Pablo Sarazá Jimena

Responsable de Empleo

Delegación de la Junta de Andalucía

Av. des Arts, 4 - 2º

B- 1210 Bruselas

Tel.: 00 32 2 209 03 29

Fax.: 00 32 2 209 03 31

E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

**PARTNER SEARCH
Project “EL VIAJE”**

European Young Multilingual Poetry Culture Programme (2007 - 2013)

Call for Proposals 2008 (Official Journal of the European Union: C 141/13)

Strand 1.2.1. Cooperation Measures

Coordinator: SVQ Comunicación

Category: Private Company

Project Manager: Benito Caetano Guerrero López

Tel: +34 954 213 018 Fax: +34 954 218 675

e-mail: europa@svq.com

Context and General Objectives:

The European Union has developed many initiatives aiming at the creation of an area of encounter and exchange in order to strengthen a European identity in which all citizens might recognise themselves, and this, of course, can only be enabled through encouraging a European Cultural Area.

This way, the EU Culture Programme is born under the premise of generating a cultural area shared by Europeans and based on a common cultural heritage, through the development of cultural cooperation between the creators, cultural players and cultural institutions of the countries taking part of the Programme, with the view to encouraging the emergence of European citizenship.

The Programme has three specific objectives:

- Promoting transnational mobility of people working in the cultural sector,
- Encouraging transnational circulation of artistic and cultural works and products,
- Boosting intercultural dialogue and cultural exchange.

This project, El Viaje, is therefore framed in this context and suggests a journey, in its wider sense, across the artistic creation of young Europeans through one of the most universal languages: poetry.

El Viaje is a project aiming at the creation of a poetic cultural area which will activate citizens' cultural sensitivity and will also provide them with a communication instrument, serving as well as a reference in an European young creators network.

Activities' development:

This project's central axis is the journey made by young poets of different European countries. Around this route, the different activities in which the project consists of are developed.

Each of the participating cities will organise a poetry festival, among other possible activities, in which the artists of our project will recite their own poems in their own native languages, while the audience will be provided with a translation of the poem into the local language. This double activity provides very valuable nuances as it is not just a poetic reading. The citizens will be hearing a foreign language with a particular and special melody while being the poet himself reciting his work. A direct communication between the creator and the audience will be established and also complemented through the whole understanding of the texts.

Throughout the journey, a particular atmosphere will be created between the poets, who will be constantly stimulated both by the different stages of the journey and their fellow mates. These experiences will be reflected in a series of poems created during the development of the project and the making of a road-movie. The poems selected by the artists and those newly created will be collected in a book which will be later edited. Both the book and the movie will be available to the organisers for the subsequent presentation.

Parallel to the development of the journey, a web platform will be created and will have a wide and up-to-date content, including the presentation of the project, the poets and their work (both in the original language and translated), a blog written by its protagonists, and a forum in which young poets from all over Europe will be able to contact each other and publish their lines. It will also be encouraged the creation of a group of volunteers, young multilingual poets, who might translate non-professionally the works published in the forum, so that the poems might be more accessible to citizens and which will also enable the authors to be known abroad.

Partners Profile:

Public or private institutions widely represented in the city

Tasks: Selection of poets, journey-related logistics, festival organisation, etc.

Calendar:

Deadline to answer to the partner search: 1 September 2008.

Deadline for the submission of the project: 1 October 2008

Deadline to publish the results: 31 March 2009

Earliest starting date for the project: 1 May 2009

Budget:

Total estimated: 300 000 G

Maximum allocated by UE: 150 000 G

Allocated by partners: 150 000 G

GIOVENTU'

PROPOSTE PROGETTUALI “YOUNG AMBASSADORS PROJECT” E “YOUTH LEADERSHIP SCHEME” (TAMESIDE METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL - REGNO UNITO)

Dear All,

Tameside Metropolitan Borough Council in North West England, is seeking partners for a Young Ambassadors Project and Youth Leadership Scheme.

PROJECT 1: Young Ambassadors Project - to set up and exchange and skill development visit for our Young Ambassadors, involving a visit abroad to learn about leadership projects in a different country. Young Ambassadors is a scheme which is set up by Youth Sport Trust in which 4 people from across Tameside are selected each year. Each year pupils apply and are selected depending on their level or performance or their exceptional sports leadership skills. the objectives are:

- To develop and support young people as role models and Ambassadors inspired by the 2012 Games for other young people
- To promote and advocate the ethos and values of the Olympic and Paralympics movement amongst young people
- For Young People to champion PE & School Sport within schools and local communities and increase participation

PROJECT 2: Youth Leadership - Community leaders and Volunteers, involving a visit abroad to learn about leadership projects in a different country.

Through the running of different Community Leadership courses, a selection process then can take place for suitable candidates, who are willing to fit into the following criteria:

- To develop and support people from the community as role models and Ambassadors inspiring other people from the community.
- To promote and advocate the ethos and values of what a good community leader and volunteer should be.
- For People to champion their own leadership qualities in local communities and increase participation in their field.

For more information please contact Russell Yates, Resource Procurement Team Leader at Tameside Economic Development Unit, on Russell.yates@tameside.gov.uk or telephone +44 161 342 2741, or fax +44 161 342 2790.

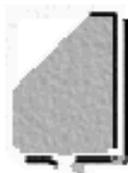
Kind regards,
Jonathan

Jonathan Millins
European Information Officer
Greater Manchester Brussels Office
North West House
21 Rue du Marteau
B-1000
Belgium
Tel. 0032 2 229 5393
Fax. 0032 2 229 5383
E-mail: jonathan.millins@greater-manchester.eu

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

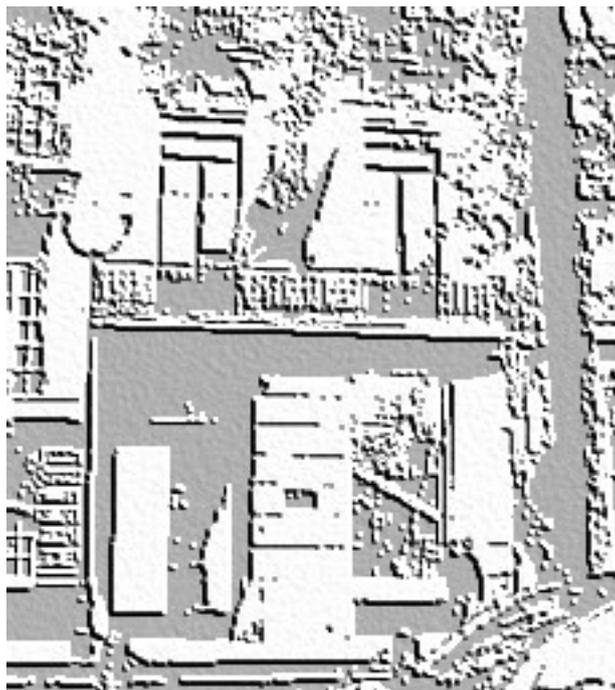


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 22/e

1° settembre 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

RICERCA APPLICATA

GIORNATA INFORMATIVA SULLA SECONDA SERIE DI INVITI A PRESENTARE PROPOSTE “ESPON 2013” (BRUXELLES, 9 SETTEMBRE 2008)

Il 9 settembre 2008 a Bruxelles Giornata di informazione sulla seconda serie di inviti a presentare proposte ESPON 2013, finalizzato alla coesione territoriale e lo sviluppo armonioso delle regioni.

In particolare, durante la Giornata di informazione ESPON verrà illustrata la seconda serie di tre inviti a presentare proposte cui si potrà rispondere fino al **15 ottobre 2008**. L'evento è rivolto ai beneficiari potenziali che intendano saperne di più sugli inviti a presentare proposte e su come parteciparvi.

Durante la Giornata di informazione si risponderà alle domande poste dagli interessati.

Nell'ambito della Giornata, gli interessati avranno anche l'opportunità di stabilire contatti nel Caffè dei partner ESPON, uno spazio pensato per facilitare il dialogo diretto tra potenziali partner di progetto.

La partecipazione all'evento è gratuita, ma occorre registrarsi entro il **3 settembre**.

Per iscriversi e per scaricare il programma provvisorio, vi invitiamo a consultare il sito web ESPON 2013, raggiungibile al seguente link:

http://www.espon.eu/mmp/online/website/content/programme/1455/1872/index_EN.html

COOPERAZIONE

FORUM SULLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE EUROEA (LILLE, 27-28 OTTOBRE 2008)

Dates:	27-28 October 2008
Venue:	Lille Grand Palais
City:	Lille (France)

The 2nd EU Interregional Cooperation Forum, organised by the INTERREG IVC programme with the support of its Managing Authority (the Nord-Pas de Calais Region), will be held on Monday 27 and Tuesday 28 October 2008, in Lille (France). Over 800 national, regional and local authorities are expected to attend, alongside Member State representatives and EU institutions. This networking event is a key moment for INTERREG IVC project developers to get updated on the programme changes for the second call, to finalise partnerships and to get advice on developing their application. A special emphasis will be put on thematic networking, under the two priorities of the INTERREG IVC programme: Innovation & the Knowledge economy and Environment & Risk prevention.

An exhibition space for up to 60 exhibitors will expose current and proposed INTERREG IVC

projects, divided by theme. A series of networking tools will be at the participants' disposal to help identify and meet potential partners.

This year, a special focus will be on participants from Romania and Bulgaria which for the first time participate as full partners in the current funding period.

Keynote speakers at the event include **Daniel Percheron**, President of the Nord-Pas de Calais Region, **Jan Olbrycht**, Member of the European Parliament, and **Michel Delebarre**, First Vice-President of the Committee of Regions. **Jean-Pierre Jouyet**, French Secretary of State for European Affairs will close the event, held under the French Presidency of the EU.

The second call for proposals under the INTERREG IVC programme will be launched on this occasion. The call will operate from **27 October 2008 until 30 January 2009**.

There is space for up to 1000 people, with priority to the Lead partners and those with new project ideas for INTERREG IVC. Also welcome are relevant representatives of Member States, EU institutions. **Please, note that the number of participants is limited.**

Please follow the link below to register:

www.interreg4cforum.eu

Practical information on the venue and accommodation possibilities can also be found there.

Looking forward to seeing you in Lille,

With kindest regards,

INTERREG IVC
Joint Technical Secretariat

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

**COLLEGAMENTI TRA SETTIMO PROGRAMMA QUADRO, PROGRAMMA CIP E
FONDI STRUTTURALI - INNOVAZIONE REGIONALE BASATA SULL'ICT
(BRUXELLES, 18 SETTEMBRE 2008)**

Dear all,

eris@ is pleased to invite you to the workshop

"LINKAGES BETWEEN THE 7FP, CIP AND STRUCTURAL FUNDS"

ICT BASED REGIONAL INNOVATION - 2nd Meeting

The event will take place in Brussels on **Thursday 18th of September**. Attendance is free.

To learn more about the European Union's approach to these issues and the ways in which an integrated approach is being adopted towards RTD, deployment and ICT investment, and to find out about the hoped-for synergies sought between the main funding instruments (FP, CIP and Structural Funds), register for this workshop.

To know more: <http://www.ianis.net/resources/Pages/displayEvent.aspx?ItemID=2053>

(please note that, to access the website you need to be registered - registration is free and open to everyone)

* * *

Once online, do not forget to check out the *new*

"EUROPEAN BROADBAND PORTAL"

For the effective share of experiences, good practices and common solutions in the filed of broadband. Go online and discover the projects, the strategies, the procurements and the policy documents and the industry suppliers relating to the broadband deployment in Europe!

To know more: <http://www.broadband-europe.eu>

Kind Regards,

Silvia

Silvia Favret

Acting Association Manager

eris@ - European Regional Information Society Association

24, Boulevard de l'Empereur B-1000 Brussels

Work phone: +32 2 230 03 25, Fax: +32 2 230 92 01

Email: silvia.favret@erisa.be

URL: <http://www.erisa.be> & www.peardrop.eu

CULTURA

MULTILINGUISMO: PONTE O BARRIERA PER IL DIALOGO INTERCULTURALE (BRUXELLES, 10 SETTEMBRE 2008)

Dear Madam / Sir,

Ján Figel, European Commissioner for Education, Training, Culture and Youth, kindly invites you to join the 5th Brussels Debate, “Multilingualism - a bridge or a barrier for intercultural dialogue?”

Date: 10 September 2008
Venue: Polak Room, Résidence Palace,
Rue de la Loi 155, 1040 Brussels
Time: 18:30-19:30h

Speakers include:

Leonard Orban, EU Commissioner for Multilingualism

Abram De Swaan, Emeritus Research professor for Social Science at the University of Amsterdam

Claude Moraes, Member of the European Parliament

Sandra Pralong, Member of the Group of Intellectuals for Intercultural Dialogue

Following the Debate an aperitif and canapé buffet will be offered.

In the framework of the European Year of Intercultural Dialogue, a series of Debates covering a range of intercultural dialogue issues – from interfaith dialogue to multilingualism and the role of the media – are being held in Brussels. The Debates are designed to provide a platform for reflection and exchange of ideas which can contribute to policy discussion on intercultural dialogue. This Debate is organised in partnership with the [European Union National Institutes for Culture](#).

Please confirm your attendance by completing the attached registration form and sending it **by 05 September to:**

brussels-debates@media-consulta.com

Tel.: 0049 30 65000 397

www.dialogue2008.eu

RICERCA

CONFERENZA INTERNAZIONALE “EUROBIO 2008” (PARIGI, 7/9 OTTOBRE 2008)

Dear all,

I would like to announce you the big European annual event dedicated to Life Sciences: **EuroBIO 2008**, organised by our regional development agency in collaboration with the Ile-de-France Region, which will take place in Paris from 7th to 9th October, see enclosed flyer and press release.

The event has been labelled 'French Presidency of the EU' and the organisers expect more than 5,000 participants (international BioClusters, SMEs representatives and industrial groups, etc) involved in the **3 sectors of life sciences (health, agriculture, environment)**; the event is organised around **4 pillars** (Conferences, Business Conventions, Exhibitions, Recruitment Convention) aimed at facilitating partnering, business contacts and showcasing.

More information and registration on:

<http://www.eurobio2008.com/>

Presentations of FP7-Health call 3 and EurostransBio call

I take the opportunity to draw your attention on the fact that the above-mentioned calls will be presented in the framework of EuroBIO 2008.

-The session dedicated to the FP7 call will be organised by "SMEs go Health" on 7th October, more information:

http://www.eurosfair.prd.fr/7pc/documents/1215091289_invitation_letter_sgh_training_event_eurobio2008.doc

-The 3rd EurostransBio call (expected in December with a deadline on 30th April 2009) will be presented on 8th October ; see EurostransBio website for more information:

<http://www.eurostransbio.net/>

Do not hesitate to broadly disseminate this information to the scientific community concerned in your regions.

Sorry again for my previous email and I wish you all a happy summer break!

Kind regards,

Cédric.

Cédric Daumas

Chargé de mission

cedric.daumas@iledefrance-europe.eu

Représentation de l'Ile-de-France à Bruxelles - Ile-de-France Europe

15, rue Guimard - B - 1040

Tel : 02 289 25 10

Fax : 02 513 63 74

<http://www.iledefrance-europe.eu>

"WE SPACE DAYS" (LIEGI, 6/7 OTTOBRE 2008)

Madam, Sir,

Wallonie Espace is an association in which both industrialists and scientists demonstrate day by day their expertise in various domains of the space sector.

In order to give an echo to this expertise, and following the large success of the 2006 Space Days Wallonie Espace has decided to organise, in October 2008, its second “*WE Space Days*”, an event with which we are fully associated.

The primary aim of these days is to encourage meetings between professionals in the sector and to identify new scientific and technological opportunities.

For this second edition we have decided to highlight the Micro-Satellite technologies. This sector will generate in the future new research and development opportunities for industry as well as for scientists.

The participation of prestigious keynote speakers and organisations is confirmed.

Representatives of all members of our association will be present during these Space Days and would be honoured to welcome you in Liège on **October 6 / 7**. Besides exchanging views on our present and future projects, you’ll meet all the professionals in the space sector of Wallonia and representatives of invited Belgian and European companies. A Matchmaking system will give you the opportunity to request meetings with other European participants and organisations. A pre-programme with visits of local space sector companies is also foreseen.

You can find all the practical information on the following website: www.space-days.com.

So, take advantage of these Space Days to meet many professionals of the Belgian space sector and visit the city of Liege, which chairs the Ariane Cities Community all through 2008.

We look forward to meeting you in Liège on October 6 / 7.

With best regards,

Michel M. STASSART

Executive Officer,

Cluster Wallonie Espace

Deputy Managing Director,

Skywin Wallonie, Pole of competitiveness

POLITICHE REGIONALI

**CONFERENZA EURISY “POLITICHE REGIONALI: BENEFICI DALLA
COMUNICAZIONE E DAI SERVIZI VIA SATELLITE” (BRUXELLES, 11 SETTEMBRE
2008)**

Dear Colleague,

A few places are still available for the Eurisy conference “Regional Policy: Benefits from Satellite Information and Services”, to be hosted by the Committee of the Regions on 11 September 2008. We are therefore happy to forward this invitation to you.

The conference invitation and programme can be downloaded by clicking the link below:

[Conference Invitation and Programme](#)

Please note that your confirmation is mandatory for access to this event. (Due to the limited number of remaining available seats registration will be confirmed on a first come first served basis)

This conference will introduce feedback and recommendations from European Local and Regional Authorities on how policy-makers can further facilitate their access to innovative satellite-based tools which support them in fulfilling the objectives of the Lisbon and Gothenburg agendas.

A joint Position Paper by Eurisy and the Assembly of the European Regions, summarising these recommendations, will be discussed by representatives of European Commission Directorates, by Members of European Parliament and local and regional authority representatives.

Some successful examples of regional experiences in the use of satellite information and services will also be featured.

Should you wish to attend, please reply to this email (brussels2008@eurisy.org).

Looking forward to welcoming you in Brussels.

Best regards,

Jean Bruston

Dr Jean Bruston
Secretary General
Eurisy
Phone no.: +33 (0) 147 34 00 79
Fax no.: +33 (0) 147 34 01 59

www.eurisy.org

94 bis Avenue de Suffren
75015 Paris

COOPERAZIONE - EVENTI E SEMINARI “INTERACT”

**LANCIO DELLA RETE DEI PROGRAMMI RELATIVI AL SUD-EST EUROPA 2007/2013
(VIENNA, 29/30 SETTEMBRE 2008)**

Kick-Off Meeting of the Network of Programmes - South-eastern European Zone 2007/2013

INTERACT Point Vienna invites nominated representatives of all cross-border programmes located in its zone (south-east Europe) to meet for a kick-off meeting of this network. This meeting will aim at reviewing the main needs of the programmes, in order for INTERACT Point Vienna to prepare its services. It will also be the occasion to exchange on various topics of interest common to all programmes. Detailed information has been sent by INTERACT Point Vienna to each programme concerned.

For further information please contact: Elise Blais, elise.blais@interact-eu.net

**SEMINARIO SUL GECT - GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE
(23/24 OTTOBRE 2008, ROMA)**

Seminar on European Grouping of Territorial Cooperation

This is a repeat of the successful seminars organised by INTERACT in November 2007 (Vienna) and April 2008 (Brussels). The seminar will aim at promoting the use of this instrument in the INTERREG/European Territorial Cooperation community, for programme and project management, with input from European Commission.

For further information please contact: Elise Blais, elise.blais@interact-eu.net

**SEMINARIO SU ELEGIBILITA' E CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO (15-16 OTTOBRE
2008, LUSSEMBURGO - DA CONFERMARE)**

Seminar on First Level Control and Eligibility

A seminar exploring the requirements for improved first level control contained in the new regulations, Commission recommendations and how to deliver them. Focuses on practical control problems and how to address them. There will also be extensive opportunities to exchange experiences and work with a case study on common control problems. The seminar is aimed at those establishing national control systems and controllers themselves.

For further information please contact: Katarzyna Pelc, katarzyna.pelc@interact-eu.net

**DOPPIO SEMINARIO SU AIUTI DI STATO ED APPALTI PUBBLICI (29/30 OTTOBRE
2008 BRUXELLES - DA CONFERMARE)**

Double Seminar on State Aid and Public Procurement

Two one-day seminars held on consecutive days. Participants are welcome to attend one or both events. Day one will deal with State Aid. Day two with public procurement. Aimed at addressing the uncertainty caused by these two issues in many programmes, the seminars will include experts from the relevant fields and will give participants an opportunity to gain an overview of the main issues and then ask their own detailed questions. The focus will be on discussing, exchanging and identifying possible solutions and good practices though it will not be possible to give detailed comments on different national rules. Participants will be asked for input before the event to ensure that content is tailored to exact needs.

For further information please contact:

Matt Nichols, matt.nichols@interact-eu.net

Mauro Novello, mauro.novello@interact-eu.net

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it